QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: da 11-043 a 43-043

LA STAMPA

MARTEDI' 19 Febbraio 1957
Anno XIII - Num. 43
L. 30 (sped. in abb. postale)

Fraper, non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-000, 53-000, 53-001. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 150 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 in tutto). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Finanz. econ.: Vedere rubrica. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare inserzioni indecenti. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2716): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3800, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffe postale ridotte): anno L. 11.000, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Gli "esperti„ stanno appianando in sedute febbrili le ultime difficoltà

Oggi riuniti a Parigi i sei Primi Ministri per concludere il trattato del Mercato europeo

Ancora in discussione l'inserimento nel nuovo organismo dei territori francesi d'Oltremare - Cauto ottimismo sull'esito delle riunioni Segni, dopo un incontro con Mollet, ha dichiarato: "Le difficoltà non sembrano insormontabili e ho fiducia nel loro superamento„

(Dal nostro inviato speciale)
Parigi, 18 febbraio.

A venti mesi dalla conferenza di Messina in cui i ministri degli Esteri di Francia, Germania, Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo presero l'iniziativa del « rilancio europeo », l'intensa attività diplomatica per l'elaborazione dei due trattati del Mercato comune e dell'Euratom si avvia al termine: saranno domattina i sei presidenti del Consiglio — Mollet, Adenauer, Segni, Van Acker, Drees e Bech — ad incontrarsi per superare, si spera, le ultime difficoltà, per dare l'ultimo tocco ai due protocolli che, dopo la firma del mese prossimo a Roma, dovranno essere presentati per la ratifica ai sei Parlamenti.

« Arrivo — ha detto Adenauer stasera — con una grande speranza: se riusciremo sarà per l'Europa un evento di eccezionale importanza ». E il Presidente del Consiglio italiano — che, giunto in mattinata, si era subito incontrato con Guy Mollet — ci ha dichiarato al termine del colloquio: « E' stata una conversazione molto cordiale e amichevole: abbiamo esaminato il problema più dal punto di vista politico che da quello finanziario. Le difficoltà non sembrano insormontabili e ho fiducia quindi nel loro superamento ».

Per l'eliminazione degli ultimi punti controversi hanno tenacemente lavorato in tre sedute, mattino pomeriggio e sera (l'ultima è finita soltanto dopo mezzanotte mentre trasmettiamo, i sei ministri degli Esteri riuniti per l'ultima volta al Quai d'Orsay. Essi hanno raggiunto un accordo sul problema delle tariffe doganali della Comunità nei confronti del resto del mondo, superando così il contrasto che a Bruxelles aveva nettamente diviso francesi e olandesi; e hanno delineato un compromesso anche in tema di prodotti agricoli, di fondo per la qualificazione professionale dei lavoratori, di votazioni per il bilancio dell'Euratom, e in diverse altre questioni minori.

Un solo grande problema praticamente resterà domattina da risolvere per i sei presidenti del Consiglio: quello dell'inserimento od associazione al Mercato comune dei territori francesi d'oltremare. Inutilmente oggi i sei ministri hanno cercato di raggiungere loro un'intesa di massima (niente di imprevisto: proprio queste difficoltà avevano indotto a convocare la riunione, a più alto livello, dei sei capi di governo); si può parlare al massimo di avvicinamento dei rispettivi punti di vista, grazie all'infaticabile opera di mediazione di Spaak, che nel pomeriggio ha presentato un suo schema di compromesso sul quale si è basato il dibattito notturno.

I termini della questione esposti nel modo più elementare sono semplici. La Francia apre i suoi Territori d'Oltremare al libero commercio degli altri cinque membri del Mercato comune, ma chiede in cambio una partecipazione allo sforzo che essa sostiene per il loro sviluppo. Fermo ed esclusivo restando l'onere a suo carico per le opere pubbliche (fuori discussione, evidentemente, quelle politico-militari), essa sollecita un appoggio alle sue opere sociali: ospedali, ad esempio, o scuole. Come strumento di questa comune azione essa ha proposto uno speciale fondo di investimenti al quale dovrebbero contribuire in diversa misura i vari Paesi membri.

In linea di principio nessuno ha mai negato la fondatezza della tesi francese; in linea di fatto tutti hanno mostrato forti perplessità sulla cifra da stanziare, sulle rispettive percentuali, sulle modalità dell'impegno. I più ostili si sono mostrati gli olandesi, anche perché diffidenti del sistema dei Fondi pubblici e favorevoli a quello normale delle Banche: ma nemmeno gli italiani hanno mancato di ricordare il nostro aiuto alla Somalia, od i belgi di accennare al Congo. Trascurando il Lussemburgo, l'unica possibile grande pagatrice restava quindi la Germania occidentale. E da Val Duchesse infatti al Quai d'Orsay il dibattito polemico è stato soprattutto franco-tedesco.

Alla ripresa dei lavori stamane Pineau ha presentato una proposta di compromesso: quella di fissare per i territori d'oltremare un periodo di cinque anni in cui sia la loro liberalizzazione sia l'intervento finanziario degli altri cinque Paesi dovrebbero iniziarsi in proporzioni minime e andar gradualmente aumentando, salvo rivedere tutto al termine di questo quinquennio sperimentale. La proposta però non ha avuto successo, in quanto tutti hanno avvertito il pericolo di trovarsi fra un lustro con una crisi tale da mettere a repentaglio l'intero edificio così pazientemente costruito. Meglio — è stato l'unanime parere — fissare subito chiaramente ogni cosa: ammontare totale del fondo, percentuali rispettive, modalità.

La discussione così è ricominciata in questo senso vertendo più sulle modalità dell'associazione dei Territori Oltremare che sulla cifra da assegnare al Fondo (e sulla quale — questo è un risultato positivo — l'accordo sarebbe ormai facile; i tedeschi si sono dichiarati pronti a una specie di « piano Marshall », una espressione che però non è piaciuta ai francesi). Sarà Guy Mollet domani ad esporre il problema ai suoi colleghi presidenti non già come un buon affare, ma come una necessità politica: « Se non sarà l'Europa a valorizzare quei territori — questa la tesi francese — altri se ne assumeranno il compito entro un tempo più o meno breve, e non saranno forse delle potenze amiche ».

« Ora o mai più — aggiunge Spaak — l'Europa potrà affermarsi in Africa unendo i suoi sforzi, i suoi capitali, le sue capacità tecniche ». E' questa unanimità di vedute sul principio, che lascia prevedere almeno come molto probabile, nonostante ogni difficoltà, l'accordo fra i Presidenti del Consiglio. I sei uomini di Stato — tre democristiani: Adenauer, Segni e il lussemburghese Bech; e tre socialisti: Mollet, Spaak e l'olandese Drees — sono sicuri di riuscire anche su nelle loro dichiarazioni ufficiali preferiscono limitarsi a parlare di « fiducia » o di « speranza ».

Quanto al trattato dell'Euratom, il testo sarebbe definito e pronto in ogni sua parte se, ancora una volta, francesi e tedeschi non fossero in polemica: sostengono infatti i primi che la Comunità Atomica debba avere la proprietà dei materiali fissili mentre i secondi preferiscono parlare soltanto di monopolio degli acquisti e delle vendite. E' un punto di evidente importanza, ma non difficile da superare: « Raggiungeremo probabilmente un accordo — ci diceva stanotte un delegato italiano — per una regolamentazione simile a quella degli ammassi: il singolo resta proprietario della sua parte, ma è l'ente che controlla il quantitativo totale, che compra e che rivende ».

La conferenza dei sei Presidenti si concluderà forse entro la giornata stessa di domani. Sia il cancelliere Adenauer che l'on. Segni hanno annunciato per mercoledì la loro partenza da Parigi.

Al termine della riunione notturna, i delegati hanno confermato il loro sostanziale ottimismo sull'andamento delle trattative: è stata però prospettata la possibilità che, anche dopo l'incontro dei sei Presidenti, i testi dei due trattati siano sottoposti a ulteriore elaborazione da parte degli esperti. Secondo Pineau è anzi probabile che venga ritenuta necessaria una nuova riunione dei sei Ministri degli Esteri, prima della firma che in questo caso difficilmente potrebbe aver luogo ai primi di marzo, ma soltanto un po' più tardi.

Giovanni Giovannini

Eisenhower interrompe le vacanze per l'aggravarsi della crisi israeliana

Il Presidente dopo una lunga telefonata con Dulles decide di tornare a Washington - Non si esclude che giovedì parli all'ONU - L'ambasciatore di Israele porta a Tel Aviv le "ultime„ offerte di garanzia americana

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 18 febbraio.

La Casa Bianca ha annunciato questa sera che il Presidente ha deciso di interrompere le sue vacanze a Thomasville in Georgia e rientrerà in volo a Washington nelle prossime ore. Eisenhower, che doveva tornare nella capitale tra una settimana, ha cambiato improvvisamente parere dopo una lunga telefonata con Dulles sulla questione israeliana.

Domani il Presidente s'incontrerà con i capi dei due Partiti Repubblicano e Democratico della Camera e del Senato, che egli ha convocati in conferenza alla Casa Bianca, per discutere sulla questione israeliana. Saranno presenti anche il vice presidente Nixon e i capi degli Affari esteri, della Difesa e degli Stanziamenti. Il Presidente non li ha convocati da quando, nel gennaio scorso, pronunciò il suo « Messaggio dell'Unione ». Non è escluso che Eisenhower si rechi poi a New York, per partecipare personalmente al dibattito dell'ONU.

La questione israeliana sta avviandosi alla sua fase conclusiva: per consentire ulteriori trattative, il dibattito all'ONU in programma oggi è stato rinviato a giovedì; il governo americano si adopera per trovare una soluzione a questo problema che riguarda la pace nel Medio Oriente. I colloqui tra Dulles e l'ambasciatore israeliano sabato e ieri son hanno dato esito positivo.

Secondo alcuni osservatori politici, Eisenhower e Dulles avrebbero ormai detto l'ultima parola ad Israele, almeno nella fase attuale. L'ambasciatore israeliano Abba Eban ha deciso di recarsi in aereo a Tel Aviv, per riferire sui numerosi colloqui da lui avuti con Dulles e per ottenere nuove direttive dal primo ministro Ben Gurion.

Ieri pomeriggio la signora Golda Maier, ministro degli Esteri israeliano, attualmente negli Stati Uniti per i lavori dell'O.N.U., ha ripetuto in un programma televisivo trasmesso da New York il punto di vista del suo Governo: ella ha ribadito che Israele obbedirebbe all'invito dell'O.N.U. e ritirerebbe le sue truppe da Gaza e Aqaba purché vi fossero quelle chiare ed esplicite garanzie americane che gli Stati Uniti non hanno dato e non sembrano disposti a voler dare.

Tel Aviv chiede che venga assicurata la libertà di navigazione nel golfo di Aqaba, che Nasser ha vietato sistematicamente ai piroscafi israeliani, e domanda garanzie affinché Gaza non torni ad essere il trampolino degli attacchi di terroristi egiziani.

Il Presidente Eisenhower, secondo l'espressione circolante stasera a Washington, ha « perso la pazienza » con Israele e ha autorizzato non solo la pubblicazione del testo del colloquio « piano Dulles » sottoposto all'ambasciatore Abba Eban, ma vi ha aggiunto una dichiarazione personale, di cui non può sfuggire il tono estremamente deciso. Dopo avere osservato che tanto la Francia quanto l'Inghilterra hanno ritirato le loro truppe « senza condizioni » dietro invito dell'ONU e che Israele « dovrebbe fare lo stesso », Eisenhower afferma che l'America ha dato ad Israele « le massime assicurazioni che si possa ragionevolmente domandare nelle circostanze attuali »; Eisenhower nella sua dichiarazione personale rinnova ad Israele « l'appello a ritirarsi, in conformità con le reiterate richieste dell'ONU e di aver fiducia nella determinazione di tutti gli amici della giustizia, i quali si sforzeranno di attenersi ai principi del diritto internazionale e di servire imparzialmente gli interessi di tutte le parti in questione. Ciò — continua il Presidente — dovrebbe costituire una maggiore fonte di sicurezza per Israele che non un'occupazione di territorio attuata contro il giudizio della grande maggioranza dei Paesi del mondo ».

Quando verrà ripresa il dibattito all'ONU, senza dubbio le forze anti-israeliane, rappresentate dal blocco afro-asiatico con l'appoggio di quello sovietico, si lanceranno all'attacco chiedendo sanzioni economiche contro Israele, per la sua non ottemperanza alle esortazioni delle Nazioni Unite circa lo sgombero delle truppe da Gaza e Aqaba.

Quale sarà, in tal caso, l'atteggiamento dell'America? E' questo il grande interrogativo: l'opinione pubblica, in genere, è nettamente contraria: voci autorevoli anche nel partito repubblicano, quali il senatore Knowland e altri, si sono decisamente schierate contro le sanzioni. E' chiaro che esse avrebbero un effetto molto relativo, se gli Stati Uniti non le applicassero, mentre un boicottaggio economico dell'America contro Israele avrebbe sul piccolo Stato conseguenze disastrose.

Una frase contenuta nella dichiarazione di Eisenhower, forse volutamente sibillina, viene variamente interpretata e commentata. Ha detto il Presidente:

« Gli Stati Uniti — da parte loro — si sforzeranno di tener fede alle Nazioni Unite e di appoggiarle nel proposito di applicare i principi della Carta ».

Fino a sabato scorso, Dulles aveva detto che nessuna decisione definitiva era stata presa. Il portavoce della Casa Bianca, Hagerty, interrogato oggi da un giornalista circa la posizione degli Stati Uniti, ora che non vi sono più dubbi sulla risposta « negativa » di Israele, ha dichiarato che Eisenhower e Dulles si stanno ancora consultando.

Intanto al Senato è incominciato il dibattito sulla « Dottrina Eisenhower » per il Medio Oriente. La risoluzione, emendata e cannacquata dalla Commissione senatoriale prevede che « nel caso che il Presidente ne veda la necessità, gli Stati Uniti siano disposti ad intervenire militarmente in aiuto dei Paesi del Medio Oriente che richiedano assistenza e che siano esposti all'aggressione armata da parte di qualsiasi Paese controllato dal comunismo internazionale ».

Vice

L'ambasciatore americano a colloquio con Ben Gurion

Tel Aviv, 18 febbraio.

Un portavoce del ministero degli Esteri israeliano ha annunciato che, durante un incontro con l'ambasciatore americano Edward B. Awcon, il primo ministro David Ben Gurion ha accennato oggi a « vari punti di contatto » nella diverse tesi per risolvere la vertenza di Gaza e Aqaba. Il Primo Ministro ha rinviato il discorso che doveva pronunciare in Parlamento. Vuole prima consultarsi con l'ambasciatore israeliano in arrivo da Washington.

Secondo quanto ha aggiunto il portavoce governativo, la questione è tuttora a un punto morto, « ma con un piccolo sforzo dovrebbe essere possibile trovare una soluzione ».

Lo sgombero del Canale legato al ritiro d'Israele da Gaza?

Il Cairo, 18 febbraio.

I lavori per lo sblocco del Canale di Suez si sono rallentati considerevolmente negli ultimi giorni. Si ritiene che se il recupero dei relitti non sarà intensificato nei prossimi giorni, difficilmente il Canale potrà essere aperto alle navi di piccolo tonnellaggio il 10 marzo prossimo, come si prevedeva.

Attualmente, secondo quanto ha dichiarato un portavoce delle Nazioni Unite, il Canale è navigabile per circa un centinaio dei 160 chilometri della sua lunghezza. Rimangono da rimuovere i relitti dei rimorchiatore *Edgar Bonnet* (affondato carico di cemento e di esplosivi a sud di Ismailia), della corvetta *Abukir* e di una draga colata a picco nella rada di Suez.

Bensone non lo si dica apertamente, la riattivazione del traffico lungo il Canale sarebbe subordinata al ritiro delle truppe d'Israele dalla zona di Gaza e dalla fascia costiera davanti al Golfo di Aqaba. Stasera si è appreso al Cairo che la Gran Bretagna ha chiesto chiarimenti alle Nazioni Unite sul rallentamento dei lavori di sgombero nel Canale.

Colloquio Segni-Mollet sulla ferrovia Cuneo-Nizza

Roma, 18 febbraio.

Il Sottosegretario agli Esteri, Badini Confalonieri, ha iniziato a Parigi le discussioni sulla questione della linea ferroviaria Cuneo-Nizza. L'on. Badini Confalonieri ha portato con sé un dossier nutritissimo, dal quale si avvale anche il presidente Segni nei suoi colloqui parigini. Già stamane Segni e Mollet hanno esaminato il problema.

A Nizza si è riunita oggi la commissione per il turismo del Consiglio generale delle Alpi Marittime, alla presenza di alcuni parlamentari e dei sindaci dei centri della valle Roja. Secondo quanto si apprende la commissione ha votato all'unanimità un ordine del giorno in favore del pronto ripristino della linea, inattiva da oltre un decennio, ed ha fissato la linea di condotta che dovrà tenere la delegazione che sarà ricevuta nei prossimi giorni dal primo ministro Mollet e dal ministro degli Esteri Pineau.

Al termine della riunione è stato inviato al capo del governo francese un telegramma nel quale i parlamentari, i membri del Consiglio generale, i sindaci, gli esponenti delle Camere di commercio ed i rappresentanti degli organismi economici e turistici delle Alpi Marittime chiedono l'urgente ricostruzione dei 25 chilometri del tronco della Nizza-Cuneo-Torino, distrutti durante la guerra, e l'inserimento di detto problema nei colloqui che avranno i capi di governo italiano e francese a Parigi.

Cinque condanne a morte a Budapest

Questa fotografia è stata scattata da un reporter dell'« Associated Press » nell'aula di una Corte marziale di Budapest mentre il Presidente legge la sentenza di condanna a morte per i cinque imputati, mandati a giudizio sotto l'accusa di detenzione abusiva d'armi. Rassegnazione, tristezza, indifferenza sono nei volti dei condannati (Telef.)

Il discorso durante un ricevimento in onore dei ministri bulgari

Kruscev esalta Stalin "capo dalla mano di ferro„

E' la terza volta che il Segretario generale del partito "riabilita„ l'ex-dittatore già clamorosamente condannato - Mosca continuerà la politica estera annunciata da Scepilov: coesistenza e vigilanza - Anti economici ai "movimenti comunisti„

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 18 febbraio.

« *Noi non abbandoneremo Stalin ai nostri nemici* », ha esclamato Kruscev stasera concludendo un brindisi agli ospiti bulgari. *All'indomani del grande cambiamento nella direzione degli affari esteri, il primo segretario del partito non ha rinunciato all'occasione di far sentire la sua voce. Spetta dunque sempre a Kruscev il privilegio di prendere la parola durante i ricevimenti, mentre gli altri leaders del Presidium ascoltano in disparte.*

Kocaci ancora una volta durante un discorso focoso e filostaliniano dell'uomo che, un anno fa, si prese sulle spalle il compito di demolire la figura del dittatore scomparso. Si tratta di una virata di grandi proporzioni che è stata già commentata in tutto il mondo. Il primo segretario, tuttavia, non mostrava stasera alcun disagio, come del resto accadde a Copenhagen e il 27 gennaio quando pronunciò il primo e il secondo intervento in favore di Stalin.

Kruscev anzi ha cercato di presentare le cose come se, in questi ultimi giorni, nulla fosse cambiato al vertice del potere sovietico. Parlando di Scepilov, egli ha detto: « Il nostro Ministro degli Esteri uscente ha difeso gl'interessi dell'Unione Sovietica. Egli ha presentato molto bene la situazione nel suo discorso al Soviet Supremo e noi ci atterremo al suo. Gromiko svolgerà il suo lavoro allo stesso modo di Scepilov ».

Questa osservazione di Kruscev ha certo la sua importanza. Essa può significare che la politica estera dell'URSS non si discosterà dalle dichiarazioni programmatiche trattegiate da Scepilov durante il suo discorso al Soviet Supremo. Si rafforza il sospetto che la decisione di cambiare il capo della diplomazia sia stata presa dai capi supremi prima, e non dopo, che Scepilov espresse le linee direttrici della politica estera sovietica davanti alle assemblee riunite del Parlamento. Abbiamo già notato, del resto, che dichiarazioni così importanti non avrebbero potuto venir pronunciate senza l'accordo di tutto il Presidium.

Il ricevimento stasera ha avuto luogo nella grande sala dell'albergo Sovietscaia, il più lussuoso di Mosca. Erano presenti i bulgari Anton Iugov e Todor Gicev, rispettivamente primo ministro e primo segretario del partito comunista; e i membri del Presidium Bulganin, Kaganovic, Pervuchin, Molotov, Malenkov, Suslov. Notata la presenza del nuovo ministro degli esteri Andrej Gromiko, e l'assenza del suo predecessore Scepilov.

Dopo alcune frasi di amicizia, per i bulgari, Kruscev ha espresso alcune idee sull'attuale situazione internazionale. Egli ha cominciato a ribadire la formula scaturita durante l'ultima riunione del Soviet Supremo: coesistenza e vigilanza. « *Qui vorrei dire a tutti i presenti, ai comunisti e a quelli che non lo sono, ma più ai comunisti, che la realtà è questa: da una parte i borghesi e dall'altra i comunisti. Tutti viviamo nella stessa epoca e sullo stesso pianeta. E' vero che ci sono contrasti fra noi (borghesi e comunisti), ma bisogna saper trattenere questi contrasti nei limiti della ragione. E' vero che c'è uno Stato che stanzia milioni, anzi migliaia di milioni contro di noi per armi e basi, lo diceva loro che sono diretti contro di noi. Cosa dobbiamo fare di fronte a ciò? Diciamo che è peccato, che è danaro buttato via. Noi dichiariamo solennemente che non attaccheremo nessuno. Certo se ci costringono a difenderci, allora sarà difficile per gli altri difendersi. Ecco la nostra politica. Essa è chiara ed è ferma* ».

Il primo segretario è poi venuto a parlare di un argomento che da qualche tempo ricorre nelle sue parole. Egli ha detto: « *Vedete, sono circa trent'anni che cerchiamo di farci passare politici frenetici, «danzosi» e deprecabili» ogni tentativo « di spostare all'interno del movimento operaio la lotta che deve svilupparsi contro i nemici di classe* ».

Nel complesso, come si è accennato, la risoluzione lascia un'impressione d'imbarazzo e d'incertezza: non si vuole assumere l'iniziativa di una rottura definitiva, ma non si può nemmeno fingere d'ignorare tutto ciò che sta avvenendo. E' lo stesso metodo con cui si è risolto il caso senza precedenti di Furio Diaz e degli altri comunisti livornesi che, nell'atto stesso di dimettersi dal P.C.I., hanno chiesto e ottenuto l'iscrizione al P.S.I. Qui, tuttavia, l'attendismo è stato talmente scoperto da confendersi con l'ipocrisia: gli eretici sono stati, difatti, espulsi, come se fossero passati ad un qualsiasi Partito « borghese », ma con una motivazione che gli rimprovera soltanto di aver inviato la loro lettera di dimissioni all'*Avanti!* prima che ai dirigenti del loro Partito. Chi vorrà seguire d'ora in poi l'esempio dei livornesi, quindi, è avvertito: basterà che faccia più attenzione alle date dei timbri postali.

e. f.

Nella sua politica l'Unione Sovietica mira lontano. Bisogna aiutare tutti i Paesi del campo socialista per rafforzare la nostra causa comune. L'economia sovietica deve aiutare non soltanto i Paesi socialisti, ma anche i movimenti comunisti.

Il nemico vuole attaccarci e per cominciare mira ai Paesi più piccoli. Ma noi seguiremo la linea marxista-leninista fino alla vittoria finale del comunismo.

Nella parte finale del discorso Kruscev ha insaggiato alla figura di Stalin. Egli ha detto:

« E' vero, abbiamo fatto degli errori, ma ne abbiamo discusso. Bisognava ripulire tutto ciò che era anti-leninista. Sì, abbiamo criticato Stalin, ma noi stiamo con lui. Egli fu un grande comunista, un grande difensore del marxismo-leninismo che ha sconfitto il fascismo con il contributo del nostro popolo guidato dal partito comunista. Questo Stalin, noi non lo abbandoneremo ai nostri nemici ».

Bisogna rilevare che in queste parole Kruscev adombra la distinzione tra uno Stalin negativo e uno Stalin positivo che ha il diritto all'ammirazione e al riconoscimento dei comunisti.

Con questo terzo intervento a favore di Stalin, Kruscev ha dimostrato, se ancora ce n'era bisogno, il suo allineamento alle tesi dei laudatori che hanno fama di essere più attaccati alla memoria del generalissimo. A un anno di distanza dal XX congresso, il gruppo dirigente sovietico appare più legato [illegible] *al passato.*

Alfredo Todisco

Iniziato all'O.N.U. il dibattito su Cipro

New York, 18 febbraio.

Il Comitato politico delle Nazioni Unite ha cominciato oggi il dibattito sul problema di Cipro. L'isola, fin dal 1878 è colonia inglese. Gli abitanti sono 400 mila di lingua greca e religione ortodossa, 100 mila musulmani di lingua turca e circa 20 mila tra ebrei, armeni e maroniti. Nel 1953 si formò in Grecia un comitato pan-ellenico per l'unione con Cipro, presieduto dall'arcivescovo di Atene. Capo del movimento per la unione con la madrepatria Grecia (Enosis) è l'arcivescovo di Cipro Makarios, attualmente in esilio nelle isole Seicheller, nell'Oceano Indiano.

Negli ultimi tempi è corso molto sangue a Cipro. Reparti dell'Eoka, organizzazione segreta dei ciprioti greci, hanno compiuto attentati e impegnato le truppe britanniche. Sono avvenuti anche scontri fra ciprioti greci e ciprioti turchi. Questi ultimi, che possiedono il 35 per cento della proprietà fondiaria dell'isola, si oppongono alla eventuale annessione alla Grecia, soprattutto perché temono che il governo di Atene non rispetti sufficientemente i diritti della minoranza.

Il problema è reso ancor più complesso dall'appoggio dei comunisti (e indirettamente della Russia) ai ciprioti greci dell'isola, che si trova a 93 chilometri dalla Siria, a 64 dalla Turchia ed a 800 dalla Grecia, è diventata ancora più importante dopo la perdita di Suez presso cui passa la strategia britannica nel Mediterraneo Orientale. Sia l'Inghilterra che la Grecia e la Turchia fanno parte della Nato. Il dissidio per Cipro potrebbe risolversi in un indebolimento della Alleanza Atlantica.

Il movimento ciprioto greco reclama un plebiscito che decida la sorte dell'isola. Gli inglesi hanno riconosciuto il diritto degli isolani all'autodecisione, ma non subito, considerando la complessità del problema e l'importanza strategica di Cipro. Londra ha proposto un compromesso, offrendo agli isolani l'autogoverno e riservandosi gli affari che riguardano la politica estera, la difesa e la pubblica sicurezza di Cipro. Il piano britannico è stato respinto.

Il problema, su iniziativa greca, è ora all'esame dell'ONU. Oggi il Delegato ellenico Averoff ha sostenuto la tesi dell'autodecisione per i ciprioti ed ha accusato l'Inghilterra di « metodi crudeli ». Il delegato inglese ha risposto che la Grecia invia armi e denaro ai ciprioti, fomentando il terrorismo e impedendo in possibilità di un accordo. Il dibattito continuerà domani.

Il Consiglio di Sicurezza si è occupato di nuovo del Kashmir, il territorio conteso fra India e Pakistan. Quest'ultimo ha accettato le truppe neutrali dell'ONU e un'inchiesta delle Nazioni Unite, in attesa di una soluzione del problema. L'India non ha consentito di ritirare le proprie forze dalla zona del Kashmir da essa occupata.

I comunisti non osano rompere con il PSI

Approvato un documento pieno d'incertezze - Rimprovero a Nenni per il giudizio negativo sull'intervento russo in Ungheria - Furio Diaz e gli altri dimissionari "espulsi dal partito„

Roma, 18 febbraio.

Discussa giovedì, approvata in un primo tempo per sabato, la risoluzione della Direzione comunista sui nuovi rapporti con i socialisti è stata infine resa nota stasera. Si comprende, leggendola, che gli indugi sono stati impiegati a meditare ogni parola del lungo testo, a calibrare con attenzione i riconoscimenti e le critiche, le lusinghe e le minacce per definire una posizione che serva come provvisoria linea di difesa, in attesa che le circostanze provvedano a definire una volta per tutte i rapporti tra i due Partiti.

Il documento comincia con il riconoscere che, « a parte le posizioni particolari, necessariamente proprie di ciascuno dei due Partiti », la mozione con cui si è concluso il congresso di Venezia fa una diagnosi dell'attuale situazione politica che i comunisti possono condividere. Anche sulla necessità dell'unificazione socialista i dirigenti del P.C.I. si dicono in linea di principio d'accordo. Ad una condizione, però: « Si deve trattare di uno sforzo che estenda, nelle necessarie forme nuove, l'unità già raggiunta, e non di una azione la quale tenda a rinnovare o estendere i danni della precedente lacerazione oppure a provocare lacerazioni nuove ».

I comunisti, cioè, sono disposti a guardare di buon occhio soltanto una unificazione che si realizzi o si mantenga sotto il loro controllo e sulla loro linea politica. « La liquidazione del P.C.I. — aggiunge subito dopo il documento — considera con preoccupazione e condanna certe tendenze a ritenere che l'indebolimento della collaborazione politica tra socialisti e comunisti, l'incitamento al contrasto tra i due Partiti della classe operaia e le concessioni alla discriminazione anticomunista siano una sorta di garanzia democratica che dovrebbe essere pagata per giungere all'unificazione socialista... Si tratta di concessioni fatte ai gruppi conservatori e reazionari, i quali sanno che l'unità delle forze di classe è l'ostacolo principale all'attuazione dei loro piani e la principale minaccia al loro predominio... ».

Tanto i socialisti del P.S.I. che i socialdemocratici hanno sempre fatto, per la verità, una chiara distinzione tra autonomia del socialismo e discriminazioni anticomuniste, e la confusione che il documento fa delle due questioni è certamente voluta, nel proposito di biasimare con il discredito le simpatie che il movimento per l'unificazione socialista va raccogliendo nelle masse comuniste.

Il punto della rottura, quello sul quale i comunisti non possono transigere e che li porta a polemizzare apertamente con il nuovo socialismo, sta comunque altrove: precisamente nel giudizio che il congresso di Venezia ha dato dei fatti ungheresi e della situazione generale del mondo sovietico. I « parziali insuccessi e gli errori » compiuti dai sovietici e dai regimi satelliti — secondo la risoluzione del P.C.I. — « non possono modificare l'orientamento dei lavoratori, i quali sentono e sanno che il mondo governato e diretto dai comunisti non potrà mai essere collocato sullo stesso piano del mondo capitalistico.... Cedere all'anticomunismo e all'antisovietismo è pericoloso e dannoso errore ».

Nella conclusione si ritorna ancora alla situazione italiana ed a ciò che in essa si comunisti prepe sopra ogni cosa: l'unità d'azione e, quanto meno, un comportamento che eviti il loro isolamento. Il documento definisce « frutto d'incomprensione o di preconcetta astuzia » i giudizi negativi sul passato politico frenetico, «dannoso e deprecabile» ogni tentativo « di spostare all'interno del movimento operaio la lotta che deve svilupparsi contro i nemici di classe ».

Nel complesso, come si è accennato, la risoluzione lascia un'impressione d'imbarazzo e d'incertezza: non si vuole assumere l'iniziativa di una rottura definitiva, ma non si può nemmeno fingere d'ignorare tutto ciò che sta avvenendo. E' lo stesso metodo con cui si è risolto il caso senza precedenti di Furio Diaz e degli altri comunisti livornesi che, nell'atto stesso di dimettersi dal P.C.I., hanno chiesto e ottenuto l'iscrizione al P.S.I. Qui, tuttavia, l'attendismo è stato talmente scoperto da confendersi con l'ipocrisia: gli eretici sono stati, difatti, espulsi, come se fossero passati ad un qualsiasi Partito « borghese », ma con una motivazione che gli rimprovera soltanto di aver inviato la loro lettera di dimissioni all'*Avanti!* prima che ai dirigenti del loro Partito. Chi vorrà seguire d'ora in poi l'esempio dei livornesi, quindi, è avvertito: basterà che faccia più attenzione alle date dei timbri postali.

e. f.

CRONACA CITTADINA

Una polemica dopo il provvedimento del Prefetto di Firenze

I medici favorevoli ad applicare il vaccino contro la poliomielite

Da 2500 a 5 mila persone, secondo gli anni, vengono colpite dalla malattia in Italia - A Torino, nel '56, si sono avuti 49 casi, 14 mortali - Il prof. Guassardo: "Attendiamo disposizioni che consentano di usare anche per i nostri bimbi questa conquista della medicina moderna„ - Autorizzata ieri a Napoli la produzione di un vaccino

In Italia dal 1951 in poi, ogni anno, i casi di poliomielite sono stati: 2.857, 2.708, 5.026, 3.404, 2.605. Non si hanno ancora le statistiche ufficiali per il 1956 e non si conosce il numero dei decessi, ma sembra che la malattia abbia subito una recrudescenza, soprattutto nell'Italia centro meridionale. Il Piemonte occupa, a seconda degli anni, il decimo o il nono posto nella classifica regionale dei casi di poliomielite, preceduto dalla Campania, dove il numero degli affetti da questa malattia è sempre il più alto, dalle Puglie, dalla Lombardia, dalla Sicilia, dalla Sardegna, dal Lazio, dal Veneto, dall'Emilia. A Torino l'ufficio d'igiene ha segnalato nel '52, 51 casi (di cui 15 mortali); nel '53, 55 casi (di cui 15 mortali); nel '54, 51 casi (di cui 10 mortali); nel '55, 34 casi (di cui 10 mortali); nel '56, 49 casi (di cui 14 mortali).

La poliomielite viene considerata dai medici come una malattia in ascesa dalla quale è necessario premunirsi con tutti i mezzi offerti dalla scienza. Per questa la notizia pubblicata in altra pagina, che il Prefetto di Firenze ha vietato la prima applicazione su larga scala del vaccino americano «Salk» ha suscitato grande scalpore. Ecco il parere di eminenti clinici ed esperti della nostra città sull'argomento.

Prof. GUASSARDO, direttore della clinica pediatrica: «*Superata la fase iniziale e i primi incidenti, dovuti all'errata preparazione del vaccino, da parte di una casa produttrice, il vaccino Salk è stato applicato in America su larghissima scala e con risultati soddisfacenti: i soggetti sono stati immunizzati al 80,80 per cento. Il vaccino Salk appartiene al tipo di quelli preparati con i virus inattivati; altri sono allestiti con virus vivi ma attenuati, cioè che hanno perso il potere patogeno o mantengono quello di produrre le sostanze difensive nell'organismo senza farlo ammalare.*

«In Italia ormai non si tratta più di "fase sperimentale": noi non abbiamo che da seguire la strada degli studiosi americani. Quello che già facciamo oggi e faremo ancor più domani non è più esperimento, ma l'applicazione pratica di una dottrina consacrata da tutti i crismi della medicina pratica. Il caso di Firenze può essere considerato la prima vaccinazione avvenuta in un ambiente omogeneo di bambini di identica età; la decisione del Prefetto può essere motivata dall'articolo di legge citato nel provvedimento che conferisce all'autorità sanitaria il potere d'intervenire in materia profilattica. Personalmente non posso vietare che la vaccinazione eseguita a Firenze rappresenti un "esperimento", per le ragioni che ho già esposto e pertanto non dovrebbe essere colpito.

«Indipendentemente dalla questione giuridica — ha proseguito il prof. Guassardo — *Piacente rende attuale il complicato problema della profilassi antipoliomielitica. Non si tratta di chiedere all'Alta Commissariato per la Sanità una legge che renda obbligatoria la vaccinazione, ma disposizioni che consentano anche ai bambini italiani di valersi di questa grande conquista della medicina moderna. I risultati conseguiti in America, in Francia, nei Paesi scandinavi ecc. dimostrano che la vaccinazione antipoliomielitica è innocua e noi medici ci chiediamo perchè non ci si consenta quello che sono autorizzati a fare i nostri colleghi stranieri, cioè di poter aderire alle tante richieste che ci vengono avanzate dai genitori che vogliono vaccinare i loro figlioli».*

Abbiamo chiesto al prof. Guassardo se una vaccinazione su vasta scala potrà avvenire anche a Torino: «*Le norme* — ha risposto — *devono essere emanate dall'Alto Commissariato. La vaccinazione potrà avere il via soltanto dopo. E' augurabile che le norme siano emanate prima dell'estate, che è la stagione più propizia alla poliomielite*».

Prof. DE MATTIA, primario dell'ospedale Amedeo di Savoia: «*La vaccinazione antipoliomielitica, che è entrata ormai come pratica comune in tutto il mondo, non è ancora stata autorizzata in Italia. Siamo l'ultimo paese con la Grecia e l'Albania in queste condizioni. Nel 1955 un comitato di esperti riunitosi a Stoccolma, sotto l'egida dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, concludeva il suo rapporto affermando che la vaccinazione poteva ormai ritenersi innocua ed efficace. Durante il IV Symposium della poliomielite tenutosi a Bologna nell'ottobre del 1956, il prof. Lépine dichiarava che si poteva ritenere che il numero delle vaccinazioni nel mondo si avvicinasse ormai ai 100 milioni. Negli Stati Uniti il numero di colpiti da questa malattia è diminuito, dal '54 a oggi, del 35-40 per cento. Mi stupisco molto del provvedimento di Firenze, dal momento che non si trattava di un esperimento ma di una semplice applicazione*».

Prof. RAVERA, pediatra, presidente dell'Ordine dei medici: «*Noi medici siamo continuamente richiesti dai clienti di eseguire vaccinazioni su bambini in tenera età, come misura profilattica contro la poliomielite. Ricorriamo, in questi casi, a vaccini poliomielitici americani o al vaccino dell'Istituto francese Pasteur che ha "coppi" più consoni alla epidemiologia nostrana. Ma nella passeggiata ippica di una forma epidemica è necessario che si giunga al più presto in Italia alla vaccinazione autorizzata dall'Alto Commissariato, per disporne su vasta scala con tutti i crismi necessari*».

Il direttore dell'Istituto Sieroterapico Italiano, consociato con altre ditte di prodotti farmaceutici, ci ha telefonato ieri da Napoli questa notizia: la sua Casa ha ottenuto l'autorizzazione a produrre il vaccino antipoliomielitico. «*Lo preparavamo in laboratorio da circa un anno* — ci ha assicurato — *l'autorizzazione dell'A.C.I.S.* (Commissariato Igiene e Sanità) *ci permette ora di metterlo in vendita*».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 6,8
MINIMA	+ 1,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media + 4,1; umidità 80 %; pioggia mm. 3; neve cm. 5. Cielo coperto. **Previsioni**: cielo poco nuvoloso, temp. in lieve diminuz. **Temperatura a Casale**: mass. + 3,4, min. + 0,4, media + 1,6.

La situazione dei trafori al Consiglio Provinciale

Il piano statale per i fiumi trascura le nostre esigenze

La Provincia ha iniziato la realizzazione del piano di sviluppo e potenziamento della rete stradale che venne illustrato dal presidente prof. Grosso nel giugno scorso quando si insediò la nuova Amministrazione. Nella seduta di ieri il Consiglio provinciale ha approvato un primo lotto di lavori per l'importo complessivo di oltre mezzo miliardo: [illegible] la circonvallazione di Caselle (in rapporto all'aumentato traffico determinato dall'Aeroporto); 80 milioni per costruire un ponte in cemento, in sostituzione di quello di ferro, nel pressi della stazione ferroviaria di Condove; 122 milioni per la circonvallazione di Pianezza; 118 milioni per [illegible] presso Altessano una variante della strada Torino-Lanzo-Germagnano; 85 milioni per la circonvallazione di Villastellone; 80 milioni per costruire sulla fiera Ripalta un ponte (della strada Avigliana-Almese) nei pressi di Condove; 30 milioni per rifare il chilometro di strada sulla Pont-Ceresola Reale.

Nel quadro del programma della provincia il prof. Grosso ha illustrato al consiglio il piano di finanziamento per l'autostrada Torino-Ivrea-Imbocco Valle d'Aosta e i progetti allo studio per i trafori alpini. I lavori per la Torino-Ivrea, con'è noto, saranno iniziati nella tarda primavera. Il costo complessivo dell'opera ammonterà a 7 miliardi e mezzo: 2 miliardi e mezzo saranno corrisposti dallo Stato a titolo di contributo; 3 miliardi verranno ottenuti con un mutuo garantito dalla Provincia e dal comune di Torino; 2 miliardi verranno sottoscritti dalla società Spada concessionaria dell'autostrada. A formare il capitale di 2 miliardi concorreranno: la Provincia con 900 milioni; il comune di Torino 700 milioni; 20 milioni il comune di Ivrea; 30 milioni la Camera di Commercio; 100 milioni la Valle d'Aosta e la Fiat; la Olivetti 60 milioni; l'Unione Industriale 40 e la Sita 20.

Per quanto riguarda i trafori il prof. Grosso ha comunicato che le pratiche per il tunnel del Gran San Bernardo sono a buon punto: il piano finanziario prevede la costituzione di una società italo-svizzera con mutui in banche svizzere a garanzia da parte di enti locali. Contemporaneamente si stanno studiando i progetti per un tunnel stradale sotto il Frejus.

Nel corso della riunione di ieri il Consiglio provinciale ha elevato una protesta perchè ai 120 miliardi destinati alla [illegible] dei fiumi italiani solo 717 milioni sono stati assegnati al Piemonte. I consiglieri di tutti i partiti sono stati unanimi nell'affermare che si tratta di una cifra troppo esigua che non tiene conto delle effettive necessità della nostra regione.

All'inizio della seduta il presidente prof. Grosso ha commemorato la scomparsa di Toscanini, del prof. Concetto Marchesi e dell'on. Albenga.

Risparmiata dalla morte è condannata a 4 mesi

Non voleva pagare il gas usato per tentare il suicidio

Una donna per uccidersi tentò di avvelenarsi con il gas sottraendolo da una presa non innestata al contatore: i vicini giunsero in tempo a salvarla. Ieri lei, Clementina Bruna di 61 anno, ed il marito, Giuseppe Botto di 69 anni, sono stati processati in Tribunale per furto. Da anni i coniugi avevano rinunciato a servirsi del gas e la società erogatrice aveva tolto il contatore dalla loro casa di via San Massimo 45 e chiuso il bocchettone al muro con un tappo avvitato. La mattina del 5 maggio 1956 la donna fu trovata ranicolante nella cucina invasa dal gas. In mano aveva ancora il tappo del bocchettone.

I tecnici che tornarono nel suo alloggio per chiudere nuovamente il bocchettone scoprirono con viva sorpresa che un angolo, sopra il lavandino, un rubinetto che si poteva avvitare in luogo del coperchio. Il rubinetto ancora odorava di gas dal che si poteva presumere che era stato adoperato. Considerando il numero dei mesi dal giorno che era stato tolto il contatore e presumendo che il consumo medio mensile poteva essere di 20 metri cubi la società denunciò i coniugi Botto per furto di 3 mila metri cubi di gas.

Ieri al processo i coniugi hanno negato ogni colpa. La moglie ha detto: «Quel giorno volevo uccidermi perchè ricorreva l'anniversario della morte [illegible] mio figlio ucciso in guerra». Il marito ha aggiunto: «Se mia moglie ha consumato abusivamente un po' di gas, un metro cubo al massimo, per un atto insano ed illecito, io non voglio di certo pagare nè quel metro, nè i 3 mila metri addebitatimi dalla società».

Il P. M. Coti, Buscaglino facendo vedere il rubinetto ha affermato che esso costituiva la prova dei furti continui ed ha chiesto un anno 3 mesi per il marito, 10 mesi per la moglie. Dopo la difesa dell'avv. Noya il Tribunale, presieduto dal dott. Pegliano, ha assolto il marito per insufficienza di prove, ha condannato la moglie a 3 mesi e 20 giorni. Cancelliere il dott. Castelli.

Segnate per sempre sul volto le tracce del vetriolo

Sconterà due anni e 8 mesi il giovane che sfregiò la bella moglie infedele

In Tribunale anche il truffatore delle vedove e delle signorine di una certa età - Ad una carpì più di un milione, all'altra rubò borsetta e gioielli - Condannato a 4 anni e mezzo

Antonio Villa e la moglie che cela le cicatrici dietro le lenti

Il giovane che per gelosia [illegible] era del 18 novembre 1956 deturpò con il vetriolo il volto della sposa è stato condannato ieri in Tribunale a due anni e 8 mesi di reclusione. I giudici hanno riconosciuto che [illegible] dopo essere stato provocato e gli hanno anche concesso le attenuanti generiche. Ha 28 anni e si chiama Antonio Villa. Di media statura, il volto olivastro, l'aspetto remissivo. La donna, Maria Montoni, ha 30 anni. I capelli lunghi e [illegible] le incorniciano il volto pallido e coprono le tracce lasciate dal vetriolo. Porta gli occhiali neri per mascherare le palpebre bruciacchiate. L'episodio avvenne in corso Lecce all'angolo con via Giacomo Medici.

Ha narrato il marito: «Saperò di incontrarla con un amico. Da alcuni giorni [illegible] separati. Io ero rimasto con mia madre e la piccola Liliana di 18 mesi in via Borgone 15, lei era tornata con i suoi in piazza Chironi 1. Verso le 21 la vidi arrivare in compagnia. Ero offeso. Ora sono pentito, ma allora non seppi trattenermi. Da una boccetta versai del vetriolo in una scodella e scagliai il liquido verso mia moglie. Poi attesi la polizia».

Si erano sposati nel 1953. Allora Maria Montoni stava per compiere 17 anni. Di natura esuberante, di carattere piuttosto vivace, era finita in un riformatorio per intervento della Questura. Ma dopo alcuni mesi fu trasferita alla «maternità». Il Villa, che già la conosceva, credette tuttavia di poter farne una moglie fedele e madre affettuosa della piccola Liliana. Sbagliò. I litigi si fecero frequenti. Un giorno Maria gli disse: «Che ci posso fare. Quello è ricco, mi piace». Un altro giorno: «Caro mio, al cuore non si comanda».

Ieri il processo la donna ha negato di aver tradito il marito: «Non ho nulla da rimproverarmi. Mio marito era troppo geloso. Quella [illegible] un appuntamento con un amico che doveva procurarmi del lavoro, [illegible] di gennaio da rifare a casa». Il presidente dott. Bruno le ha fatte vedere delle schedine di albergo consegnate dalla polizia: «Qui vedo il suo nome con quello di [illegible] diversi. Non mi dirà che andava in cerca di lavoro».

Il P. M. dott. Riccardi ha chiesto la condanna a 5 anni di reclusione affermando che non la giustifica, ma la brama vendetta aveva spinto il marito a deturpare la moglie. Già altre volte aveva sputo della sua infedeltà: perchè non aveva agito subito? Il difensore avv. De Marchi ha ribattuto che altre volte il marito aveva perdonato perchè amava follemente la moglie. L'affetto per la piccola Liliana lo aveva sempre trattenuto dal compiere atti violenti. Aveva resistito sin quando gli era stato possibile.

Parte Civile è stato l'avv. Barisato. Cancelliere il dott. Sacco.

— Davanti alla medesima sezione del Tribunale si è concluso ieri il processo contro Oreste Battaglia di 45 anni, colpevole di aver gabbato due donne, facendosi consegnare denari e gioielli con la promessa di sposarle. La prima udienza era stata discussa il 23 gennaio scorso, poi rinviata a ieri per contestare all'imputato, oltre ai reati di truffa, anche quello di furto. Il Battaglia, presente la volta scorsa, ieri ha ritenuto opportuno rimanere assente dall'aula. Aveva capito che la situazione si faceva più grave del previsto.

Nativo di Ferrara, ex-barista, non nuovo alle aule giudiziarie, si era sposato nel '39, ma si era dimostrato marito e padre poco premuroso, dimentico dei suoi doveri. A Torino viveva la moglie col figlio di 12 anni, con i quali da tempo egli non ha più rapporti. Senza fissa dimora e senza fisso lavoro, ma di belle maniere, sempre elegante nel vestire, aveva trovato modo di vivere lusingando con la speranza del matrimonio donne non più giovani.

In via Susa a Torino aveva conosciuto una vedova di 52 anni e in diverse riprese si era fatto consegnare 800 mila lire, poi altre 200 mila lire, infine un anello del valore di 70 mila lire.

Contemporaneamente si era fidanzato con un'altra donna di 48 anni, ricca, ancor nubile. In casa sua era stato ospite gradito per lunghi periodi, poi a Venezia l'aveva derubata della borsetta con denari e gioielli. La vedova e la signorina, ingannate anch'esse, presentarono denuncia alla Procura nel 1955. I fatti però risalgono al 1953.

L'udienza di ieri ci è limitata alla discussione delle cause. I difensori avv. Astore e Degiano hanno cercato di diminuire la responsabilità del Battaglia, affermando che i denari il mezzi avuti in mutuo e non erano stati oggetto di truffa. Hanno detto: «E' un uomo esuberante, che ama essere amico di più donne. Sarà riprovevole dal punto di vista morale, ma dal punto di vista giuridico, che male c'è?». Il P. M. ha chiesto 6 anni e 6 mesi di reclusione. Il Tribunale ha fissato la pena in 4 anni 6 mesi 40 mila lire di multa concedendo 5 anni di condono. Parte civile l'avv. Andreis di Cuneo.

Il «truffatore delle vedove»

Il dibattito sull'A.T.M. al Consiglio comunale

Un terzo dei passeggeri sui tram viaggia gratis o paga metà prezzo

Il passivo delle facilitazioni: 350 milioni per corse e abbonamenti gratis, un miliardo e mezzo per biglietti a metà prezzo - La replica degli assessori prof. Codegone e dott. Curti - Aumento delle tariffe a primavera

La seduta del consiglio si è aperta ieri con due commemorazioni: dell'architetto Gianni Ricci e del prof. Concetto Marchesi. Dell'arch. Ricci il Sindaco ha ricordato la ventennale attività nell'amministrazione civica e le [illegible] opere: il Conservatorio, il Palazzo d'Igiene, la Biblioteca Civica. L'architetto diede inoltre la sua opera a restauri importanti [illegible] Palazzi Madama e Carignano. Il prof. Marchesi è stato commemorato dall'avv. Colla. Il Sindaco si è associato a nome della Giunta riconoscendo in lui «l'insigne letterato, il cultore degli studi latini, il combattente per la libertà».

Ed eccoci alle ultime battute della discussione sul bilancio della Azienda Tranviaria. Hanno parlato per la risposta ai 18 interventi i due assessori competenti: il prof. Codegone e il dott. Curti.

«Il dibattito sul rinvio del bilancio al ricesame della commissione amministratrice dell'ATM — ha esordito l'assessore Codegone — *è stato ampio e profondo, come l'argomento meritava*». Ma proseguito analizzando minutamente le caratteristiche dell'Azienda Tranviaria: l'ATM non costituisce [illegible] un servizio sociale, nè un'azienda industriale privata. Il suo bilancio è gravato da molti servizi prestati sottocosto e addirittura gratuitamente. L'ammontare delle facilitazioni (abbonamenti gratuiti e a prezzo ridotto) sale a 300 milioni di lire all'anno (le tessere di favore sono 13.186 per un complesso di 22 milioni e 364 mila lire all'anno); i viaggi gratuiti di parecchie categorie di funzionari statali (agenti di P.S. ecc.) pesano sull'azienda per 40-50 milioni di lire; le concessioni dei biglietti a tariffa ridotta (100 milioni di corse in un anno, circa un terzo di quelle complessive dei passeggeri) incidono sul passivo dell'ATM per 1 miliardo e mezzo, (l'anno scorso un miliardo). «*Molte tariffe vive* — ha detto l'assessore — *ci vengono richiesti prolungamenti di linea, anche modesti, di [illegible] metri per esempio. Ebbene una di queste modifiche significa per l'ATM una spesa supplementare da 4 milioni all'anno*».

E l'istituzione di vere e proprie linee? L'aspirazione della periferia è quella di essere servita bene. [illegible] periferiche sono deficitarie di 20-40 milioni annui; negli ultimi anni questo passivo è stato di 300 milioni di lire. «*In totale* — ha detto l'assessore — *il deficit si avvicina ai 3 miliardi. A questo punto ci chiediamo*: come si può imputare una colpa all'ATM quando le si impone di cedere un terzo dei suoi servizi gratuitamente o a metà prezzo?».

Le 700 vetture tranviarie percorrono ogni anno 100 milioni di chilometri ad una velocità media di dieci chilometri orari; ogni linea ha 50 fermate, senza calcolare i rallentamenti e le soste ai semafori; sui tram viaggia giornalmente più di un milione di passeggeri. L'usura a cui è sottoposto il materiale rotabile è molto forte: la manutenzione richiede una spesa di circa 2 miliardi e mezzo annui. Quasi tutti gli oratori hanno chiesto un piano organico per il riordino dell'Azienda. E' giusto, ha detto l'assessore: l'ultimo programma risale al 1951, la città è cresciuta in modo inatteso, la popolazione è aumentata di oltre 100 mila abitanti. Bisogna affrontare le esigenze della periferia, il trasporto veloce di masse di lavoratori.

Subito dopo ha preso la parola l'assessore Curti sui problemi tecnico-finanziari dell'azienda. «*Tutti i costi sono aumentati dal '51: soltanto le tariffe sono rimaste immutate. Oltre alle economie che il patronato realizzerà è quindi necessario decidere l'aumento dei biglietti. Altrimenti tutta l'opera del Comune sarebbe fallimentare e tutte le [illegible] assorbite per risanare il disavanzo dell'A.T.M. Il Comune non può più sopportare sforzi: meritamente, ora, fornisce all'azienda le somme necessarie a pagare gli stipendi del personale, che costituiscono l'81 per cento delle spese. Ma la situazione non può protrarsi a lungo. Se si vuol dar seguito ai programmi di sviluppo della città, bisogna che tutti concorrano a sanare il grosso deficit dell'A.T.M.: anche i cittadini con il biglietto del tram*».

La delibera della Giunta è quindi messa ai voti in due parti separate. Sulla prima parte, cioè sul rinvio del bilancio al riesame della commissione amministratrice, votano a favore tutti i consiglieri presenti, 64. La proposta avanzata per il risanamento del bilancio (tra cui l'aumento delle tariffe in primavera, contenute in «limiti ragionevoli») raccoglono i voti favorevoli dei democristiani, socialisti, socialdemocratici, marxisti. Sono contrari comunisti, liberali e missini. Astenuti i monarchici.

Due rasoiate al padrone per una lite sulla paga

Il giovane Angiolino Marzano di 25 anni, abitante in via Venaus 16, già alle dipendenze dell'elettricista Renato Campagna di 31 anno [illegible] in via Moretta 36, qualche settimana fa decise di lasciare la propria occupazione per dedicarsi ad altra attività. Il datore di lavoro gli sollevava le competenze relative alla sua prestazione, ma l'operaio aveva da obiettare che a suo avviso la liquidazione non gli era stata versata nella giusta misura.

Ieri alle 18 i due si incontravano sotto il portone del Marzano, in via Venaus 16, per raggiungere un accordo. Ma prima ancora di entrare nel vivo dell'argomento iniziavano una vivace discussione.

A un certo punto il Marzano estraeva di tasca un rasoio e brandendolo si avventava sul rivale. Il Campagna cercava di fuggire, ma non faceva in tempo: due colpi lo raggiungevano al viso ferendolo al labbro superiore e al sopracciglio destro. Il feritore, visto l'altro portarsi le mani al viso e ritirarle bagnate di sangue, si dava alla fuga. Il Campagna con una macchina di passaggio si è fatto accompagnare all'ospedale Maria Vittoria dove un sanitario gli ha medicato le ferite giudicandole guaribile in 10 giorni. L'elettricista si è poi recato al commissariato S. Paolo a denunciare l'aggressione subita. Il Marzano verrà denunciato per lesioni.

Padre e figlio sono feriti dallo scoppio del televisore

Erano in casa di una vicina ad assistere alla proiezione di un film - All'improvviso l'apparecchio s'incendia - Un getto d'acqua fredda provoca l'esplosione delle valvole

Ieri sera, poco prima delle 23, un'autoambulanza municipale trasportava due feriti all'Astanteria Martini: erano padre e figlio: il signor Giacinto Darbesio di 50 anni e Luigi di 17, domiciliati in via Campiglia 36, una traversa di corso Grosseto, a Madonna di Campagna. I due presentavano ferite ed escoriazioni alle gambe ed erano giudicati guaribili in una decina di giorni.

— Siamo rimasti feriti dallo scoppio d'un televisore.

Essi narravano di essersi recati, alle 21, nell'alloggio di una vicina di casa, la signorina Ruscasi che abita al quinto piano ed è proprietaria appunto di un apparecchio televisivo. Il [illegible] era di qualche interesse: infatti si trasmetteva un film non descritto «La carrozza d'oro» di Renoir con Anna Magnani. La vicenda era ormai al termine e sul «video» apparivano due [illegible] che si scambiavano ingiurie e colpi di spada, allorchè gli spettatori assistevano ad uno strano fenomeno. Lo schermo s'arrossava violentemente e per un attimo si aveva l'illusione che la tv trasmettesse a colori. Invece era un incendio scoppiato nell'interno dell'apparecchio.

La signorina Ruscasi, allarmatissima, accendeva la luce. Il televisore fumava. Si staccava la spina, ma il televisore continuava a bruciare e a far scintille. I Darbesio lo afferravano e lo portavano fuori sul balcone. Ma l'aria fredda non era di alcun giovamento. Allora il Darbesio, padre, per tagliar corto, prendeva un catino d'acqua gelida e lo versava sull'apparecchio. Seguiva il finimondo. Uno schianto e il televisore scoppiava, scaraventando sì e proiettando i pezzi tutt'all'intorno. I due Darbesio, che si trovavano ad un metro o due di distanza, venivano investiti in pieno dai frammenti dello schermo: i frammenti lacerarono i pantaloni e si conficcavano nelle gambe.

Sottrassero un milione ad una loro dipendente

Dopo settimane di ricerche, i carabinieri del Nucleo giudiziario hanno arrestato il trentaseienne Lino Scabbia, già abitante a San Mauro, colpito da mandato di cattura. Lo Scabbia, che aveva preso alloggio sotto falso nome in via dei Carmine 34, è accusato di aver compiuto con certo Aldo Sbarsi, già arrestato, un raggiro ai danni di un'operaia di San Mauro.

La vittima è la signora Bertilla Trinca ved. Erba. Lavorava nell'officina meccanica «Microfaro» di S. Mauro, la cui gestione era affidata allo Scabbia e allo Sbarsi. Un giorno, trovandosi l'azienda in difficoltà economiche, i due convocarono l'operaia nell'loro ufficio e le proposero di ritirare i suoi risparmi, circa 1 milione, depositati presso la ditta, e di investirli in un affare sicuro. La donna, fiduciosa, accettò. Ritirò il denaro e lo consegnò ai due. Da allora non ne vide più nè l'uno nè gli altri.

Ieri sera i carabinieri hanno arrestato lo Scabbia, che si trovava ad un metro o due di distanza, venivano investiti in pieno dai frammenti dello schermo: i frammenti lacerarono i pantaloni e si conficcavano nelle gambe.

1 postini iniziano la «non collaborazione»

La comunicazione dello sciopero del portalettere proclamato dalla C.G.I.L. ieri almeno un terzo dei torinesi non hanno ricevuto la posta. Su 260 fattorini della corrispondenza normale se ne sono presentati in servizio 116. Poichè ogni portalettere ha una determinata zona il servizio è stato assicurato nelle sole zone dove il personale non ha scioperato. Le conseguenze ripercuoteranno stamane in tutta la città. Anche per le «raccomandate» si è verificata la stessa situazione: su 80 dipendenti se ne sono presentati in servizio 7.

Ha funzionato invece regolarmente la consegna degli «espressi» in quanto tutti i 180 fattorini del settore hanno lavorato. La distribuzione dei pacchi è stata assicurata per metà: 36 dipendenti in sciopero e 37 in servizio. Il personale delle Poste che viaggia sui treni si è astenuto in parte dal lavoro: [illegible] arrecare gravi conseguenze.

Da oggi i portalettere dovrebbero iniziare un periodo di «non collaborazione» che si propongono di attuare rispettando alla lettera il regolamento. Si tratta di norme in vigore dal 1906. Ad esempio si prescrive che i portalettere devono circolare con la borsa della corrispondenza chiusa, che devono consegnare personalmente agli interessati le «raccomandate» e far firmare la ricevuta con «inchiostro a base di anilina» ecc. Abbiamo citato tre delle tante norme che i postini pensano di applicare non prevedibili conseguenze per tutto il servizio.

Specchio dei tempi

I giovani operai e le studentesse malinconiche - Sale in cattedra lo stomatologo - A Guerra dicono che siamo un "people mou„ - Una ingiusta sperequazione - Per i ragazzi: meglio il letto del cinema - Una vecchietta fortunata: solo ad 80 anni perde la fiducia nel prossimo

Un lettore ci scrive da Vittorio:

«Sono un giovane operaio e leggo giornalmente *La Stampa* ed ho notato che si sono fatte molte inchieste su come la pensano i giovani, riferendosi però esclusivamente agli studenti. Credo d'interpretare l'idea di molti dei miei compagni, domandando su quel che pensa la gioventù operaia non interessa la opinione pubblica.

«L'avvenire del nostro Paese è affidato esclusivamente nelle mani degli studenti? Credo di no; diventando buoni operai, contribuiremo anche noi al progresso. Non siamo macchine, senza cervello, senza problemi da risolvere. Perchè non vengono a domandarci come trascoriamo il nostro tempo libero, le feste, ecc.? Ma forse è più facile trattare i problemi delle diciottenni pensierosite, le quali credono di commuovere l'opinione pubblica scrivendo che sono incomprese, e si sentono troppo sole, quindi tanto vale buttarsi nelle acque della Dora (d'estate, però, in acque tiepide e basse).

«Chiedeto ai giovani operai e operaie come la pensino; così qualche vecchietta potrà dire: "Non sono poi tutti bruciati questi giovani"».

Maggiorino Stefanina.

Un medico ci scrive:

«Il 17 febbraio ho letto su *La Stampa*: "R. C. di 70 anni stava conversando, quando improvvisamente le si staccava la dentiera. L'oggetto finiva nella carotide della donna, soffocandola". Se la notizia fosse esatta, ci troveremmo davanti allo straordinario fenomeno di un oggetto di circa 30 centimetri quadrati che riesce a penetrare in un tubo grosso come un dito, ermeticamente chiuso da ogni parte, e ansisteremmo al trionfale ingresso di una dentiera nel cervello.

«*La Stampa* ne sono gli occhi di milioni di lettori. Sarebbe perciò opportuno che contasse, per mezzo vostro, un supersero che la "carotide", o meglio le "carotidi", non hanno nulla a che fare con la laringe (vulgo "gola"), ove certamente s'è andata ad annidare quella dentiera; ma che sono vasi arteriosi che portano il sangue al collo e alla testa».

Dott. Nello Falomo
Stomatologa.

Un lettore ci scrive da Giaveno:

«Leggo, sempre con maggiore interesse, le "Specchio dei tempi" e ne traggo tante amare, amarissime conclusioni. Sono fiero d'essere italiano, e quando in qualche rara occasione sento denigrare gli italiani, corro di difenderli con tutte le mie forze. Talvolta però certe accuse corrispondono purtroppo al vero.

«Ho letto l'episodio del "Treno del Sole", nel quale il rag. Moresco descrive il "gregge senza pastore" composto da pavari siciliani che si recavano in Belgio a lavorare; leggo ancora le polemiche e le giuste critiche sul Festival di Sanremo. Fra noi, italiani all'estero, si fanno commenti, si fanno paragoni e, francamente, più di una volta dobbiamo vergognarci. Se vogliamo essere degni di stima, anche all'estero dobbiamo essere più seri, più umani. Non hanno torto coloro i quali dicono di noi che siamo un "people mou". Dicono anche che "l'Italie est un beau pays, mais très mal habité».

Luigi Volli
un lavoratore italiano.

Una lettrice ci scrive:

«La mia nonna è un'arzilla vecchietta prossima all'ottantina. E' sua abitudine trascorrere le feste a casa dei figli. Qualche domenica fa era diretta all'abitazione dei miei zii, abitanti in via Madama Cristina, quando incontrò per istrada una giovane sulla trentina che, [illegible] gentilmente, si stupì che non la riconoscesse e si offrì di accompagnarla tendendole il braccio, in quanto, disse, "faceva la stessa strada". La nonna raccontò che [illegible] e pranzo da suo figlio e da sua nuora; la donna sorrise dicendo che anche lei era stata invitata.

«Le giovane aiutò molto volentieri la nonna nella fatica, per lei non lieve, di salire le scale. Ad un tratto si scusò di dover ridiscendere per comperare qualche dolce. Stupore degli zii, dopo che la nonna raccontò loro il fatto: non avevano invitato nessuno e si pensò subito ad un borseggio. Infatti dalla borsa della nonna era stato trafugato il portafogli contenente 25.000 lire, cifra che costituiva i risparmi della nonna e comprensiva della modesta pensione ritirata il giorno precedente.

«Il dolore provato dalla nonna per il furto del suo gruzzolo, racimolato con tanti sacrifici, è stato tale che ancora oggi, a distanza di tempo, commenta sovente il fatto e piange sconsolata su quel che lei definisce "decadenza della società". Di quella umanità che ai suoi tempi era di gran lunga migliore e nella quale ha vissuto i suoi anni più belli, lei tanto buona, saggia, premurosa e gentile con tutti. Ora è in fase asmatica di bronchite. Già pensa che quando uscirà di nuovo di casa, dovrà diffidare delle persone che gentilmente la aiuteranno a salire sul tram o ad attraversare la strada nei punti più pericolosi, perchè ora non sa più distinguere "i buoni dai cattivi" e perchè ha perso la fiducia nel prossimo».

Rita Bianco.

LE RAGAZZE RISPONDONO

"Perché siamo pessimiste„

Lo sconforto è spesso dovuto all'assillo del domani - Uno stato d'animo che non durerà - Bisogna comprenderli, questi adolescenti - La vita è un dono prezioso, non disprezzatela

Continua la polemica sull'inchiesta condotta da *La Stampa* fra le diciottenni. Ci sono arrivate molte lettere, tutte sincere e interessanti. Alcune grandeggiano nella posizione contro quei che ha scritto giorni fa su lo «Specchio dei tempi» l'universitaria Maria Ludovica Lombardi: la signorina Lombardi vuole osservato che, secondo lei, troppe ragazze posano al pessimismo e si atteggiano artificiosamente allo scoraggiamento perchè credono che «faccia molto adulto».

Una di questa lettere dice: «*Le affermazioni della signorina Lombardi mi hanno un poco sorpreso. Sono parole di una giovane donna straordinariamente sicura di sè e che perciò, con logica conseguenza, trova che il pessimismo della nostra generazione è tutto una posa. Ma forse non ha pensato che questo pessimismo possa derivare, nella maggior parte dei casi, dalle domande o per le meno difficili condizioni familiari. Non ha forse pensato che una ragazza — la quale studia per essere d'aiuto ai genitori e prepararsi una vita sua — può essere seriamente preoccupata per il timore di non trovare, dopo il diploma o la laurea, un lavoro decente. Non è molto che lo "Specchio dei tempi" ha pubblicato queste lettere di giovani che pur essendo in possesso di eccellenti titoli di studio non riescono ad ottenere un impiego. Quindi, per me, i momenti di sconforto e di malinconia sono dovuti a questo assillo del domani, quando dovremo inserirci nella vita in modo concreto. Comunque, personalmente, non posso che invidiare le ragazze che hanno la forza d'animo e soprattutto la possibilità e l'ambiente per essere serene, fiduciose, ottimiste*».

Altre giustificano il pessimismo con l'eccessivo [illegible] di compiti, il «freddo e distaccato» insegnamento a scuola, la difficile situazione politica internazionale. «*Mi permetto di dissentire totalmente dalla signorina Lombardi* — scrive un'altra —: *è naturale che gli adolescenti abbiano ansie, problemi, squilibri. Tutti li abbiamo avuti. E' un pessimismo che certamente deve passare e passerà. Ma intanto bisogna avvicinarsi e comprendere questi adolescenti: a mio parere, una scuola secondaria che si prefiggesse di educare, non di insegnare solamente, potrebbe essere di valido aiuto, in una comunità di giovani riuniti per conoscere oppressure amare e il sapere e il prossimo si palesercbbero con chiarezza e senza drammaticità quei valori che purtroppo i ventenni cercano affannosamente nel mare dei loro sentimenti*».

D'altro canto una studentessa, che dice d'aver compiuto da pochi mesi i diciott'anni, afferma, riferendosi alle coetanee: «*Non hanno l'impressione di essere troppo pessimiste nel considerare la vita? O i piccoli e grandi, inevitabili, dolori quotidiani hanno fatto loro dimenticare che la vita non può essere disprezzata perchè è sempre un dono prezioso da godere in letizia e perchè, nel momento stesso in cui ci presenta aspri ostacoli, acquisiti per noi il suo significato più profondo? Camminiamo dunque con il passo ardito dei giovani e non con il lento, incerto passo delle vecchierelle: è nella lotta che si forgia la nostra personalità futura*».

TEATRO CARIGNANO

Stasera ore 21,15 ultima replica «Caviale e Lenticchie».
Dom. sera un'importante prima
NINO TARANTO
ne «L'ultimo Sughero»
3 atti di Raffaele Viviani

EL TROCADERO
Ore 17 tè; 21 dodicesima grande serata *Rispondateci e noi ci premieremo*. Concorso con ricchi premi.

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21 serata in onore del *Club Cantanti Dilettanti Italiani* e l'«Ora dei dilettanti» libera a tutti. Premi dischi *Cetra*.

PANO CLUB DANZE
Ore 21: Serata elegante premi con *Fred Buscaglione*.

CASTELLINO DANZE
da 17: dame L. 150,

— I MIEI TEMPI —

La violenza

Dovessi indicare la stagione, direi ch'era primavera, o forse gli ultimi giorni d'inverno, quando l'aria è ancora aspra. Eravamo andati, mia madre ed io, ad aprire le finestre della casa di campagna, posta su un colle che domina Ponte a Moriano, e lambita dal Serchio e da esso diviso dalla stretta, ed allora polverosa, strada provinciale. A mezzogiorno mangiammo ciò che ci servì, nella sala da pranzo che odorava di muffa, Celestina la moglie di Lorenzo: cibi che sapevano di fumo, cotti sul fuoco a legna. La contadina mi sembrò inquieta. Disse qualche cosa a mia madre, ch'io interrogai con gli occhi, ottenendo un sorriso apparentemente rassicurante. Verso le quattro, togliemmo dalle finestre la biancheria messa ad asciugare. Mia madre, mentre andava e veniva dalle finestre agli armadi, ogni volta che s'affacciava, portava lo sguardo verso l'altra riva del fiume dov'è lo iutificio e dove sorgono, le case degli operai. Anch'io guardai.

Alle cinque, contrariamente a ciò che accadeva quando ci recavamo in campagna durante l'inverno, non eravamo ancora partiti.

«Partiremo alle sei», disse mia madre a Celestina. E chiusa la casa, andammo a scaldarci nella grande cucina dei contadini.

Alle cinque e mezzo arrivò Ugo, il figlio socialista. Mangiò un avanzo di minestra in silenzio e uscì subito di corsa senza salutare nessuno. Di solito si fermava a parlare di politica con me, dicendomi che, se non pigliavo tutti otto, avrei dovuto scegliermi un mestiere. Invece mi trascurò.

Era notte quando cominciarono a passare contadini diretti ad altri casolari. S'affacciavano alla porta, salutavano, facevano gesti incomprensibili, domandavano se Lorenzo era tornato. Così perdemmo anche il tram delle sei.

Verso le sette, Celestina domandò ad un operaio dello iutificio, affacciatosi come gli altri, se il tram funzionava. «Perché non dovrebbe funzionare?», rispose l'operaio, ma un altro, sopravvenuto, disse che le comunicazioni con la città erano state tagliate e che stava per essere proclamato lo sciopero generale. Non avrebbe funzionato, aggiunse, neanche il treno della Garfagnana.

A questo punto, mi soccorse l'ipocrisia di cui i fanciulli spesso usano smodatamente e di cui si liberano solo crescendo, diventati più franchi nelle relazioni con la gente d'età maggiore. Se il tram non andava, gravi fatti dovevano essersi dati o stavano per accadere. Forse, pensai, scoppiava la rivoluzione: avvenimento più volte paventato e che ci avrebbe costretti a vivere nascosti nelle buie ed umide cantine di casa nostra, nel centro della città. Ci saremmo scaldati facendo a pezzi il pianoforte, avremmo mangiato topi; ricordi di rievocazioni nei quali avvenimenti come la Comune di Parigi e la presa della Bastiglia si ricongiungevano in un'unica lontana prospettiva.

Capivo, dunque, che al Ponte, tra gli operai ed i fascisti, doveva essere accaduto qualche cosa di sedizioso; ma essendo io un bambino mi pareva giusto fingere di non capire.

«Se Adele è guasta, — dissi, — possono sempre attaccare Vittoria...». Alludevo alle due locomotive dai nomi ottocenteschi. «Lasciamogli credere, poverino, che sian guaste le locomotive», si dissero con gli occhi mia madre e Celestina.

Alle sette e mezzo, decidemmo di non partire. Ugo, appena tornato, sarebbe corso a telefonare dalla farmacia L. del Ponte alla farmacia L. di città. Avvertito mio padre, ci saremmo coricati tranquilli. «Non sarà poi scoppiata una vera rivoluzione», disse la contadina.

Celestina ora preparava lo sfritto d'olio e pomodoro per la minestra serale. Voleva servircela in casa nostra, ma mia madre disse che preferiva mangiarla nella loro cucina, accanto al grande fuoco acceso.

* *

Mi rivedo ora nella camera di mia madre. Il grande letto era stato rifatto; le lenzuola avevano un biancore che invitava alla quiete. Che senso di sicurezza ci diede Celestina, quando arrivò con lo strano strumento chiamato «il prete», e che serve per scaldare d'inverno le lenzuola, togliendone l'umido assorbito durante la giornata. Ma non ci coricammo subito. Aspettavamo, le due donne ed io con loro, che accadesse qualche cosa: un avvenimento senza cui la serata non sarebbe parsa conclusa. La fronte poggiata ai vetri della finestra, guardavo la pianura, la riva opposta del fiume, le case operaie, e cercavo un segno che indicasse a mia madre e a Celestina avrebbe accresciuto il loro spavento.

Ma sono ricordi staccati l'uno dall'altro, come elementi di diverse sere. Scendemmo nell'umida sala da pranzo, accendemmo il fuoco nel caminetto; anche Lorenzo era con noi. Appariva irrigidito come talvolta sanno esserlo i contadini. «Camminano così», diceva, e passeggiava avanti e indietro, imitando i fascisti che diceva d'aver visti al Ponte, numerosi e armati non solo di bastoni. Tentava, Lorenzo, d'attrarre l'attenzione di mia madre, che invece appariva distratta.

Era molto tardi quando m'assalì un tremito. Ora mia madre mi proponeva più d'accrescere la paura di mia madre. Eppure quando Celestina accorgendosi che battevo i denti disse che era per il freddo e propose di scaldarmi con un bicchiere di vino bollito con chiodi di garofano, accettai siffatta interpretazione. Mentii dicendo d'avere un terribile male alla gola.

Ma bevuto il «vin brulé» continuavo a tremare. L'eccitazione, forse proprio a causa dell'alcol ingerito, aumentò e mi misi a piangere, silenziosamente in un angolo. Abbandonate le astuzie dell'ipocrisia, sfogavo la paura e la nascondevo per non sottostare a domande tanto più che non avrei saputo spiegarla.

Non so che ora fosse. Era forse mezzanotte, quando per primo udii un passo; lo riconobbi per quello di mio padre, che conoscevo benissimo perché così atteso durante le lunghe sere d'autunno allorché il tempo della villeggiatura stava per finire ed egli la sera arrivava di notte.

«Non verranno mica, — disse Lorenzo sarcastico ma allarmato, ed evidentemente incapace di riconoscere il suono di quei passi sulle pietre, — a disturbare anche i signori?». Ma anche mia madre aveva ormai raccolto il senso di quel fruscio e correva fuori verso il cancello.

Fummo abbracciati, consolati, non so per quale orrore che c'era passato vicino. Quel pomeriggio (lo seppi in seguito quando cominciarono le rievocazioni), i fascisti avevano tentato di conquistare i borghi operai che da Ponte a Moriano a Bagni di Lucca costeggiano il Serchio. Un ferroviere, padre di famiglia, era stato ucciso da uno squadrista. Numerosi operai erano stati purgati. Più a valle un fascista era stato ucciso mentre si legava una scarpa col piede su un murricciolo. La descrizione di questi avvenimenti l'ebbi nei giorni successivi, ma l'idea della violenza, improvvisamente entrata nella nostra vita, risale a quella notte. La vidi sul volto di mia madre e di Celestina, ne scoprii l'orrore negli occhi di mio padre e di Lorenzo che però la dominarono subito mangiando pane, formaggio e salame. Felici d'essersi incontrati, si sedettero accanto al caminetto (ormai ravvivato da alcuni ciocchi), con in mano un bicchiere di vino e tra le labbra il sigaro

Arrigo Benedetti

FIGURE E CERIMONIALI DELLA FRANCIA CONSERVATRICE

Il gran ballo delle diciottenni

La ragazzina, generalmente allieva del *Sacré Cœur*, è sottoposta per l'ingresso in società ad una preparazione che dura almeno 3 anni - Si comincia con i corsi di danza, di cui si incaricano alcune signore dell'aristocrazia, abitanti sulla *rive-gauche* in belle case e con poco denaro Poi vi sono i *rallies*: le organizzatrici stabiliscono la data di ogni riunione e la fanno conoscere un anno prima - Al suo debutto la diciottenne deve essere già mondanamente compiuta... - Pare incredibile; ma nell'attuale confusione del mondo, queste tradizioni perdurano in Francia

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 18 febbraio.

Nei libri, nelle idee, nella conversazione, nella parte elettiva e pubblica del costume, la Francia è un Paese più mosso, più libero, più moderno del nostro. Sotto quest'angolo lo vede chi vive in casa da straniero. Chi non ci vive da straniero scorge invece, sotto quel piacevole, un Paese più antico. Ed il piacevole stesso è regolato in modo più rigido. Dovunque si scoprono quadri, gerarchie, persone importanti, nuclei di conservazione ancora tanto solidi che, qualunque cosa avvenga, non possono essere distrutti con rapidità, potenze stabilite con cui bisogna fare i conti. Questo nella cultura, nelle finanze, nella vita mondana. E da questo poi si sprigiona una intelligenza libera, alla quale è concesso ogni licenza e ogni audacia: ma che rischia perciò di essere fine a se stessa. All'intelligenza è concesso, per pubblico consenso, tutto il libertà che non è ammessa nella pratica della vita. La Francia è un Paese conservatore e intellettualista: nell'intellettualismo sarei pronto a classificare anche la tendenza a sinistra di una parte della società, considerata appunto un obbligo dell'intelletto.

Nessun paragone possibile con la società italiana, sciolta, mescolata, confusa, con un sentimento debole di categoria o di classe, portata a vivere in maniera spigliata, insofferente di etichette e in cui ciascuno è restio a dare importanza a un altro. L'italiano dà poca importanza ai potenti, e il ricevimento soltanto se ne attende qualche vantaggio, non lontano o ipotetico, ma immediato e sicuro. Soltanto allora si decide a sospendere, per un periodo limitato di tempo, la propria mancuranza fondamentale. E in fondo, se si guarda dentro, non dà nemmeno importanza a se stesso. Il suo darsi importanza (che può rendersi petulante, prepotente, aggressivo) è soltanto un aspetto della lotta per l'esistenza, in una società numerosa e diversificata. Le reazioni degli italiani, quando vengono in Francia ed entrano a contatto con la società francese, sono perciò sempre le stesse. Un mio amico, che viene spesso, così vedere qualcuno: o riceve un appuntamento a otto giorni di distanza. O un invito a pranzo tra quindici. Come la maggior parte degli italiani, quel mio amico non tollera di stabilire che cosa farà tra due giorni, e finisce così per non vedere più nessuno. Ma, se si vuole stare in Francia, e non da isolati, bisogna bandire le improvvisazioni, le impazienze e (tolta la cerchia degli amici più stretti) il vivere confidenziale. Le relazioni sono tra potenza e potenza; la vita è circondata da etichette, da convenzioni, le quali aumentano via via che la persona sale d'un gradino più su.

L'origine di questo è nell'importanza che il francese dà tutti i casi il portato a conferire a se stesso e che, in una società ancora solidamente borghese, gli altri sono disposti a conferirgli o a fingere di conferirgli. Ognuno perciò si circonda d'una sua etichetta privata. E non mano che sale, salga un'etichetta maggiore. Tolte alcune eccezioni, uno scrittore, per esempio, ammesso all'Accademia di Francia, prende immediatamente un diverso stile di quando non vi era ancora accettato.

Vada a sinistra o a destra, e nonostante le tendenze, gli impulsi, i trasporti dell'opinione, la Francia rimane un Paese di costume conservatore. Un Paese nel quale i terremoti si esauriscono nell'intelligenza, nel quale i mutamenti impulsivi sono per lo più seguiti da una restaurazione rapida, e i movimenti innovatori, filtrati dalla società, riappaiono improvvisamente sotto vesti conservatrice. Ed in nessun altro Paese come in Francia, che rimane il più intelligente del mondo, ho sentito gl'intellettuali lagnarsi con tanta frequenza e con tanta insistenza che la cultura d'oggi, staccata dalla realtà, non parte da una situazione di fatto. Eppure la cultura francese è libera, varia, capta tutte le idee, fa propri tutti gli interessi. Molto maggiore che da noi resta il potere degli alti strati della società, capitalistica, culturale, mondana. Meno avanzato che in Italia è il fenomeno di liquefazione. Conta di più il grande capitale; di più l'alta cultura (un fenomeno come il nostro «Lascia o raddoppia» sarebbe stato impossibile in Francia). Conta di più l'essere presidenti, ambasciatori o duchi. Dietro il velo dell'intelligenza libera, che tutti ammirano, il gusto è ancora filtrato dall'alto.

Nei ceti alti di tutti i Paesi del mondo, le ragazze di 18 anni segnano la cosiddetta entrata nella società con un ricevimento o un ballo. Da noi però questo avviene in una forma semplice e sbrigativa. Invece qui i discorsi che udivo a mezzo mi facevano intravvedere un così complicato sistema di calcoli, un così prolungato tempo di incubazione, un rituale così rigido, che un giorno decisi di andarmi a fondo. Domandai perciò a una signora, la cui figlia sta appunto per compiere i diciotto anni e per entrare in società, quali fossero esattamente le traversie che avevano dovuto affrontare per avvicinarsi al traguardo. La signora, lo noto di passaggio, otto anni fa si stabilì in Africa con il marito, che vi ha qualche interesse, credo nel campo minerario.

«Mio caro amico — mi rispose — non crede che ci pensiamo da oggi. Abbiamo cominciato otto anni fa, prima di andare in Africa. Mio marito disse partendo: quando ritorneremo, dovremo presentare in società nostra figlia. Intanto, anche da lontano, bisogna cominciare la preparazione».

Chiesi in che cosa consistesse.

«La preparazione — rispose — è regolata da un criterio: la ragazza deve giungere in società già mondanamente compiuta. Deve saper conversare con spirito, comportarsi con i giovanotti. Questo esige un allenamento, che è anche una specie di esame pubblico. Però, nello stesso tempo la preparazione è un mezzo per mantenersi o stabilirsi nel cerchio delle famiglie dominanti; e si comincia con i corsi di ballo».

«Tenuti da chi?».

«Se ne incaricano alcune signore dell'aristocrazia, abitanti sulla rive-gauche, con un gran nome, belle case, e in genere poco denaro. Signore canute, o quasi, o vedove, o più raramente mogli, rigide dal punto di vista morale e da quello di classe. Ve ne sono parecchie, ma tutti cercano di accedere al comitato organizzato dalla contessa X o dalla contessa Y, le più ricercate e influenti. Il loro avallo è considerato il migliore e, sebbene non sempre ricche, sono perciò tra le signore più corteggiate di Parigi dalle madri con figlia. L'ammissione a quei comitati non è ottenuta per richiesta. Bisogna attendere l'inuito, l'iscrizione d'autorità. Un bel giorno arriva una lettera: abbiamo iscritto sua figlia ai corsi di ballo. Quando i corsi si svolgono, la ragazza è tra i 15 e i 16 anni. L'invito però giunge un anno o un anno e mezzo prima, così che anche la famiglia abbia il modo di prepararsi».

Domandai dove e come si svolgevano i corsi.

«Esattamente tra il novembre e la fine di aprile, la domenica, tra le ore 18 e le 19. Un corso comprende quaranta ragazze, e un centinaio di ragazzi, un po' meno giovani. Alla fine di aprile, tutto dev'essere finito perché gli esami si avvicinano e i giovani devono studiare senza distrazioni. Questo è solamente il primo atto. Il secondo consiste nei cosiddetti rallies: riguarda le ragazze di sedici o diciassette anni; e, secondo l'età della ragazza, dura un anno o due anni. Questi rallies comprendono, in generale, centocinquanta famiglie. I giovani si riuniscono in ognuna di esse a turno. Le signore organizzatrici stabiliscono la data di ogni riunione e la fanno conoscere alla famiglia un anno prima. E' di stretto rigore che la ragazza sia ogni volta accompagnata dalla madre, la quale deve anch'essa percorrere tutto il ciclo. Oltre alle famiglie dell'aristocrazia francese, contribuiscono ai rallies quelle dei grandi industriali del Nord, i più ricchi della nazione, per lo più imparentati con l'aristocrazia; sono ammesse ragazze dell'alta borghesia, specie dell'alta banca. La grande industria però provoca spesso talune inconvenienti, e dev'essere richiamata all'ordine con la dovuta discrezione. Una mamma fece vestire sua figlia con troppa eleganza, cosa che reputavano di cattivo gusto. Questi raduni devono mantenere un tono modesto, anche perché, già come sono, bastano a dissanguare alcune case di gran nome ma di scarsi mezzi. Nemmeno si ammette lo sfoggio di molti vestiti diversi. La regola è: due vestiti per i corsi di ballo, tre vestiti per i raduni. Fare di più e di meglio, è giudicato esorbitante».

«E dopo?».

«A diciotto anni, ciascuna ragazza dà il ballo che è stato così preparato per cinque anni e anche più,» e finalmente buono. L'entrata in società è avvenuta».

La cerimonia inglese, come tutti sanno, è la presentazione delle esordienti alla Regina. In Francia, paese repubblicano, questa cerimonia manca. Ma i Paesi repubblicani, come si vede, sanno mettere in piedi cerimoniali più complessi, nei quali tutto resta, fuor che l'ultimo atto, davanti alla corona e al trono. E il racconto che ho riferito apriva davanti ai miei occhi il panorama di ciò che ancora rimane (più di quanto si creda) di quella Parigi della rive-gauche, che ebbe l'ultimo descrittore in Proust.

*L'allevamento di docili mondani della ragazza comincia dei resto solo con i corsi di ballo. Essa comincia prima, fin dall'infanzia, soprattutto nelle ricreazioni che sulle navi del Sacré-Cœur, il più elegante dei collegi femminili della capitale. Chi non distingue a prima vista, a Parigi, le allieve del Sacré-Cœur? Portano calzini bianchi; guantini bianchi stretti al polso; fanno la riverenza; baciano la mano alle signore; hanno un aspetto ottocentesco di bambine modello. Una signora che conosco, di nascita svizzera, che anche essa ha una bambina con un'amica al Sacré-Cœur, grida ogni volta che la vede: «E soprattutto non baciarmi la mano». La bambina la guarda, rispettosamente stupita. Recentemente aveva una di queste bambine in guanti bianchi davanti a me ed accanto alla madre alla Comédie-Française. Comédie-Française e Sacré-Cœur: due istituzioni: un incontro, per così dire, obbligatorio, che fa parte della educazione d'una ragazzina francese. Un cerimoniale minuto, quasi da minuetto, regola al Sacré-Cœur il contegno delle bambine; che, da quanto mi dicono, vi si adattano volentieri. Ma una parte importante di quell'educazione è anche il saper conversare mondanamente, aver spirito, saper raccontare storielle. E, andando avanti con l'età, il mostrarsi informata come conviene in un salotto, saper esprimere un giudizio sui libri, sui pittori, sullo spettacolo o la mostra di cui si parla. Così si inculca, dall'infanzia, l'obbligo nella donna francese dei ceti alti, di parlare bene, raccontare con spirito, interessarsi di cultura. Quasi incredibile per noi è come in Francia queste tradizioni perdurino; e come tutto questo continui ad esistere e ad avere il suo peso nell'attuale confusione del mondo. Noi lo vediamo molto più dei francesi, i quali, vivendoci dentro, lo ne accedono meno. Non si può certo dire che nell'educare i bambini i ceti alti francesi abbiano adottato metodi simili a quelli americani.**

Guido Piovene

UNA TRISTE GIORNATA

I funerali di Toscanini a Milano, sotto la pioggia, tra il cordoglio della folla (Telef.)

L'ORCHESTRA DELLA *SCALA* HA ESEGUITO L'«EROICA» DI BEETHOVEN

Il commosso saluto di Milano alla salma di Arturo Toscanini

La camera ardente nel "foyer„ del Teatro - Le corone di Elisabetta d'Inghilterra e della regina madre del Belgio - Il corteo funebre per le vie del centro fra due fitte ali di folla - Le spoglie del Maestro adagiate nella tomba di famiglia

(Nostro servizio particolare)

Milano, 18 febbraio.

In una giornata piovosa Milano ha dato l'estremo addio ad Arturo Toscanini. Migliaia di milanesi hanno voluto portare il loro personale omaggio alle spoglie dell'illustre Maestro, esposte su un catafalco eretto nel «foyer» del Teatro alla Scala, e lì sono schierate lungo le strade e le piazze percorse dal corteo funebre.

Pioggia e vento avevano accompagnato per tutto il viaggio da Roma a Milano il convoglio, a cui era stata agganciata la vettura speciale che custodiva il feretro di Arturo Toscanini; il treno è giunto nelle prime ore del mattino alla stazione centrale con mezz'ora di ritardo sull'orario previsto. Sul quarto marciapiede, dove alle 6,05 si è fermato il convoglio, erano in attesa la figlia del Maestro, Wanda Horovitz, la cugina Anna Polo Marx, il sindaco di Milano, prof. Ferrari, ed alcuni amici intimi di casa Toscanini; Wanda Horovitz, piangendo, si è gettata fra le braccia dei fratelli Walter e Wally che avevano accompagnato la salma durante tutto il mesto viaggio dagli Stati Uniti alla nostra città.

Attraversando Milano, il piccolo corteo ha raggiunto la «Scala»: avvolto in una grande bandiera tricolore il feretro è stato portato a braccia nel «foyer» del teatro e deposto sul catafalco; sulla bara i figli del Maestro hanno deposto un cuscino di viole e orchidee. Il «foyer», trasformato in camera ardente, era letteralmente rivestito di fiori giunti da tutte le parti del mondo: facevano spicco le corone inviate dalla regina Elisabetta d'Inghilterra, dalla Regina Madre del Belgio, dal governo austriaco e dalle ambasciate di tutto il mondo. Per tutto il tempo in cui la bara ha sostato alla «Scala» per dar modo ai milanesi di porgere l'ultimo commosso saluto ad Arturo Toscanini, professori e coristi del massimo teatro lirico si sono disposti alternativamente ai lati del catafalco.

Alle 9,30 sono giunte le autorità, tra le quali i sindaci di Milano, Parma e Trieste, l'on. Bruzzesa, in rappresentanza del governo, e il prevosto di S. Fedele — la parrocchia nella cui giurisdizione è la «Scala» — che ha recitato l'ufficio funebre. Contemporaneamente il maestro Victor De Sabata, che ha voluto tornare sul podio del grande teatro per rendere in tal modo un commosso omaggio all'amico e maestro, ha dato il segnale di via all'orchestra che ha eseguito la marcia funebre da l'«Eroica» di Beethoven.

Preceduto da una squadra di vigili urbani in motocicletta, il corteo si è mosso dal teatro alle 10-15: reggevano i cordoni attorno al carro funebre i sindaci di Milano e di Parma, il Sovrintendente della «Scala» Antonio Ghiringhelli, l'avv. Giussani, che rappresentava la associazione «Amici della Scala», il viceconsole degli Stati Uniti, l'on. Bruzzesa e, per i dipendenti della «Scala», il primo violino prof. Minelli, Wally, Wanda e Walter, i tre figli, insieme con la nipote del Maestro, Emanuela Castelbarco e il duca Acquarone suo marito, venivano immediatamente dopo il carro. Fra due ali di folla commossa e silenziosa il corteo ha raggiunto via Durini, dove ha sostato brevemente dinanzi all'abitazione del maestro scomparso: da una finestra giungevano le note di una sinfonia di Beethoven nell'esecuzione di Toscanini.

Il Maestro possedeva quella casa dal 1911: l'aveva acquistata con i risparmi accumulati dopo le prime stagioni fortunate al «Metropolitan» di New York, ed essendo lo stabile in condizioni piuttosto precarie, dava incarico all'ing. Albertini di provvedere ai necessari lavori di ripristino. La casa di via Durini, che conobbe i momenti di maggior fulgore del grande Direttore, corse anche il pericolo, nel 1920, di essere venduta: in quei tristi anni del dopoguerra, Arturo Toscanini aveva lavorato pochissimo ed era quindi in condizione di dover realizzare; fortunatamente intervennero a tempo alcuni amici e lo stabile rimase di proprietà del Toscanini.

Attraversando nuovamente le strade del centro, il corteo ha quindi raggiunto Piazza del Duomo, dove una gran folla si era adunata. Nell'interno del Tempio, illuminato a giorno dalle fiammelle di migliaia di candeline e drappeggiato con i gonfaloni di tutte le città d'Italia, monsignor Montini, arcivescovo di Milano, coadiuvato dai componenti del Capitolo ambrosiano in cappa magna, ha celebrato la Messa funebre, mentre il coro della Cattedrale intonava il «Requiem» di Verdi.

Le onoranze si sono concluse al cimitero monumentale: sull'ampia scalinata del Famedio, mentre le spoglie mortali di Arturo Toscanini venivano adagiate nella tomba di famiglia accanto a quelle della diletta moglie, signora Carla Polo, e del figlioletto Giorgino, i cori della «Scala», della RAI e degli allievi del Conservatorio «Giuseppe Verdi», intonavano le note solenni di «Va' pensiero sull'ali dorate...».

La tomba dove il grande Maestro ora riposa è adorna di pregevoli bassorilievi, opera dello scultore Bistolfi: rappresentano scene e giochi di bimbi e furono approntati dopo che, nel 1906, Arturo Toscanini aveva perduto il figlioletto Giorgino stroncato dalla difterite. La perdita del bimbo per il Maestro fu irreparabile: si trovava a Buenos Aires per una stagione al «Colón» quando la terribile notizia lo raggiunse, ed egli non seppe mai perdonarsi di non aver condotto con sé in quell'occasione il figlioletto. Quando salì sul treno che doveva portarlo alla nave in partenza per il Sud America, Arturo Toscanini, abbracciando Giorgino che, insieme a Nena, la fedele bambinaia, l'aveva accompagnato alla stazione, ebbe un triste presentimento, sentì una voce interna consigliarlo di portare il bimbo con sé. Si scusò, il Maestro, dopo aver baciato Giorgino (doveva essere l'ultimo bacio), salì sul treno. Più avanti fu udito spesso rammaricarsi: «Se l'avessi portato con me, forse sarebbe successo...». Frequentemente Toscanini si recò a pregare dinanzi alla tomba: ora riposa per sempre vicino al figlio adorato.

e. b.

Messaggio di Gronchi al sindaco di Milano

Roma, 18 febbraio.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al Sindaco di Milano il seguente telegramma: «Nel giorno in cui Milano rende estremo omaggio al Maestro grandissimo che dal Teatro alla Scala mosse a conquistare l'ammirazione del mondo lo desidero rinnovare l'espressione del mio reverente rimpianto che interpreta l'unanime sentimento della Nazione da lui onorata nella sua lunga gloriosa fatica».

APPASSIONATA POLEMICA A FIRENZE CON REFERENDUM

Le statue sul ponte a Santa Trinita

C'è chi le vuole e chi no - Una proposta poetica: portarle a Boboli - La formula preferita pel restauro definitivo del monumento insigne: «com'era e dov'era»

(Nostro servizio particolare)

Firenze, 18 febbraio.

Statue sì o statue no? Questa è l'alternativa che ha guidato l'ultima polemica artistica dei fiorentini, soddisfatti ed orgogliosi di avere evitato al capolavori del Rinascimento la *tournée* oltreoceano. Le quattro statue delle stagioni agli imbocchi del ponte a Santa Trinita, recuperate nelle acque dell'Arno, devono essere ricollocate al posto nel quale si trovavano prima che le mine tedesche facessero saltare il ponte, o vi si può rinunziare senza che all'opera dell'Ammannati venga a mancare un elemento fondamentale della sua bellezza?

Firenze è forse l'unica città italiana che possa sostenere polemiche di tal genere; che sembrano provocate da una concezione municipale delle cose dell'arte, ma alle quali si è poi costretti a riconoscere il valore di una ormai rara confluenza di gusto e di passione. Appunto la battaglia sostenuta dai fiorentini per riavere il ponte a Santa Trinita «com'era e dov'era» (secondo uno slogan che proveniva dal campanile di San Marco a Venezia) dimostrò la felice coincidenza delle ragioni del cuore con quelle dell'arte e della tecnica. Il ponte era stato distrutto dai tedeschi in ritirata più per scherno e dispetto che per obiettive ragioni militari. Doveva rinascere dalle macerie identico in tutto e per tutto all'antico, con la stessa grazia e gli stessi difetti, ove ne avesse avuti. Gli sarebbe mancato soltanto il colore del tempo.

Il ponte sta rinascendo così, con la stessa pietra della stessa cava alla quale l'Ammannati attinse, e l'inaugurazione è attesa per il 4 agosto. Ma ora l'impazienza dei fiorentini è stata acutizzata dalla polemica sulle statue. Ha cominciato l'ing. Emilio Brizzi (che con l'ing. Gizdulich ha il merito della ricostruzione) a riferire una opinione espressa da Friedrich Kriegbaum nel 1941. Le quattro statue poste sui piedistalli verso via Maggio e via Tornabuoni nuocciono, egli disse, all'intima bellezza del ponte, perché ne spezzano, aggiunse Brizzi, lo slancio altissimo sul fiume protendentesi con lunghe rampe entro la città. Vogliamo provare, poiché interverrà un certo periodo fra l'ultimazione del ponte e il collaudo definitivo, a fare a meno delle statue per qualche mese, caso mai l'occhio si abituasse alla nuova prospettiva e si dovesse convenire che è meglio non ricollocare le «quattro stagioni»? Dopotutto, saremmo sempre in tempo a tornare all'antica disposizione. E l'ing. Brizzi propose di mettere le statue nel giardino di Boboli, sulla strada che porta alla cava da cui fu tratta la pietra per il ponte. Una proposta poetica, che dice quanto luogo abbiano ancora, sotto questo cielo, l'allegoria e il simbolo. Ove fosse accolta, disse il Brizzi, avremmo un più puro carattere del ponte e un abbellimento del giardino.

Ma nel progetto originale dell'Ammannati, insorsero a questo punto i filologi, le statue erano previste? Perché in caso positivo, nemmeno pensarci a toglierle. E' risultato che il ponte fu terminato nel 1570 e le statue collocate nel 1590 (secondo altri, addirittura nel 1608). E l'Ammannati è morto nel 1592. Resta da vedere se egli le approvò, pur non avendole previste, e se ebbe vita sufficiente per potersi porre il quesito. Via libera ai ricercatori d'archivio.

In mancanza di un'opinione ufficiale dell'Ammannati, i fiorentini hanno sostenuto che la formula «com'era e dov'era» era da interpretare «com'era al momento della distruzione», cioè il 3 agosto 1943. Decisione presa a maggioranza, non all'unanimità, ché un gruppetto di raffinati ha fatto propria la proposta dell'ing. Brizzi e ha votato contro le statue nel referendum aperto da *La Nazione* e i cui risultati sono stati pubblicati oggi.

La scheda di votazione prevedeva tre risposte: il ponte senza statue, il ponte con le quattro statue restaurate, il ponte con tre statue restaurate ma la quarta «la primavera», mutilata della testa e di un braccio, così come fu trovata fra le macerie il mattino dell'esplosione. Il referendum è durato pochi giorni, ma vi hanno partecipato circa tremila fiorentini sparsi un po' in tutto il mondo: non solo i «patiti» della fiorentinità ma anche uomini di cultura e stranieri. L'esito è questo: 2356 voti a favore delle quattro statue restaurate; 420 in favore della «primavera mutilata»; 74 contro le statue.

g. gr.

Missione tedesca a Mosca per ricerche sui dispersi

Bonn, 18 febbraio.

Alcuni dirigenti della Croce Rossa della Germania Occidentale si apprestano a partire alla volta di Mosca per condurre, con l'aiuto delle competenti autorità sovietiche, ulteriori ricerche allo scopo di conoscere il destino di circa un milione di ex-militari tedeschi, dei quali non si è avuta più notizia dalla fine della seconda guerra mondiale.

La partenza della delegazione tedesca, che è capeggiata da Heinrich Welta, presidente della Croce Rossa germanica, avverrà domattina. Durante la loro permanenza in Russia, che avrà la durata di dieci giorni, i delegati della Germania Occidentale discuteranno con i sovietici anche il rimpatrio di quei cittadini tedeschi che decideranno tornare in patria dall'URSS.

10.000 FAMIGLIE
RAPPRESENTANO L'ATTUALE CLIENTELA
DELLE
DROGHERIE - TORREFAZIONI
CAMPAGNA
VIA S. SECONDO 33 - VIA S. DONATO 23
VIA SACCARELLI 11 - VIA NIZZA, 197
10.000 FAMIGLIE GARANTISCONO
qualità - prezzi e servizi modernissimi!

Fate la vostra spesa, con sicurezza, moderno e rapido servizio a domicilio - telefonate la sede al 380-430

IMPORTANTE SOCIETA' MILANESE
cerca ottimo collaboratore per ufficio vendite, perfetta conoscenza tedesco. Indicare età, referenze, pretese. Curriculum. Casella 25 N - S.P.I. - MILANO

VOIELLO
«LA MIGLIORE PASTA DI NAPOLI»
prodotta esclusivamente con semole selezionate di grano duro

Tre morti e dieci feriti presso il rifugio Locatelli

Sessanta alpini travolti da una slavina sulle Dolomiti

I militari stavano compiendo una esercitazione di marcia invernale quando la vasta frana nevosa si è abbattuta senza alcun rumore

(Nostro servizio particolare)

Bolzano, 18 febbraio.

Sul versante nord delle Tre Cime di Lavaredo, stamane alle 11 un'enorme valanga, staccatasi dalla sommità rocciosa della Cima 1, ha sepolto una [illegible] di alpini della 141ª compagnia del battaglione Bolzano, che stavano inoltrandosi un'ascensione diretta al rifugio «Locatelli» a quota 2438. Tre di essi sono rimasti uccisi e una decina feriti in modo non grave. Si deve solo al caso se il numero delle vittime non è salito a cifre assai più elevate.

La compagnia, composta di circa duecento uomini al comando del capitano Orlandini, si trovava schierata nel fondo valle e per fortuna al momento in cui si è abbattuta la valanga soltanto un terzo di essi, fra cui il comandante, avevano raggiunto posizioni più avanzate, sul dosso della montagna. A un tratto, senza che nessuno avesse sentore del pericolo imminente, questa avanguardia venne sommersa dall'immenso cumulo nevoso. La valanga sul momento non ha avuto nulla di pauroso, perché quando si è abbattuta sui soldati aveva ormai quasi concluso il suo vertiginoso tragitto.

Uno degli scampati, che abbiamo intervistato questa sera, ci ha narrato i fatti con frasi ancora rotte per la recente emozione. La compagnia, che appartiene al 6° reggimento alpini, di stanza a Vipitene, era partita verso le ore 7 da San Giuseppe, una frazione del paese di Sesto. (La Valle di Sesto, frequentata d'estate e d'inverno da numerosi turisti, è il centro di irradiamento per escursioni su alcuni dei più noti gruppi delle Dolomiti). Gli alpini stavano svolgendo una manovra del ciclo invernale. Dopo un'ora circa di marcia, una sessantina di uomini, al comando appunto del capitano Orlandini, si erano inoltrati attraverso la Valle Fiscalina e la Valle Pietravecchia per raggiungere il rifugio «Locatelli» a quota 2438. Essi dovevano attraversare una gola strettissima.

«Il tempo — ha raccontato l'alpino — non era proibitivo. Nevicava abbondantemente, spirava anche vento, ma nulla lasciava presagire l'eventualità di una catastrofe. All'improvviso, dalla «Cima 1», che si ergeva circa 800 metri sopra di noi, si è staccata la grossa slavina. Nessun rumore l'ha preannunciata. Essa è piombata su di noi, che camminavamo in fila indiana approfondando sino al ginocchio, in modo del tutto repentino come una frana».

La slavina cadde al centro della lunga fila di alpini e si irradiò sappellendoli quasi tutti. Una metà di essi però, ricoperti da un sottile strato nevoso, sono riusciti a porsi in salvo con i propri mezzi quasi immediatamente e subito si sono prodigati per soccorrere i compagni. «Con le pertiche-sonda antivalanghe, di cui i nostri reparti sono dotati — racconta ancora lo scampato — abbiamo in breve individuato ed estratto molti uomini. Tre però mancavano all'appello e non ci fu possibile localizzarli in tempo utile. Per due dei nostri compagni occorse oltre mezz'ora di ricerca e quando i loro corpi emersero alla luce erano pressochè asfissiati. Spirarono nelle nostre braccia nonostante le sollecite cure del medico della compagnia. Un terzo venne estratto ormai cadavere».

I morti sono Luigi Fialdini di 25 anni, da Massa Carrara, e Carlo Peckianer di 23 anni, abitante sull'altipiano di Renon che sovrasta la conca di Bolzano. Il terzo alpino, la cui salma è stata recuperata solo dopo due ore di ricerche, è Eugenio Maffei, anch'egli di 23 anni, da Cassano in provincia di Massa Carrara. Un altro alpino, Ettore Pani, è stato ricoverato all'ospedale di S. Candido con la frattura del braccio destro ed è stato giudicato guaribile in una quarantina di giorni. Nove soldati inoltre sono feriti leggermente ed hanno potuto essere medicati all'infermeria del battaglione «Bassano» a San Candido. Tutti presentavano sintomi di choc.

A Sesto la popolazione, che nella grande prevalenza è di lingua tedesca, si è prodigata per accogliere generosamente le «penne nere» reduci dalla paurosa avventura. Molti alpini erano sotto l'impressione del grave incidente e quasi tutti i protagonisti dell'avventura sono stati ospitati presso l'albergo Tre Cime. Le tre salme, pietosamente composte, sono state trasportate a S. Candido presso l'infermeria del presidio militare, ove è stata allestita la camera ardente. Gli alpini del «Bassano» compiono la veglia funebre.

Va ricordato che la 141ª compagnia del battaglione «Bolzano» alcuni anni'or sono subì un'altra grave sciagura a Passo Gavia: diciotto alpini morirono precipitando con un autocarro in un burrone. Sulle Tre Cime di Lavaredo, nella stessa località ove è caduta la slavina odierna, durante la guerra mondiale diciotto cacciatori delle Alpi dell'esercito austro-ungarico furono travolti e uccisi da una valanga.

A S. Candido si preparano solenni onoranze funebri per le vittime della montagna. Per la giornata di domani sono attesi i familiari degli alpini deceduti.

e. p.

L'interessamento di Gronchi e le condoglianze di Taviani

Roma, 18 febbraio.

Il ministro della Difesa, on. Taviani ha inviato il seguente telegramma al Comando del 4° Corpo d'Armata a Bolzano: «A nome delle Forze Armate e a nome mio personale esprimo vivo cordoglio per la calamità che ha colpito la famiglia alpina».

Le prime notizie giunte a Roma sono state molto allarmistiche ed hanno fatto temere che un'intera Compagnia fosse scomparsa. Il Presidente della Repubblica on. Gronchi si è subito messo in contatto con le autorità militari per essere tenuto al corrente sugli sviluppi delle operazioni di soccorso.

La trovata di due emigranti clandestini

Legati e nascosti in pacchi tentano di passare il confine

Como, 18 febbraio.

Due siciliani nascosti in due grossi pacchi hanno tentato invano di passare clandestinamente la frontiera. L'insolito episodio è avvenuto alla stazione dove gli agenti saliti per il controllo dei documenti dei viaggiatori, su un treno diretto in Svizzera, notavano sotto i sedili di una vettura di seconda classe due voluminosi involucri ricoperti da tela cerata.

Le guardie si rivolgevano ai viaggiatori per rintracciare il proprietario dei due pacchi, ma invano. Inaspettatamente, gli agenti trovano da sotto i sedili i due involti per controllarne il contenuto. Slegatili e tolta la tela cerata la sorpresa era più che grossa: non si trattava di merce di contrabbando, ma nientemeno che di due uomini.

I due aiutati da qualche complice munito del regolare passaporto, si erano fatti legare ben bene in modo da occupare il minor spazio possibile e si erano fatti riporre sotto i sedili, avvolti nella tela cerata, sperando con questo espediente di non attirare l'attenzione delle guardie e di varcare clandestinamente la frontiera. Condotti in Questura in stato d'arresto, essi sono stati identificati per Calogero Panara di anni 45 e Giuseppe Presti di 31 anni entrambi contadini di Favara, in provincia di Agrigento.

Tragica fine d'un calciatore per un incidente di gioco

Salerno, 18 febbraio.

Un incidente che doveva avere poi tragiche conseguenze è avvenuto ieri sul campo calcistico comunale di Petina. Nel secondo tempo della partita fra la squadra locale e il Bertoni di Battipaglia, mentre un attaccante del Petina stava per scoccare il tiro in porta il portiere del Bertoni, il 22enne Osvaldo Desio, fu Giuseppe, si lanciava in tuffo sui piedi dell'avversario, ricevendo un tremendo calcio al fianco sinistro. Il giocatore riusciva con sforzo a riprendersi e a terminare l'incontro. Durante il viaggio di ritorno a Battipaglia, cominciava però ad accusare un grave malessere ed era colto a più riprese da svenimenti.

Dopo aver passato una brutta nottata, i familiari l'hanno portato a Salerno agli Ospedali Riuniti dove i medici l'hanno subito dichiarato in pericolo di vita per la rottura della milza. Due ore dopo il ricovero il giovane calciatore decedeva.

Mentre sistemavano un palo nel cortile

Spacca la testa alla moglie sbagliando colpo con l'accetta

La vittima è in fin di vita - I due erano sposati da quattro mesi

Asti, 18 febbraio.

Una donna, sposata da solo quattro mesi, è in fin di vita in seguito a una grave disgrazia avvenuta sul lavoro a Cunico d'Asti. Il fatto è accaduto alle [illegible] di questa sera.

L'agricoltore Luigi Riccio, di 43 anni, del luogo, stava sistemando alcuni pali nel cortile, quando chiedeva alla moglie di aiutarlo. La donna, Luigia, di 40 anni, teneva il palo quasi abbracciandolo. Il marito tentava di picchiare sul palo con l'accetta, ma sbagliava il colpo e colpiva la moglie al capo. Il colpo fu così forte da causare alla poveretta un profondo taglio dalla tempia alla regione mammellare destra.

Le grida della donna e quelle di aiuto del marito, fecero accorrere molta gente. La donna giaceva a terra in un lago di sangue. Veniva subito trasportata a casa del medico condotto, e questi, dopo una prima medicazione, vista l'orribile ferita della donna, la faceva ricoverare all'ospedale di Montiglio e di qui a quello di Asti. Le condizioni della poveretta sono disperate.

Tre feriti in una corriera che si rovescia in un campo

La Spezia, 18 febbraio.

Un'autocorriera con cinquanta persone a bordo è uscita di strada in prossimità del bivio di Ameglia, abbattendosi sul fianco destro in un campo.

Il pauroso incidente, nel quale si devono lamentare tre feriti e vari contusi, è avvenuto stamane verso le 7. L'autocorriera — targata RE 14458 e guidata dal trentaseienne Nino Ferrari, da Ameglia — proveniva da Montemarcello ed era diretta a La Spezia. I passeggeri, quasi tutti operai, si recavano al lavoro. Ripartito dopo una breve sosta al bivio di Ameglia, il pullman slittava sull'asfalto reso viscido dalla pioggia, e si portava sul ciglio della strada, rendendo vani tutti i tentativi del guidatore. Qui il terreno ha ceduto e il pesante veicolo si è abbattuto, fra le grida dei passeggeri in preda al panico, rotta scarpata, demolendo per lungo tratto un pergolato i cui pali, per una fortunatissima circostanza, non sono penetrati nell'interno della vettura.

Tre persone, Tullio Corzani, da Ameglia, Irene Passalacqua, pure da Ameglia, e Paolo Guglielmone, da Montemarcello, che presentavano ferite e contusioni in varie parti del corpo, sono state subito trasportate all'ospedale.

Atroce morte d'una donna svenuta sopra un braciere

Cuneo, 18 febbraio.

La casalinga Caterina Moni in Viano fu Antonio, di 62 anni, nata e residente a Valgrana, aveva acceso un braciere. Il marito tornava a casa un'ora più tardi e faceva la raccapricciante scoperta: la moglie giaceva sul braciere acceso. Immediatamente dava l'allarme e aiutato dai vicini cercava di soccorrere la povera donna. Ma purtroppo tutto era inutile, la poveretta era già morta. Secondo quanto si è potuto accertare, la donna colta da svenimento mentre era nei pressi del braciere vi cadeva sopra priva di sensi: impossibilitata a muoversi perché soffocata dall'ossido di carbonio, moriva bruciata.

— SPETTACOLI —

Giovani pittori milanesi

Riguardo le correnti del gusto attuale — e almeno per quella che si contrappongono all'Astrattismo — è assai significativo che i sei espositori milanesi all'Unione Culturale siano dei «giovani». Il Cabutti nella presentazione li definisce «realisti» le cui pitture «più che quadri, sono esperienze: insistenza su certi fatti, costruzione di simboli». Ma a noi, costoro, non sembrano dei «realisti» nel senso che oggi si attribuisce alla parola, e specificatamente dei «neorealisti» di programma populista (tolti pochi temi apertamente dichiarati); bensì dei pittori che intendono, in modi non conformistici, rivendicare i valori del «figurativo» anche al di là delle intenzioni polemiche nell'ambito del «politico» e del «sociale». Il loro *engagement*, cioè, ci pare unicamente artistico; e da ciò, secondo il nostro punto di vista — comunque poi essi nell'intimo sentano — deriva l'interesse della mostra.

I nomi: Aricò, Banchieri, Farroni, Gasparini, Romagnoni, Vaglieri (ed in proposito, fra parentesi, si vorrebbe pregare l'Unione Culturale di non lesinare, nelle sue esposizioni, i cartellini con ben chiari i nomi ed i cognomi: non trattandosi sempre di Tintoretto o di Velasquez, e la confusioni — per la falsa modestia, anzi per l'orgoglio degli espositori d'oggi, in genere sprezzanti di firme leggibili — essendo sempre possibili). E' evidente che c'è in presenza d'un gruppo che ha sue simpatie e idee precise: e che tende ad un linguaggio fortemente espressivo, con scoperti riferimenti al Picasso del periodo di *Guernica*, al Tamayo della sua prima mostra alla Biennale, ai decoratori messicani e brasiliani di grandi superfici. (E spesso, infatti, l'incertezza di questi giovani sta nell'errato rapporto fra le dimensioni della tela e la rappresentazione).

I soggetti: non certo amabili, figure truci o beffarde, agnelli e conigli orripilantemente sventrati e scuoiati, enormi teste di cavallo dal lugubre ceffo, grossi pesci impiccati ad uncini, scene di spasimo, persino una strega nuda col berretto frigio a cavalcioni per l'aria d'un ramo secco. Quasi una dura volontà di urtare, di offendere, di riuscir sgradevoli; ed il colore, malgrado i bianchi generosi, s'affonda in un'atmosfera cupa, in un doloroso limbo nerastro. Ma forse è preferibile questa violenza, a volte ingenua, ai soliti gingillamenti di chiazze cromatiche e di macchie tonali. Se non altro è racconto, non vocabolario.

mar. ber.

Sullo schermo

All'Ariston: *Guaglione*, di C. Simonelli
Al Reposi: *Istanbul*, di Joseph Pevney

Guaglione, uno «scopa» in bianco e nero, è un film canzonettistico, patetico, di gusto rionale; imbastito per dar modo a Claudio Villa di produrre nel suo repertorio di canzonette napoletane, nel quale spicca «Guaglione» assunta a motivo conduttore della vicenda.

Siamo a Napoli, dove lo studente Franco, di modesta famiglia, ha la disgrazia di conoscere una stupenda soubrette di nome Nadia, per la quale prende una cotta solenne. Arida, interessata e stupidina quanto bella, costei lusinga il povero guaglione senza tuttavia rinunciare per lui ai suoi ricchi mantenitori; di che il giovane idealista soffre le pene dell'inferno. Sala in scuola, risponde male ai suoi, perde il sonno e l'appetito, sogna d'avere milioni e «fuori serie» per poter agguantare la concorrenza che gli vieta di possederne, tutta per lui, la bella e nefasta donna. Finalmente perde la testa, e sottrae al vecchio padre, *travet* in un'agenzia di pegni, cinquecentomila lire, che Nadia arraffa e mette via, senza potergli dare in cambio nulla perché in quel momento il [illegible] si sorprende e riacciuffa la preda. Rimasto col danno e con le beffe, Franco rivolge partiti disperati, intanto che il povero padre si dà al diavolo non potendo far tornare i conti. Ma per fortuna una pura fanciulla (l'opposto della soubrette) vigila e provvede: informa di tutto la sublime madre di Franco, e la due benedette, mettendo in gobba tutto quello che possono, riparano al disonore. Il meno che il ragazzo possa fare è d'innamorarsi della sua salvatrice, dimenticando per lei le sirene di palcoscenico. Parallela a questa corre la più tenue vicenda d'un posteggiatore timido, che è Claudio Villa. Gli altri sono la brava Titina De Filippo, Mario Girotti, la vistosa Dorian Gray, Giulia Rubini, Tina Pica e Virgilio Riento.

Nel cinemascope a colori *Istanbul*, diretto da Joseph Pevney, ritorna una vicenda già filmata altra volta, che fa perno su un anello di diamanti e l'ampolla d'una bella donna. In Istanbul, crocevia del contrabbando internazionale, l'americano Jim entra in possesso d'un prezioso bracciale con «segreto», nel quale è nascosta una manciata di diamanti. Nascosti questi nel ventilatore della sua [illegible] d'albergo, regala il braccialetto alla bella Stefania, una ragazza tedesca che intende sposare. Ma poliziotti da una parte e contrabbandieri dall'altra, ugualmente interessati a riavere i diamanti, dànno a Jim una caccia spietata; e quand'egli si dispone a battere il tacco con la sua bella, a complicare le cose scoppia un incendio nel quale Stefania, a cagione d'uno choc, perde completamente la memoria. Jim, che l'aveva creduta morta nelle fiamme, dopo qualche anno se la ritrova davanti in compagnia d'un sospetto signore, che approfittando dell'amnesia di lei, se l'era sposata. Così alla pericolosa partita che ha per posta il possesso delle gioie, se ne aggiunge un'altra intesa a rischiarare l'ottenebrata mente della bella donna; e i due motivi confluiranno poi nello stesso finale avventuroso, ricco d'incidenti e di spari, dal quale l'ardimentoso americano uscirà con gli onori e le spoglie che si convengono all'eroe cinematografico.

Stanco come il suo protagonista, Errol Flynn, col quale è la bionda e vezzosa Miss Corinne Borchers, il film dipana la sue avventure senz'uscire dalla falsariga della convenzione, mascherando la povertà d'idee dietro gli orpelli spettacolari d'una Istanbul di maniera.

l. p.

Il pianista Firkusny stasera al Conservatorio

Stasera alle 21,15 al Conservatorio si svolgerà il concerto, organizzato dalla «Società di Musica da Camera», del pianista Rudolf Firkusny dedicato a Schumann: Fantasia in do magg. op. 17; Davidsbündl. Peetüne op. 6; Novelletta op. 21 in fa diesis min.; Studi sinfonici in do diesis min. op. 13.

TEATRO CARIGNANO — Stasera la compagnia di Nino Taranto rappresenterà per l'ultima volta «Carlale e lenticchie» di Scarnicci e Tarabusi. Domani andrà in scena «L'ultima scumisa» in tre atti di Raffaele Viviani. Giovedì unica recita alle ore 16, a prezzi familiari.

Pro Cultura Femminile. — Domani alle 17,30 nella sala di via Cernaia 11 il pittore Enrico Rej e lo scrittore Edoardo Sanguineti terranno un colloquio sul tema: «Linguaggio poetico e linguaggio figurativo contemporanei».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa Via Roma ang. Bertola, tel. 42-113.

Alfieri: 21,15: Billi e Riva nella Rivista «Gli italiani sono fatti così».
Carignano: Compagnia comica di prosa Nino Taranto, ore 21,15: «Caviale e lenticchie» di Scarnicci e Tarabusi.
Piccolo Teatro: Chiuso.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822): 17-19; 21-1 Mo Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.
Bruno (Valentino): dalle ore 21.
Castellino: 17-21 Orch. Rosaciot.
Scuola ballo, dir. Mo G. Sampaoli.
Eden Danze: ore 21 Pino Saracino.
Gaudio Danze: 16,30-21 Mo Leone.
Gay Danze: 17-21 Orch. Franchi.
Hollywood Danze: 21 Turi Gelino.
La Feria: ore 21 Mo Nini Rosso.
La Serenella: 21 Miguel c. Vasquez quarta serata gara di valzer.
Lutrario: 21 Orch. Mo Anselmo.
Nirvana Danze: 21 Orch. Borgione.
Principe Danze: ore 21 Mario Maschio, canta B. Sandra, dir. Gallo.
Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso
Tricadero: 17 e 21 Zucchero-Gilè.

Tavernetta (via Amendola 16, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti. Attrac.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Torino Esposizioni (ingr. Bar Mondaldo) 14-24 Giochi bocce, Bowling.
Torino Esposizioni: Tennis 9-13.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le schiave di Cartagine» Gianna Maria Canale, Jerge Mistral, M. Allasio. Scope col.
Ariston: «Guaglione» TotalScope tech., C. Villa, D. Gray, M. Girotti.
Astor: «Riccardo III» VistaVis. technicolor con Laurence Olivier.
Corso: «Web il coraggioso» Richard Egan, Dorothy Malone, Cameron Mitchell. Scopa technicolor.
Doria: «Amami... e non giocare» Scope col., R. Brazzi, Giynis Johns
Eden: «La città del vizio» John McIntire, Richard Kiley, K. Grant
Metro-Cristallo: «Peccato di castità» Giovanna Ralli, Antonio Cifariello, F. Fabrizi, Matt. 10,30. Reposi: «Istanbul» Scope tech. con Errol Flynn, Miss C. Borchers.
Vittoria: «Fratelli rivali». CinemaScope tech., R. Egan, D. Paget.

Augustea: «Lisbon» R. Milland, Maureen O'Hara, Claude Rains. Naturama a colori.
Nazionale: «Il ribelle in città» con John Payne e Ruth Roman.
Torino: «Eliana e gli uomini» Ingrid Bergman, Mel Ferrer, tecn.

Abeandra: «Fuoco magico» a colori, Yvonne De Carlo, Alan Badel.
Ariecchino: «Non siamo angeli» tech. VistaVis., Humphrey Bogart.
Capitol: «Vergine del Reno» con Nadia Gray e Jean Gabin.
Fare: «Fuoco magico» a colori, Yvonne De Carlo e Alan Badel.
Fiamma: «A Sud niente di nuovo» tech., A. Lane, Dapporto, Tarante.
Gianduja: «Lasciami sognare» con Frank Sinatra e Shelley Winters. Hollywood: «Dietro lo specchio» James Mason, B. Rush, Scope col.
Ideal: «Una pellicola di visone» G. Ralli, R. Risso e Comp Martana nella Riv. «Curiosità» 16,15-21,15.
Maffei: «I poveri in automobile».
Riv. Bianchi-Linchi 16,15 e 21,15.
Massimo: «Agguato sul mare» in tech. CineSc., M. Frau, E. Manni.
Principe: «Dietro lo specchio» James Mason, B. Rush, Scope col.
Statuto: «Giustizia è fatta» di André Cayatte.

Adriana: «Aspettami stasera» tech. Betty Grable e Mc Donald Carey.
Alcione: «Dieci anni dalla pesta» Riv. Buldrini-Ceccherini.
Arlecchino: «Sogno d'amore» tech. Francisca Francis ore 16,15 e 21,15.
Alpi: «Il drago verde» con Richard Denning e N. Gates.
La Perla: La strada dell'eternità, L. Caron, G. Gilbert, Armstrong.
Regina: «Casablanca».

Asti: «Campana ha suonato» tech. J. Payne, Lisabeth Scott. Ap. 10.
Milano: «Traditore di Fort Alamo» e «Polizia bussa alla porta».
Olimpia: Messaggio rinnegato, col. Fe; «Tiranno del Garda».
Porta Nuova: «Orient Express».
Romano: «Il sogno del pericolo» e Riv. Mucci-Di Giulio 16,15-21,15.
San Felice: «I tre ladri» Totò.

Esperia: «Lola Montes» Scope col.
Ilardinoe: «La montagna dei 7 falchi» tech., Alan Ladd, E. Scott.
Italiano: «Se che mi uccideral», Jean Crawford e Jack Palance.
Miraflori: «Gorilla in fuga».
Vinzaglio: «I 2 compari» Fabrizi.

Elisee: «Notte di terrore» con Jack Kelly e M. Parche.
Fréjus: «Corsa infernale» tech., con Howard Duff e E. Stanley.
Nuovo: I senza Dio, tech., R. Scott S. Paolo: «Incantesimo» tech. CineScope, Kim Novak, T. Power.

Belgio: «Ragazze di Okinawa».
Cerallo: «Capitano rosso» tech. con Richard Greene.
Eridano: Mondo del silenzio, col.
Ovopa: «Sopra di noi il mare».
Radium: «Rapinatori del passo».
Vitt. Veneto: «Astronave atomica dr. Quatermass», Brian Donlevy.

Astro: «La tua donna» con Massimo Girotti e Lea Padovani.
Bernini: Demone dell'isola, tech.
Cibrario: «Strpe di Caino» Jagger
Elisa: «Figli di nessuno» Nazzari.
Excelsior: «Incantesimo» tech. Scope, Kim Novak, Tyrone Power.
Manzoni Gianni Pin. nascos. mist.
Odeon: «Sangue di Caino» tech. con John Payne e Mona Freeman.
Star: «Prateria senza legge» tech., George Montgomery, S. Findley.

Alba: Noi cannibali col. Pampanini
Aurora: Difendete la città, Hedlak
Brescia: «Giungla d'acciaio» Lopes
Eri-Dan Amori messo secolo, Scope
Falchera: Peccatrice mari del Sud.
Fortino: Il grande cielo, Douglas.
Major: Simone e Laura, col., Finch
Nord: «Demone dell'isola» tech., con John Payne e Mary Murphy.
Palermo: «Cacciatori di teste» col.
R. Farez: Grande peccatore, Peck.
Sociale: Napoletane nel Far West, CineScope, R. Taylor, E. Parker.
Zenit: riposo.

Cabiria: «Scandalo di notte».
Colosseo: Banditi dell'autostrada.
E. Ingeborg Schols e P. Boslger.
Italia: «Sogno d'amore», tech.
Moderno: «Divisione Folgore».
Piemonte: «Tosca» Scope colori, con F. Duval e F. Corelli.
S. Carlo: «Diritto di uccidere».
Speria: «Terrore sul treno» Ford.

Alba: «Diario di un condannato» in technicolor con Rock Hudson.
Apollo: «Mondo dei silenzio tech.
Diana: «Avventuriero Siviglia» col.
Dora: «Operazione notte».
Edera: «La rosa di sangue».
Lucento: «Anonima delitto Conte.
Lutrario: «Frusteteli senza pietà.
Rema: «Barriti nella giungla».
Splender: «Figlio di Kocisa» in tech., Rock Hudson, Barbara Rush

Riduzioni ENAL-AGIS: Reposi, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Cernaia, Mansoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Speria, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Colosseo, Teatro Alfieri (compagnia di Billi e Riva, biglietti all'Enal), Teatro Carignano (compagnia di Teramo, biglietti all'Enal).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,40: Lezione di inglese; 7: Giornale radio - Prev. del tempo; 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Bollettino meteor.; 11: La radio per le scuole; 11,30: Musica da camera; 12,10: Orchestra Vinci; 13: Giornale radio - Media delle valute - Prev. del tempo; 13,20: Musica operistica; 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano; 14,15-14,30: Arti plastiche e figurative; 16,45: Nuove canzoni presentate da Cantora, Fragna e Savina; 17,30: Ai vostri ordini; 18: Concerto sinfonico diretto da Otto Von Matzerath con la violinista Lina Lama; 19,30: Problemi scrivoli; 13,45: La mano dei lavoratori; 20: Girandola di canzoni; 20,30: Giornale radio - Radiosport; 21: «La Rosenn», commedia di C. A. Traverso; 22,45: Helmut Zacharias e la sua orchestra; 23,15: Giornale radio; 24: Ultime notizie.

TORINO II — Ore 13,25-13,55: Gazzettino piemontese e Bosna.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino; 9,30: Canzoni in vetrina; 10-11: Appuntamento alle dieci; 13: K.O. - Flash; 12,30: Giornale radio; 13,45: Il Contagocce; 13,50: Il discobolo; 14,30: Scherzi e rimalte; 15: Giornale radio - Bollettino meteor.; 15,45: La fisarmonica di P. Principe; 16: I figli del cielo (tragia di M. Visconti); 17: Concerto vocale strumentale diretto da N. Annovazzi (soprano M. Olivera, tenore Miranda Ferraro; 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi; 18,30: Ritmi del XX secolo; 19: Classe Unica; 19,30: Orchestra Stellari; 20: Radiosera; 20,30: Il tallonano; 20,45: Ribalta tascabile; 21,15: Tutti per uno; 22,15: Telescopio; 22,45: Strettamente confidenziale.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Esperienze della scuola attiva; 19,30: Novità librarie; 20: L'Indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,20: La poesia popolare; 21,40: La poetica di Schoenberg; 22,25: La Rassegna; 23,15: Luigi Cherubini.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi («Passaporto» - «Contomila perchè»); 18,40: La sfinge tv; 19,10: Telesport; 20,30: Telegiornale; 20,40: Carosello; 21: Dal teatro Gaidoni: «Il pittore cortigiano», di Tristan Bernard; 21,20: L'abbonato della settimana; 21,35: Viaggi musicali con Jula De Palma; 21,55: Sistema o catenaccio? 22,35: Nuovi film italiani.

Viaggio a Parigi fra i premi del veglione dei giornalisti

Fervono i preparativi per il tradizionale veglione dei giornalisti che avrà luogo al teatro Carignano venerdì 1° marzo: una serata carnevalesca che sarà ricordata a lungo per le sorprese e le attrattive che l'animeranno.

Ieri si sono aggiunte altre offerte a quelle del primo elenco dei premi già pubblicato e che comprendeva fra l'altro un frigorifero Fiat, un lavabiancheria Fiat, un altro lavabiancheria Castor offerto dalla SPI (Soc. Pubblicità Italiana). A quei premi, il cui valore assommava già a oltre un milione di lire, si aggiungono ora un viaggio a Parigi con soggiorno di tre giorni offerto dalla ditta Mercury, tre confezioni speciali Cisano, un vassoio d'argento dell'E.P.T., due buoni per patente di 1° grado offerti dalla Scuola Guida Tron, una somma offerta dalla Cassa di Risparmio.

Domani mattina inizierà la vendita i biglietti di ingresso.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Valori di Stato deboli e trascurati. Titoli industriali completamente inattivi e cedenti. Debolissima nulla.

Centrale 3390; Stet 3410; Ferrovie Meridionali 1433; Invest 2640; Generali 22.400; Italcavi 5465; Tetti A 3440; Tetti B 2470; Sicie 7970; Amiata 9010; Montecatini 1763; Ilva 864; Terni 330; Fiat 1405; Valdarno 2800; Unes 685; Romana Elettr. 2765; Sip 1492; Merid. Elettriche 1455; Adriatica 1350; Edison 2845; Sese 2665; Eridania 5020; Zuccheri 680; Immobiliari 605; Beni stabili 4630; Pirelione 3440; Marcia 1356; Liquigas 807; Pozzi 800.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: dollaro U.S.A. 620 1/8; dollaro canadese 654,50; franco svizzero 147; corona danese 87,50; corona norvegese 84,25; corona svedese 118; fiorino olandese 163,80; franco belga 12,38; franco francese 154,125; lira sterlina 1678; marco tedesco 148,25; scellino austriaco 24,075; peseta spagnola 11,80; scudo portoghese 22; peso argentino 16,80; cruzeiro brasiliano 9,25; rublo (U.R.S.S.) 10; sterlina egiziana 1215; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 18,75; lira turca 82; sterlina australiana 1260.

Quotazioni delle valute ai mercato libero: sterlina oro 1650-1650; sterlina unitaria 1685-1700; sterlina egiziana 1220-1240; marengo 1080-1050; dollaro 635,50-636,50; franco francese 156-157; franco svizzero 148,00-149; oro fino 715-716; argento puro 20,800-20,800.

MILANO — La [illegible] dei riporti per fine marzo si è effettuata senza alcuna difficoltà, essendosi [illegible] una situazione statica, che non dà luogo a variazioni né di importo né di [illegible] d'interesse. La riunione si è svolta su intonazione buona, quantunque per piccoli quantitativi. L'attenzione generale era concentrata sulla Cairni, Metalli, Amiata, Siele, Monteponi, su qualche elettrico minore, sulle Tecnomasio, in progresso di 100 lire, ed infine sull'Italgas e sulle Pirelline, le quali ultime consolidavano i progressi compiuti nella mattinata di sabato.

Nell'immediato dopolistino le Cairni, fatta oggetto di attiva ed insistente richiesta saliva sino a 2605 e tale rimaneva anche nel pomeriggio, migliori i Buoni del Tesoro novennali. Titoli trattati: valori di Stato 9.000.000; Buoni del Tesoro 71.900.000; obbligazioni 168.550.000: azioni 253.745, di cui nebiolo 60.000, Rinascente 37.400, Liquigas 19.100, Cairni 17.100, Fiat 16.600, Terni 13.100, Finsider 12.800, Edison 12.300, Ilva 10.500, Sade 6490, Pirelli 5200, Bastogi 5100, Viscosa 4700, Sip 3300, Italgas 2600.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. it. 5% 91,05; R. it. 3,50% 62,30; Red. 3,50% 60,40; Red. 5% 86; Ric. 3,50% 71,70; Ric. 5% 85,05; Rif. fond. 5% 81,475; Trieste 5% 80,65; B. T. 1950 5% 96,50; 1951 5% 95,30; 1961 5% 94,075; 1962 5% 93,40; 1963 5% 93; 1964 5% 92,60; 1965 5% 92,60.

G.I.M. 6465; La Centrale 8410; Invest 2630; Bastogi 1635; Belmonte 1690; Finanziaria 491; Finsider 667; Finelettrica 1297; Acc. Gener. 22.460; R.A.S. 6820; Nord Milano 4850.

Canoni 10.600; Val. Ticino 49,25; Olcese 796; Stampati 1860; Cucirini 6810; Linificio 493; Rinascente 15.550; Un. Manif. 32.000; Lanerossi 4450; Châtillon 2430; Snia Viscosa 1562; Pacchetti 700.

Ilva 565; Met. Nrese. 1986; Metalli 3210; Amiata 9040; Montecatini 2780; Monteponi 2632; Dalmine 1676; Siele 3000; Bianchi 619; Fiat 1408; Nebiolo 30,80.

Sade 1284; C.I.E.L.I. 3965; Dinamo 3240; Edison 2643; Bresciana 2975; Campania 1440; Caffaro 271; Valdarno 2763; Sarda 3460; Emiliane 2860; Sesa 2635; Pugliese 1485; Subalpina 3130; S.I.P. 1486; Vizzola 3360; Meridionale elettrica 1449; Orobia 2675; Romana El. 2760; Terni 300,50; Unes 680; R. Marelli 616; Magneti 976; Tecnomasio 2160; Calabria 1485; Lucana 1660; Tetti A 3420; Tetti B 3447; Stet 3400.

Distillati 5386; Eridania 5050; Rom. Zuccheri 696; A.N.I.C. 2005; S.A.F.F.A. 1915; Italgas 1848; Liquigas 807; Pirigas 226; Soigas 1104; Cosigeno 1320; Ramiesca 1480.

Acdos 3280; Rom. Terrar. 925; Beni Stabili 4620; Gen. Imm. 694; Ris. Napoli 4340; Cart. Burgo 13.940; Cimeri 1340; C.I.C.A. 3620; Eternit 5490; Italcementi 14.500; Emerigio 325; Pirelli S.p.A. 3650; Pirelli & C. 3060; Rinasc. 163,75; Cer. Fossi 491.

Oro e monete (prassi informativi): sterlina oro 6900-6800; marengo svizzero 4975-5175; oro 713-723; argento puro 20-20,70.

GENOVA — Pochi [illegible] variazioni nella chiusura del listino. Anche i locali subiscono poche variazioni. Le Nai sono sostenute, migliorate leggermente Eridania, Montecatini, Desferrari, Eternit, Silos, ripiegate le Nicolay. Negoziatine in denaro su Catini, Nai, Fiat, Finaider e qualche altre valore. Titoli trattati: di Stato 9 milioni; azionari 27,775; obbligazionari 1.800.000.

FIRENZE — Con oggi ha avuto termine il mese borsistico di febbraio. La liquidazione non ha presentato, a dire il vero, caratteristiche di particolare rilievo per il fatto che «a termine» si contratta ben poco. Dal contegno del mercato si può ritenere che le posizioni siano migliori. I prezzi si sono mantenuti ben sostenuti quasi ai massimi. Molto attive le Cattini e le Fiat. Prezzi di chiusura: Cattini 2770 dopo aver fatto durante la seduta 2770-71-75; Terni 329,50; Fiat 1408; Centrale 6400; Tetti A 3420-25. Prezzi informativi: Immobiliare 610; Bastogi 1630-35; Finsider 668-70; Magona 525-29. Nell'immediato dopolistino particolare risveglio sulle Cattini A 2805-10-8, per calmarsi subito dopo a 2800; come è noto, da domani avrà inizio la quotazione di questo titolo alla Borsa di New York. Titoli trattati: di Stato 500.000; obbligazioni 5.700.000; azioni contanti 12 mila; azioni fine mese 27.900.

A TORINO

	13	18
VALORI DI STATO		
Redimibile 3½%	62 60	64 10
» 5%	62 50	64 —
Ricostruz. 3½%	57 25	57 25
» 5%	91 10	91 40
Edilizia 5%	91 —	91 50
Autonomo 3½%	80 50	80 50
» 5%	80 40	80 40

Un libro sui retroscena dell'Alto Comando inglese

Sempre più affascinante Churchill nel diario del Maresciallo Alanbrooke

E' un genio - dice l'ex Capo di Stato Maggiore britannico - ed è capace di intuizioni formidabili; ma è un dilettante militare di tale impudenza da far disperare - Unico suo principio: attaccare, sempre e ovunque - Il grandioso incontro con Stalin a Mosca - Le ironie del russo scatenano l'oratoria di Winston; Stalin afferma di non capire nulla, ma di divertirsi un mondo - Gli episodi curiosi - Un bagno di mare colle gambe in aria - Quando Churchill per sviare le spie nemiche voleva vestirsi da "demi-mondaine" egiziana

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 febbraio.

Questa settimana si è iniziata a Londra con un grande avvenimento editoriale. L'editore Collins ha presentato oggi il volume dello storico sir Arthur Bryant composto sui diari del Feld Maresciallo Visconte Alanbrooke, che durante la guerra fu Capo di Stato Maggiore Generale Imperiale e come tale il più autorevole collaboratore militare di Churchill. Il volume è intitolato «The turn of the tide», ossia il momento in cui la marea ha raggiunto il suo massimo — e il suo minimo — e riparte nella direzione opposta. Il titolo si riferisce al periodo fra il 1939 e il 1942 durante il quale la Gran Bretagna non fece altro che subire sconfitte e si ferma alla prima grande vittoria, El Alamein, che segnò appunto la grande svolta nell'andamento delle fortune militari. Ma in questo dopoguerra così ricco di memorie e di diari, il titolo del volume, certamente altrettanto importante quanto i diari di Churchill, sembra segnare anche il giro di un'altra marea: quella delle opinioni. Mentre fino a ieri le storie della seconda guerra mondiale sembravano voler confermare il celebre detto secondo cui la guerra è una cosa troppo seria per lasciarla in mano ai militari, questo volume rovescia la posizione e intende dimostrare che la guerra è una cosa troppo seria per lasciarla nelle mani anche del più grande e straordinario personaggio dei tempi moderni», sir Winston Churchill

Nel segreto dei potenti

Il volume pubblicato da Collins è affascinante, oltre che per il contenuto, anche per la tecnica con cui è stato preparato. E' un libro che si sviluppa su tre piani. La base fondamentale è il diario che il generale Alan Brooke, che fu nominato Capo di Stato Maggiore Generale Imperiale nel novembre del 1941, tenne durante il tempo di guerra sotto forma di lettere scritte — ma mai inviate — ogni sera alla moglie. Questo riandese dall'aria di una macchina calcolatrice, fredda, precisa e infallibile, vi si rivela come un uomo nervoso, acutissimo ma a tratti precipitato nei giudizi, dotato di forte volontà e capace di enorme disciplina: un consigliere che sa di poter premere su coloi che gli impartisce ordini. A guerra finita, promosso Feld Maresciallo e Visconte — e dopo avere assimilato nome e cognome nel titolo nobiliare di Alanbrooke — egli è tornato al suo diario e per mezzo alterario ha aggiunto molte note e considerazioni per attenuare alcuni giudizi troppo severi, per correggere alcune impressioni, aggiungere prospettiva ad altri avvenimenti o completare i dettagli di interesse umano. Queste note postbelliche rappresentano il secondo piano del racconto.

Il terzo strato è il racconto generale della guerra con cui il celebre storico Arthur Bryant ha impostato le note del diario e le postille. Ne risulta un documento imponente ed appassionante che porta il lettore dietro le quinte della scena britannica durante la seconda guerra mondiale, lo introduce nel segreto del Gabinetto britannico, nella stanza di Churchill, a bordo degli aeroplani che compivano voli segretissimi e perfino nelle solenni stanze del Cremlino con una franchezza maggiore di quella dei volumi di Churchill. E' certamente un libro di immenso fascino e destinato a suscitare sorprese e polemiche in quantità. Gli esperti e gli appassionati di storia militare vi troveranno un mare di informazioni e rivelazioni sul retroscena dell'Alto Comando, sui rapporti — delicati e difficili — fra i generali britannici e quelli americani, sulla complessa coordinazione dei molti teatri di guerra e anche sui rapporti amichevoli e tempestosi insieme con l'alleata Russia. Ma questi esperti e il pubblico in generale resteranno incantati soprattutto dall'inevitabile protagonista della vicenda, Winston Churchill.

Egli balza dal libro come un uomo di energia incredibile, un genio capace di intuizioni formidabili e un dilettante di arte militare dotato di tale impudenza e sicurezza di sé da far disperare non soltanto i generali in campo e gli ammiragli in alto mare, ma anche il suo Comando Supremo, i dirigenti alleati e, naturalmente, il suo Capo di Stato Maggiore Generale Imperiale. «Se dovessi offendermi quando Winston mi insulta o mi fa capire di non avere fiducia in me, dovrei dimettermi una volta al giorno», scrive Alanbrooke. Pur professando il massimo rispetto, una totale devozione e una completa ammirazione per Churchill, Alanbrooke — che Montgomery ha definito «il più grande soldato, marinaio e aviatore che sia stato prodotto da qualsiasi nazione che abbia partecipato alla seconda guerra mondiale» — lo ha riportato dal piano mitico a quello umano. Ma anche in questi nuovi termini la figura risulta per così dire più grande del vero.

Churchill era evidentemente — soprattutto nella lunga fase del rovesci — un purosangue che mordeva la briglia. Come Primo ministro spronava il paese alla resistenza e come comandante militare spronava i suoi generali all'attacco. Voleva attaccare sempre, subito e dappertutto, soprattutto nel campo di battaglia che stava considerando in quel momento. Dinanzi ad un problema — quello africano o quello di Singapore, l'Atlantico del Nord o il Madagascar — Churchill non aveva che una risposta: bisogna attaccare. «Non ha mai avuto alcun dubbio ed è pienamente convinto di avere ereditato tutto il genio militare del suo grande antenato Marlborough. I suoi piani militari e le sue idee oscillano fra le concezioni più brillanti e le idee più pazzesche e più pericolose».

Winston Churchill, durante l'ultimo conflitto, nell'uniforme di generale d'aeronautica

Non stupisce quindi di leggere che accanto ad un Primo ministro tanto impetuoso, il Capo di Stato Maggiore Generale Imperiale opponeva soprattutto il compito di agire da freno e spiegare come fosse impossibile sbarcare in Norvegia, come fosse assurdo inviare una piccola flotta a farsi distruggere dai giapponesi di fronte a Singapore o come bisognasse aver pazienza se Montgomery a metà battaglia si fermava e riorganizzare le sue forze di attacco. Churchill borbottava: «A volte ho l'impressione che i miei generali non vogliano combattere i tedeschi. Non mancano fare altre che obbiezioni e ostruzionismo». Alanbrooke ne concludeva: «Dio solo sa dove saremmo se non avessimo Churchill, ma Dio solo sa dove andremmo a finire se facessimo come vuole lui».

Opera moderatrice

E poichè i diari sono inevitabilmente una proiezione del mondo in prima persona e per di più, come lo stesso autore avverte nella prefazione, «sono necessariamente un resoconto impulsivo e non equilibrato degli avvenimenti», Alanbrooke ammette chiaramente che egli considera la propria presenza accanto a Churchill come moderatore, coordinatore e realizzatore, essenziale per il successo britannico nella seconda guerra mondiale. Durante la più grave crisi militare, al Cairo, Churchill gli offrì il comando dell'armata africana. Alanbrooke lo rifiutò. «Dopo aver lavorato con il Primo Ministro per nove mesi — egli scriveva sul diario — cominciò a potergli esercitare un certo controllo su alcune delle sue attività ed egli comincia ad ascoltare le mie opinioni. Ormai conosco bene il suo metodo di giungere ad una decisione soltanto per intuizione e senza alcun ordine logico del problema. Ci sarebbero voluti almeno sei mesi prima che il mio successore potesse impadronirsi del suo metodo ed in quei sei mesi sarebbe potuta accadere qualsiasi cosa».

I giudizi sui comandanti americani in questo volume sono invariabilmente severi e a tratti acri. Di Eisenhower «bisogna tener presente che quando gli fu affidato il comando di un gruppo di armate, egli non aveva mai comandato neppure un battaglione in azione. Durante la guerra imparò molto ma la tattica, la strategia e l'arte del comando non sono mai stati il suo forte». La sua promozione, decisa durante l'incontro di Casablanca, viene giustificata in questi termini: egli fu «spinto nella stratosfera e nella atmosfera rarefatta di un comando supremo dove poteva restare libero di dedicare il suo tempo ai problemi politici e interalleati mentre noi (britannici) inseriavamo sotto di lui un nostro comandante militare che avrebbe trattato la situazione e avrebbe ripreso l'iniziativa e stabilito una coordinazione che stava venendo seriamente a mancare».

Il generale Marshall che si presenta a Londra nel 1942 con un piano per lo sbarco nella Francia del Nord — da eseguirsi nel settembre dello stesso anno — al quale gli Stati Uniti avrebbero partecipato con due divisioni e mezza, viene trattato con tono quasi beffardo, anche se il giudizio complessivo sull'uomo viene poi attenuato in altre note. L'ammiraglio King appare come un antagonista che trattiene nel Pacifico forze che sarebbero indubbiamente state estremamente utili nell'Atlantico o nel Mediterraneo.

Uno degli episodi più formidabili del libro è l'incontro fra Churchill e Stalin a Mosca. Stalin aveva un atteggiamento beffardo e provocatorio, forse perchè voleva soprattutto studiare il carattere di Churchill. «Quando aveta intenzione di cominciare a combattere?» — diceva —. Avete intenzione di stare a guardare e lasciar fare tutto a noi? Una volta cominciato vedrete che non è poi tanto male». Churchill diede un gran pugno sul tavolo e si lanciò in una delle sue epiche orazioni. Stalin lo stette a sentire e poi ridendo giocosamente disse: «Non capisco una sola parola di quel che dite ma perdio questo atteggiamento mi piace molto». Alanbrooke osserva che nacquero allora fra Stalin e Churchill «dei vincoli di ammirazione e stima reciproca basati sulle alte qualità combattive possedute da entrambi».

Infine in mezzo a queste pagine di alta strategia, di complesse discussioni politiche e militari, si colgono qua e là episodi e aneddoti gustosi. La visita compiuta da Churchill al Cairo nel 1942, ad esempio, dà un'idea della vitalità ed energia di quest'uomo a 67 anni. Churchill e il generale Brooke furono svegliati alle sei e mezzo. Saliti in macchina per recarsi a visitare il fronte, si fermarono assistito a fare un bagno di mare. Poi viaggiarono per gran parte della giornata nel deserto polveroso a visitare concentramenti di truppe, a discutere con i comandanti sul campo e a parlare con i soldati.

Sulla via del ritorno, nonostante gli ordini dei medici, Churchill volle fermarsi per fare un altro bagno di mare. Fu colto da un'onda e andò a finire a testa in giù e con le gambe per aria che facevano il segno della vittoria». Asciugatosi rapidamente, risalì in macchina e andò all'aeroporto. A bordo dell'aeroplano si allungò su una poltrona e disse: «Adesso dormo». Cavò di tasca un pezzetto di velluto nero, se lo mise sugli occhi e in un istante era addormentato. Un'ora dopo, l'aereo atterrava; Churchill, arzillo, si recava prima ad una riunione di generali, poi a cena e poi a passeggio nel giardino dell'Ambasciata fino alle due del mattino. Lasciò Brooke dicendogli: «Colazione alle otto e mezzo». L'indomani mattina Brooke si sentì svegliare di soprassalto da una grande scossone del letto. Ai piedi del letto vi era Winston Churchill il quale gli disse: «E' ora di far colazione». Brooke guardò l'orologio e disse sorpreso: «Ma sono le sette e mezzo e l'appuntamento era per le otto e mezzo». «Lo so — disse Churchill senza scomporsi — ma io sono già sveglio». Un'altra volta, sempre a quell'ora, egli chiese all'ambasciatrice il poter fare il *breakfast* e l'ambasciatrice gli servì subito una tazza di tè. Churchill rispose scandalizzato che voleva del vino bianco. Ne bevve un grosso bicchiere tutto di un sorso, si leccò le labbra e disse: «Debbo confessare che stamane mi sono già bevuto due *whiskies and soda* e mi sono già fumato due sigari». Durante la notte precedente aveva compiuto un volo di duemila miglia da Casablanca.

Alanbrooke ce li descrive che discute di alta strategia mentre si sta vestendo: «Prima si infilò una maglietta di seta bianca, poi un paio di mutande di seta bianca. Vestito a quel modo, camminava su e giù per la stanza rotondo come un uovo. Poi la sua attenzione fu presa dai capelli — per lo meno quelli ch'erano rimasti — e versò del profumo su un fazzoletto che poi si passò accuratamente sulla testa». Durante i viaggi del tempo di guerra, Churchill per sviare le spie nemiche «voleva mascherarsi con una barba grigia, o vestirsi da *demi-mondaine* egiziana, oppure da mercante armeno». In mezzo ai problemi del mondo politico e del mondo militare, poi, Churchill non dimenticava mai di gustare allegramente il suo fondo elisabettiano di cultura umanistica e classica. Dopo una rapida visita a Cartagena spiegava al suo Capo di Stato Maggiore Generale: «Ho parlato proprio dal luogo in cui si alzarono le grida delle vergini cristiane che stavano per essere sbranate dai leoni». Poi dopo una pausa: «Eppure io non sono un leone. Nè tanto meno una vergine».

Riccardo Aragno

La Regina alla parata

Elisabetta, il presidente del Portogallo Craveiro Lopes ed il duca Filippo di Edimburgo assistono a Lisbona alla parata militare in onore della regina d'Inghilterra (Telef.)

Spettacolare benvenuto del Portogallo alla regina d'Inghilterra ed a Filippo

Elisabetta, pallida ma sorridente saluta la folla di Lisbona che l'acclama

La sovrana ha sofferto il mare grosso sul "Britannia" - L'omaggio del Presidente della Repubblica e la parata di 6 mila soldati

Decine di migliaia di persone ai balconi e persino sui tetti applaudono al corteo reale che sfila su cocchi dorati per le vie della città

(Nostro servizio particolare)

Lisbona, 15 febbraio.

Stamane Lisbona ha dato un fragoroso benvenuto alla Regina d'Inghilterra e a Filippo d'Edimburgo, entrati ufficialmente nella capitale del Portogallo dopo 48 ore d'intimità a bordo del panfilo reale Britannia.

Migliaia di razzi multicolori solcavano il cielo in ogni direzione e da migliaia d'imbarcazioni da pesca al seguito del Britannia mentre risaliva il fiume Tago, si levavano assordanti sirene di sirene. Dai battelli del porto le artiglierie lanciavano le rituali salve di saluto, sui moli sventolavano con strappi laceranti nell'aria gli aerei a reazione, dalla folla che si assiepava contro gli sbarramenti alzati dalla gendarmeria si levavano acclamazioni di trionfo. Decine di migliaia di persone hanno salutato lo sbarco di Elisabetta d'Inghilterra e del consorte. La manovra del panfilo reale per attraccare al molo è durata quasi mezz'ora, e si è svolta sotto un sole sfolgorante dopo la pioggia sferzante e le bufere di vento dei giorni scorsi.

Rovesci d'acqua si abbattevano ancora sulla capitale quando, prima dell'alba, la gente si è precipitata a prendere posizione nelle vicinanze del porto e a sistemarsi, accalcandosi in file numerose, lungo il percorso che sarebbe stato seguito dal corteo reale.

Il Britannia è stato avvistato, nella nebbia che diradava, alle 10,32. Aveva al seguito le sagome di tre cacciatorpediniere inglesi e di tre unità da guerra portoghesi. Migliaia di imbarcazioni da pesca, cariche sino all'inverosimile di gente acclamante, sciamavano attorno. Dal «molo delle colonne» si è allora staccata una antica «galera» dorata con ottanta rematori che ha accostato il panfilo per prendere a bordo Elisabetta e Filippo.

I rematori davano colpi vigorosi per tenere in rotta la «galera» flagellata da ondate violente che la facevano sbandare. La manovra di attracco è stata alquanto agitata, e ad un certo punto si è visto Filippo d'Edimburgo che, compiacendosi di queste esperienze marinare, dava istruzioni al timoniere di barra e scandiva il tempo ai vogatori. Conclusa felicemente la manovra e lanciate le gomene, mentre Elisabetta metteva piede a terra, dal «Forte da Bom Succeso» è partita in onore della Regina una salva di ventun colpi di cannone.

Da 43 anni un capo di Stato inglese non veniva in visita ufficiale in Portogallo. L'ultimo fu Edoardo VII, nel 1904. Il saluto della folla alla regina Elisabetta è stato quasi delirante, e può in parte spiegarlo il fatto che l'amicizia fra Gran Bretagna e Portogallo dura ormai da più di seicento anni, senza ombra di dissenso.

Elisabetta è rimasta ferma sull'imbarcadero mentre le autorità le davano il benvenuto. La Regina indossava un sontuoso abito di seta azzurra, con fermagli di diamanti all'altezza del bavero destro. Azzurro, in velluto, anche il cappello, e bianchi i guanti. Al collo quattro sottili fili di perle, e di perle pure gli orecchini. Filippo di Edimburgo, a due passi dietro di lei, era in uniforme di ammiraglio.

«Vi dò il benvenuto in nome del popolo del Portogallo», ha detto alla Regina, inchinandosi lievemente, il presidente della Repubblica, Francisco Craveiro Lopes, che indossava l'azzurra uniforme di generale dell'esercito. Poi il presidente ha presentato ad Elisabetta la consorte, ha rinnovato il saluto al duca di Edimburgo, e ha scortato entrambi verso il palco d'onore, ornato di camelie, di rami d'alloro e protetto da vetri, dove erano in attesa gli altri dignitari portoghesi e le rappresentanze diplomatica. Lampade a raggi infrarossi erano state sistemate attorno al palco per temperare l'aria fredda che veniva dall'oceano.

Da due poltrone dorate, dietro le quali si sono schierate tutte le altre personalità, Elisabetta e Craveiro Lopes hanno assistito alla sfilata di seimila soldati mentre nel cielo continuavano a sfrecciare gli aerei a reazione. Una vivace nota di particolare colore la offriva, fra i dignitari, il cardinale patriarca di Lisbona che era a fianco del primo ministro Salazar.

La parte spettacolare della cerimonia di benvenuto non era ancora conclusa. Poco dopo, infatti, si sono accostati al palco le carrozze già appartenenti alla deposta monarchia portoghese: antichi e sontuosi cocchi dorati che avevano circolato nelle strade della capitale sino al 1910.

Il cocchio sul quale hanno preso posto Elisabetta e il presidente Lopez era attaccato a quattro parigli di cavalli bianchi. Sul secondo cocchio sono saliti Filippo di Edimburgo e la consorte di Craveiro Lopes; sulle altre il ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd col collega portoghese Paulo Cunha, il duca di Palmela (intimo della corte britannica) e alcuni esponenti del seguito di Elisabetta.

La partenza delle vetture è stata piuttosto movimentata, perchè la folla ha rotto i cordoni e si è riversata quasi a ridosso dei cocchi impegnando la gendarmeria in una faticosa manovra di arginamento. Elisabetta, intanto, rispondeva con brevi cenni della mano e con quieti sorrisi al saluto della folla; ma era pallida, il breve soggiorno sul Britannia sballottato dalle onde le aveva fatto male.

Alla fine, ristabilito l'ordine, il corteo si è mosso, andando incontro ad una città stracolma di gente arrampicata sui tetti e compressa sui balconi imbandierati e rallegrati da una profusione di fiori e di festoni. I gendarmi erano schierati in doppia fila per tenere bloccata la folla sui marciapiedi.

Il corteo ha proceduto lentamente sino al «Parco Edoardo VII», mentre a lato delle vetture scalpitavano i cavalli della guardia repubblicana che indossava la divisa di gala sormontata da elmi luccicanti.

All'altezza della Via Augusta, c'è stato trambusto. Un centinaio di persone, superati gli sbarramenti, ha dato l'assalto ad un camion dei pompieri sul quale era montata una scala tesa dritta verso il cielo, quasi a salutare gli ospiti. C'è stata una corsa d'arrembaggio e grappoli umani si sono appesi alla scala per seguire il più a lungo possibile il passaggio del corteo.

Raggiunto finalmente il parco, Elisabetta, Filippo e il seguito hanno lasciato le vetture e cavalli, per prendere posto su automobili con le quali hanno raggiunto, superando un percorso di 15 chilometri, il palazzo di Queluz che sarà da domani la loro residenza in questo soggiorno portoghese. Al Queluz hanno fatto colazione, ospiti del duca di Palmela, e in serata hanno fatto ritorno al panfilo che domattina lascerà definitivamente per iniziare ufficialmente le visite in programma.

a. p.

Chiesti fondi e nuovi organici

I sovrintendenti minacciano di chiudere i musei a Pasqua

Roma, 18 febbraio.

Si è conclusa ieri a Roma una riunione dei sovrintendenti alle Belle Arti di tutta Italia convenuti nella capitale per un esame congiunto dei problemi della categoria. Tali problemi — tuttora insoluti nonostante lo sciopero di gennaio — si compendiano essenzialmente in una grave carenza di fondi e nella mancata riforma degli organici.

Varie sono state le proposte formulate dai sovrintendenti per ovviare alla critica situazione: per quel che riguarda il problema economico tutti sono concordi nel chiedere un aumento della voce «Antichità e Belle Arti» del bilancio della P.I. L'anno scorso tale «voce» venne coperta con 6 miliardi e 689 milioni di lire, quest'anno si teme addirittura una riduzione dato che il ministero della P.I. pensa di decurtare i fondi necessari al ripristino dei monumenti danneggiati dalla guerra.

Per trovare maggiori fondi si è proposto di istituire una imposta sul transito dei turisti che vengono in Italia anche per ammirare il nostro patrimonio artistico.

Per quel che riguarda la riforma degli organici le richieste dei sovrintendenti si possono così compendiare: ristrutturare il numero dei sovrintendenti dai 166 attuali ad almeno 300, elevare il grado dei sovrintendenti (ora hanno il grado VI dello Stato) per attrarre le nuove leve, ripristinare il sospirato regolamento di applicazione alla legge del 1939.

Per ottenere il riconoscimento governativo alle loro aspettative i sovrintendenti sembrano decisi a nuove manifestazioni di protesta: non è esclusa anche una chiusura delle gallerie e dei musei nel periodo pasquale.

Nota degli industriali sui licenziamenti aziendali

Roma, 18 febbraio.

Una nota industriale diramata stasera prende in esame il progetto di legge presentato dall'on. Di Vittorio e da altri parlamentari per l'introduzione del concetto della giusta causa nei licenziamenti nell'industria.

La nota, dopo aver ricordato che la C.G.I.L. ha firmato l'accordo del 18 ottobre 1950 sui licenziamenti individuali, dice che tale accordo ha operato efficacemente nell'ambito sindacale per molti anni, ma attualmente i presentatori del disegno di legge, che sono pure responsabili di una organizzazione sindacale, ritengono che l'accordo firmato debba essere ripudiato senza assumersi la responsabilità di denunciarlo. La nota si chiede poi quale andamento assumerebbe l'occupazione quando il principio dell'adeguamento della mano d'opera alle esigenze produttive, che è essenziale per un regolare funzionamento economico aziendale, fosse praticamente reso inoperante.

La nota prosegue chiedendo se la garanzia dell'impiego a chi l'impiego ha non costituisca una condanna nei confronti di chi l'impiego non ha; e chiude domandando se gli autorevoli proponenti ricordano l'accordo interconfederale del 19 gennaio 1946, firmato dalla C.G.I.L. allora unitaria, che afferma nelle sue premesse «la necessità di non prolungare oltre il blocco puro e semplice dei licenziamenti per non compromettere irreparabilmente le basi economiche di un gran numero di aziende industriali senza minare l'economia nazionale e non esse le fonti prime di vita dei lavoratori». Tale accordo fu trasfuso nel decreto legislativo 8 febbraio 1948 che reca la firma del Guardasigilli del tempo, on. Togliatti.

Aumentato in America il reddito individuale

Washington, 18 febbraio.

Un rapporto del ministero del Commercio rileva che nel 1956 si è registrato, rispetto all'annata precedente, un aumento di oltre il cinque per cento nella produzione lorda di beni e servizi degli Stati Uniti. Nel 1956 tale produzione è stata di 412 miliardi di dollari (un dollaro vale circa 626 lire) con un aumento di 22 miliardi rispetto al 1955: ciò viene attribuito per metà al rialzo dei prezzi.

Il totale del reddito individuale è salito, nel corso del 1956, a 325.200 milioni di dollari, il consumo individuale a 265.700 milioni ed il risparmio privato a 20.900 milioni.

Speciale parafulmini sul palazzo di Pio XII

Città del Vaticano, 18 febbraio.

Il Palazzo Apostolico Vaticano, detto di Sisto V, che oltre ad essere dimora del Papa e di vari prelati è sede dei più importanti uffici vaticani, racchiude famose opere d'arte, sarà protetto contro i danni dell'elettricità atmosferica con l'impianto di un nuovo sistema di protezione denominato: «sistema elettronico Helita ad elementi acceleratori» dal quale è stato ideato l'ing. Ferdinando Villa in collaborazione col dott. Gino Parente. I due inventori sono stati ricevuti recentemente dal Santo Padre, al quale hanno illustrato il complesso sistema già dimostratosi di grande efficacia specialmente contro i danni prodotti dall'elettricità atmosferica e dalla radioattività.

Un padre e i suoi tre figli uccisi dall'esplosione di un proiettile

Uno dei ragazzi aveva trovato l'ordigno nei campi e l'aveva portato in casa - Lo scoppio nel tentativo di disinnescarlo

Siena, 18 febbraio.

Una tremenda esplosione ha oggi sterminato una famiglia abitante a Bociano di Monteroni d'Arbia: un padre e tre figli sono rimasti uccisi dallo scoppio di un proiettile di artiglieria. Il tragico fatto è avvenuto nella casa della famiglia Roncucci, composta dei genitori e di quattro figli, che abita in un alloggetto allo altopianterreno di una casa colonica.

Stamane, verso mezzogiorno, la popolazione della piccola frazione, che si trova a venti chilometri da Siena, veniva messa in allarme da un violentissimo scoppio che aveva fatto tremare tutte le case del paesino. Subito, molti accorrevano sul luogo dove era avvenuta la deflagrazione, ed un orribile spettacolo si presentava ai loro occhi: i corpi dilaniati di quattro persone giacevano nella cucina, cosparsa di schegge d'un proiettile da 75. I poveretti erano il capo-famiglia Egisto Roncucci e i suoi tre figli Ruggero di 17 anni, Angelo di 11 e Marisa di 6.

Mentre si provvedeva a chiamare da Siena la polizia e la Croce Rossa, si riusciva a fare una prima sommaria ricostruzione del tragico fatto. Questa mattina il giovane Ruggero era uscito di casa e si era recato in un campo poco distante dalla propria abitazione. Qui egli aveva trovato seminterrato e nascosto da sterpi, un grosso proiettile di artiglieria inesploso. Si trattava evidentemente di un residuato bellico, ed il ragazzo, incuriosito, lo raccoglieva e lo portava a casa.

Qui giunto, Ruggero entrava con il micidiale ordigno nella cucina: vi erano il padre, che stava accudendo ad alcune faccende, ed i due fratellini che giocavano in un angolo. Il giovane, senza pensare che stava maneggiando uno strumento di morte, si accingeva a disinnescare la spoletta del proiettile: forse si riprometteva di vendere il materiale ferroso recuperato. Senonchè nell'ardua operazione, l'inesperto ragazzo compiva una mossa sbagliata provocando l'esplosione del colpo. Un getto di schegge si spandeva per la stanza, in tutte le direzioni, raggiungendo i familiari ignari.

Il primo entrato nella tragica stanza, il colono Ferrara che si trovava nelle vicinanze, ha raccontato che dopo l'assordante esplosione ha visto levarsi dalla casa una colonna di polvere e fumo. Entrato di corsa nell'abitazione, egli ha visto i quattro corpi orrendamente mutilati; uno solo dava ancora qualche segno di vita, quello della piccola Marisa. Nel disperato tentativo di salvarla, si provvedeva a farla trasportare all'ospedale, ma purtroppo durante il tragitto la bambina spirava.

Gli altri due membri della famiglia così tragicamente distrutta, al momento dello scoppio erano molto lontani da casa. La madre si trovava in un paesino a nord del capoluogo, Vagliali, mentre il figlio maggiore, Marcello, è a Palermo dove presta il servizio militare. Entrambi entro domani dovrebbero giungere a Bociano.

Feriti 6 operai nello scoppio del forno di un'acciaieria

Domodossola, 18 febbraio.

Una violenta esplosione è avvenuta ieri sera a Villadossola nel reparto acciaierie dello stabilimento SISMA, senza che fortunatamente si abbiano a registrare conseguenze mortali tra gli operai. Lo scoppio è stato in uno dei tre forni dove hanno luogo le fusioni di materiali ferrosi.

Mentre avveniva il caricamento con il materiale si è prodotta la forte deflagrazione: con ogni probabilità qualche ordigno bellico, sfuggito al controllo preventivo cui è sottoposto il materiale, al contatto con la massa incandescente è esploso. Il tetto del capannone è stato divelto e sei operai del reparto sono rimasti feriti.

Uno solo di essi, però, doveva essere ricoverato all'ospedale di Domodossola: si tratta di Andrea Guglielmetti, abitante a Calice, che ha riportato varie ferite, tuttavia non gravi. Gli altri cinque operai, invece, avendo riportato solo lievi contusioni, sono stati medicati nell'infermeria dello stabilimento. I danni ammontano a parecchi milioni: sono tuttavia in corso accertamenti per stabilirne la esatta entità.

Smentito un prossimo viaggio di Elisabetta negli Stati Uniti

Londra, 18 febbraio.

Mentre la stampa inglese dedica grande spazio alle accoglienze ricevute dalla regina Elisabetta in Portogallo e si compiace di sottolineare l'affettuosità dell'incontro tra la Regina ed il Duca di Edimburgo, Palazzo Buckingham ha diramato oggi un comunicato relativo alle voci diffusesi negli ultimi giorni su un possibile viaggio della Regina negli Stati Uniti.

Si tratta di una smentita la quale però può anche essere intesa nel senso che, se non a breve scadenza, un viaggio del genere non sia da escludere in un secondo tempo. Il Foreign Office, al quale erano pervenute in mattinata numerose richieste di precisazione su tali voci, si è infatti preoccupato di interrogare gli uffici di Palazzo Buckingham dai quali ha ricevuto la seguente risposta: «Non è questa la prima volta che la possibilità di una visita della Regina negli Stati Uniti è stata discussa. In realtà, però, non vi sono piani per una visita reale negli Stati Uniti o in Canada, nel momento attuale».

CRONACHE DELLO SPORT

La sorpresa più grossa del campionato ci è venuta questa volta da Marassi

La ferrarese Spal sta diventando la squadra castigamatti del torneo

Intanto il Milan galoppa in testa mantenendo a distanza gli inseguitori - Il declino della Fiorentina Quello che è avvenuto sul campo della Sampdoria - La lotta si fa più serrata nel settore di coda

La ventesima giornata del campionato è, in quanto a risultati, simile in tutto a quella che l'hanno immediatamente preceduta. Nessun cambiamento in testa, nessuna modificazione in coda alla classifica. In alto i primi tre hanno vinto, e maggior risalto e miglior significato ha il successo riportato dal Milan, di quelli ottenuti dalla Fiorentina e dall'Internazionale: perchè i rossoneri si sono imposti in trasferta, a Palermo, mentre i viola e i nerazzurri godevano del vantaggio del proprio campo.

La tappa non rappresenta quindi che un passo in avanti in direzione del traguardo finale e tutto lascia supporre che l'ordine in cui i contendenti del gruppo di testa si presenteranno all'arrivo non differirà di molto dall'attuale. Se il Milan riuscirà a superare i due ostacoli che nel volgere di pochi giorni si ergeranno sul suo cammino — il Napoli a Napoli in serie normale, e la Triestina a Trieste in fase di recupero — la tesi di una vittoria definitiva dei rossoneri riceverà una chiara conferma.

A sbarrare la strada al Milan pareva fino a poco fa non ci potesse essere che la Fiorentina. Ora chi ha visto all'opera l'undici viola in queste ultime occasioni non può non esternare i suoi dubbi sulle capacità e quindi sulle possibilità dei campioni di assicurarsi il titolo anche nella corrente stagione. Chi ha seguito le evoluzioni della compagine toscana domenica per domenica non ha forse l'impressione esatta del calo di funzionamento e di rendimento in esso sopravvenuto. Per circostanze diverse noi non avevamo più visto all'opera i fiorentini dalle primissime giornate del campionato. Ma notiamo che il decadimento esiste questa volta ed è per la sua natura così manifesto da meravigliarci.

Le voce del canter non è più quella. Assenze di giocatori e contrattempi di ogni genere hanno certamente contribuito al calo di tono e di efficienza. Ma esaminando gli interessanti problemi del suo complesso, risulta che la squadra ha dato fondo alla maggior parte delle sue energie per il troppo giocare. L'undici appare spremuto dagli sforzi sostenuti. L'anno scorso esso era il bersaglio di tutti, la squadra da battere, e ad un dato punto, quando già aveva il titolo di campione in tasca, si lasciò, spiegabilmente e giustificatamente, prendere dall'ambizione di giungere imbattuta al termine della competizione. L'impresa non le riuscì, ma contribuì ad esaurirla. Poi, fatto importantissimo, la maggior parte dei suoi uomini non fruì di alcun riposo nelle pause determinate dalle partite internazionali.

Al contrario essi furono chiamati ad operare vicino e lontano in maglia «azzurra»: e le partite della squadra che rappresenta i nostri colori sono tutte impegnative all'estremo. E' un fatto positivo che a salvare la nostra squadra nazionale dalla brutta china sulla quale si era messa, è stata ultimamente la Fiorentina. Tutto viene al pettine, tutto si paga a questo mondo, anche e specialmente nello sport. Il calcio logora e in esso come altrove bisogna guardarsi dalle esagerazioni. Non facciamo pronostici per carità, ma allo stato attuale delle cose torna un po' difficile vedere nella Fiorentina un'unità capace di colmare il dislivello che la separa da chi la precede.

Vi è da prevedere, anzi, che il fenomeno metta in difficoltà anche i responsabili della formazione e della guida dell'undici nazionale, costringendoli, almeno per le prossime gare — che ormai non sono più tanto lontane — ad una revisione dei problemi che già si ritenevano per qualche tempo risolti.

La giornata — che ha visto fra l'altro il ritorno della Juventus alla vittoria — ha dato luogo a una grossa sorpresa: la Sampdoria è stata nettamente battuta, travolta addirittura, sul proprio terreno da una delle unità che parevano essere condannate alla retrocessione, la Spal di Ferrara. Tre reti a zero in quelle condizioni sono tante per chiunque, ma specialmente per chi aspirava a terminare direttamente a ridosso dei vincitori del torneo.

Il comportamento della Sampdoria in questo campionato risulta ben difficile da comprendere e da spiegare, chè non sono certamente gli uomini di valore quelli che la fanno difetto. L'undici è stato questa volta preso in velocità da quei ferraresi che del ritmo che sanno imprimere alle loro azioni si sono fatta una specialità. Tre reti essi hanno inflitto una decina di giorni or sono alla Juventus a Ferrara; con altre tre hanno castigato ora la Sampdoria a Genova. Le sue due vittime si devono incontrare domenica prossima, in casa della seconda.

Questo subitaneo impennarsi della Spal ha, a distanza, aumentato le difficoltà del Torino. Il quale sente il bisogno sacrosanto che rimangano in molti a fargli compagnia in fondo alla classifica. Il mal comune è un mezzo gaudio, nel senso che aumenta le possibilità di salvarsi a spese altrui. A perdere sono stati questa volta il Palermo in casa e l'Atalanta e l'Udinese in trasferta. Il Lanerossi ha chiuso alla pari con la lanciatissima Lazio a Vicenza. Lo scaglionamento risulta attualmente il seguente, partendo dal basso: Torino p. 14, Palermo 15, Lanerossi 16, Atalanta 17, Udinese, Spal, Genoa, Triestina 18: con 14 tappe — che equivalgono a 28 punti di classifica — da percorrere.

Vi è spazio e tempo per tutti. Per conto suo il Torino non poteva, secondo ogni logica previsione, vincere a Firenze, e il risultato subito è, tutto sommato, da considerare come giusto. Deve pensare, il Torino stesso, che per la sua squadra la vita comincia domani: la vita, e la lotta per la sopravvivenza. Un domani che ha come prima tappa la visita della Triestina, una specialista del catenaccio.

Vittorio Pozzo

L'avanti genoano Abbadie, contuso, viene accompagnato fuori dal campo da Conti e dal massaggiatore Felizza

Colpo di scena a Genova dopo la sconfitta

Czeizler è stato esonerato dalle sue mansioni nella Sampdoria

Pietro Rava assume la direzione tecnica della squadra

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 18 febbraio.

(r. b.) *La Sampdoria comunica ufficialmente che il suo direttore tecnico Lajos Czeizler, ammalato, ha chiesto un periodo di riposo di una quindicina di giorni e che la domanda è stata accolta. In questo frattempo le redini della squadra verranno assunte dall'allenatore Pietro Rava. Si tratta in realtà di una delle solite malattie diplomatiche. Czeizler stava ieri benissimo; prima della partita con la Spal era giocoso, sorridente, sereno. Probabilmente si è sentito male dopo, ad incontro finito, quando la Sampdoria ha chiuso con tre reti al passivo; e negli spogliatoi, dopo la partita, l'allenatore ha avuto una vivace discussione col presidente della società, comm. Ravano.*

I termini della discussione non sono noti, ma sta di fatto che la sera stessa Ravano ha convocato un consiglio straordinario al termine del quale Czeizler si è trovato ad essere ammalato... a sua insaputa. In realtà, la direzione blu-cerchiata aveva deciso di sospendere l'allenatore tecnico; con ogni probabilità alla sospensione farà seguito l'allontanamento definitivo.

Già da tempo l'operato del direttore tecnico della Sampdoria era oggetto di critiche. Dopo un inizio dei più brillanti la Sampdoria aveva alternato momenti scoraggianti. Aveva vinto le due prime partite in trasferta a Padova e a Ferrara, con punteggi clamorosi; ma non era più stata capace da allora di cogliere una vittoria in trasferta. Anzi, fu battuta clamorosamente a Roma con un punteggio che, per una squadra di classe, non è concepibile. A rendere difficile il cammino della Sampdoria è intervenuto poi, circa due mesi fa, l'incidente che ha messo fuori causa Firmani.

Privo del suo fortissimo centravanti, la squadra ha cominciato a dar segni di sbandamento e Czeizler non è riuscito a trovare un uomo che potesse supplire alla mancanza di Firmani. Ha provato Tortul, poi si è affidato a Ronzon ed ora, mancando di questi, ha chiamato al posto di contrattacco stasera la voce che la Sampdoria avesse interpellato Foni. La cosa per ora non trova alcun fondamento, in quanto fra l'altro Foni ha attualmente un contratto che lo lega alla F.I.G.C. come allenatore degli azzurri.

Come è noto, Lajos Czeizler, dopo aver trascorso qualche stagione in Italia, ritornò nel 1950, allenando tra l'altro il Casale, emigrò in Svezia assumendo la direzione tecnica del Norrköping, che mantenne per ben 12 anni. Divenuto nel frattempo cittadino svedese, tornò in Italia alla direzione del Milan, nel quale, con il famoso terzetto Gre-No-Li, vinse il titolo italiano. E' stato anche allenatore della squadra «azzurra» nel periodo a cavallo dei campionati del mondo, disputati in Svizzera. Era poi passato alla Sampdoria due stagioni fa.

La riunione pugilistica bolognese

Cavicchi batte Al Bernard per k.o. alla seconda ripresa

Bologna, 18 febbraio.

(c. m.). Tutto esaurito con code agli ingressi e ampio schieramento di polizia al Palazzo dello Sport bolognese. Era di scena Franco Cavicchi e il pubblico ha risposto come di consueto anche se l'avversario era un altro pugile di casa che meritava stato presto liquidato.

La folla che aveva l'altra volta accolto la vittoria sul ring di Cavicchi con applausi e acclamazioni ha questa sera mischiato gli evviva ai fischi. Alto e roseo, possente è chiaro di più dell'ex-campione d'Europa, Al Bernard aveva dipinta sul viso la paura. Si è subito chiuso quasi rannicchiato in una strettissima guardia reagendo una sola volta alle scariche di Cavicchi, ancora animato da grande decisione come venti giorni fa.

A metà della prima ripresa il bolga ha barcollato per un destro al fegato poi ha avuto una timida reazione sfiorando Cavicchi allo zigomo sinistro. La seconda ripresa vedeva l'ex-campione d'Europa scatenato: un bel sinistro al viso mandava al tappeto il povero Bernard. L'arbitro contava fino a dieci e Bernard si alzava poco convinto. Cavicchi gli era di nuovo addosso e 30 secondi dopo il match era terminato come era facile prevedere. Un altro facile avversario battuto da Cavicchi per il quale ora occorrerebbero pugili più forti. Il pubblico lo ha fatto capire fischiando a lungo nonostante che il suo campione abbia messo ancora una volta in mostra grinta e potenza.

L'incontro fra Vernaglione e il francese Sauveur Chiocca si è chiuso in un tumulto di fischi. Alla prima ripresa Chiocca centra un destro al viso e Vernaglione lascia il tappeto ed è contato fino a otto. La lotta è incerta per un paio di riprese, alla quarta il vantaggio è di Vernaglione. Ma il francese reagisce sempre meglio facendosi acclamare dagli spettatori.

Al settimo round Vernaglione è ufficialmente ammonito perchè si abbassa troppo con la testa. Prima aveva toccato di nuovo terra, ma forse questa volta era scivolato, comunque l'arbitro lo aveva contato. Il match finisce con una certa monotonia ma il vantaggio di Chiocca, anche per via dei colpi che avevano spedito a terra Vernaglione, era evidente. Il verdetto di parità scatena come abbiamo detto, una tempesta di fischi nel pubblico.

Ecco i risultati: pesi welter: Putti di Roma (kg. 67,1) b. Brunet di Parigi (kg. 64,5) ai punti in 6 riprese; pesi leggeri: Busetto di Pordenone (kg. 62) b. Boudier di Parigi (kg. 61,5) ai punti in 8 riprese.

Pesi massimi: Cavicchi di Bologna (kg. 92) batte Al Bernard di Ostenda (kg. 97) per k.o. al 40° della seconda ripresa. Arbitro Sambucari di Padova.

Pesi medi: Carati, Bologna, kg. 72.500 b. Bartinheira di Lisbona, kg. 73, ai punti in 6 riprese; pesi welter: Vernaglione, Taranto, kg. 66,700, incontro pari con Sauveur Chiocca di Parigi, kg. 66. Arbitro Amati, di Rimini.

Un accordo coi francesi per i corridori abbinati

Parigi, 18 febbraio.

Il presidente dell'Unione Italiana Abbinati Ciclismo, rag. Pagani, ha avuto in questi giorni a Parigi alcuni importanti colloqui con Goddet in merito alla regolamentazione che reggerà le corse francesi e belghe nell'annata ciclistica 1957, specie per quanto riguarda la partecipazione dei corridori italiani abbinati.

Tali colloqui condotti in una atmosfera di cordialità e di reciproca comprensione hanno avuto un esito soddisfacente. E' stato raggiunto in linea di massima un accordo che garantisce la definitiva soluzione di una questione da troppo tempo insoluta e che minacciava talvolta di avvelenare i buoni rapporti tra le due federazioni ciclistiche.

Arriva domani a Torino l'allenatore Marianovic

Domani arriverà a Torino Mirko Marianovic, che entrerà immediatamente in funzione come allenatore del granata. Il rag. Ghetti, segretario della società torinese, si trova attualmente a Roma per definire il contratto d'ingaggio del tecnico jugoslavo.

Marianovic si servirà della collaborazione di Ussello e di Amandola, ma la responsabilità della conduzione tecnica della squadra sarà completamente sua. E' assai probabile che domani pomeriggio il «neo-trainer» granata diriga una breve partita allenamento sul campo di via Filadelfia.

La definizione del contratto con Marianovic chiude la questione «allenatore», aperta tempo addietro con l'esonero di Baldi, e c'è da augurarsi che il cambio di comando possa servire a ridare all'undici torinese la fiducia in una pronta ripresa.

La ripresa del trotto all'ippodromo di Mirafiori

Domenica 3 marzo l'ippodromo di Mirafiori, in attesa della prevista costruzione di un altro centro ippico, riaprirà i suoi cancelli per la prima riunione ippica dell'anno. Si dice si tratterà con 15 giornate che si protrarranno fino al 15 maggio. Poi avremo due riunioni di galoppo alternate con una seconda di trotto.

Ognuna delle 15 giornate avrà una ricca nocciola attorno alla quale graviteranno le altre 7 od 8 corse del programma. Le maggiori allocazioni della stazione primaverile sono i premi S. Giuseppe (L. 800.000) ed il Premio SIP (L. 3.000.000). Ecco il calendario della riunione coi più importanti premi.

Domenica 3 marzo: Premio «Apertura» L. 500.000; domenica 10 marzo: premio «Alpi» L. 400 mila; domenica 17 marzo: premio «Degli Sports» L. 400.000; martedì 19 marzo: premio «S. Giuseppe» L. 800.000; domenica 24 marzo: premio «S.I.P.» L. 2 milioni; domenica 31 marzo: premio «Primavera» L. 420.000; mercoledì 8 aprile: premio «Cinzano» L. 300.000; domenica 7 aprile: premio «Piemonte» L. 300.000; mercoledì 10 aprile: premio «Ippodromo» L. 315.000; domenica 14 aprile: premio «Ente Provinciale Turismo» L. 400.000; mercoledì 17 aprile: premio «Unione Industriale» L. 300.000; lunedì 22 aprile: premio «Po» L. 420.000; giovedì 25 aprile: premio «Liberazione» L. 400.000; domenica 28 aprile: premio «Torino» L. 400 mila; mercoledì 1 maggio: premio «del Lavoro» L. 300.000.

Si prevede fin dalla prima giornata un buon numero di concorrenti. E' il numero ciò che piace al pubblico ed alimenta il gioco: se non avremo a Mirafiori la quantità avremo almeno la qualità che non è affatto disprezzabile.

Totocalcio: i «tredici» (225) vincono 986 mila 500 lire ciascuno; i «dodici» (3822) L. 22.600. Colonna vincente: 1-1-1; 1-X-2; 1-2-X; 1-1-2-1

Totip: ai «dodici» (8) spettano L. 970.443 ciascuno; agli «undici» (172) L. 45.187; ai «dieci» (1288) L. 5.926. Colonna vincente: X-X; 2-1; 2-1; 1-2; 2-1; 2-2.

Ripresa del maltempo in Piemonte e in Liguria

Il golfo della Spezia spazzato da una bufera di vento e pioggia

Scene drammatiche nel porto - Navi alla deriva e collisioni - Danni alle coltivazioni nell'entroterra La città bassa di Genova allagata - Frane sull'Aurelia - Il Tanaro in piena ad Alessandria - Forti nevicate sui monti e sul lago Maggiore - Numerosi treni in ritardo e linee elettriche abbattute

Genova, 18 febbraio.

Un violento temporale si è abbattuto stanotte su Genova. Per molte ore è caduta una pioggia torrenziale che ha provocato qualche allagamento in periferia e nei quartieri della città bassa. I vigili del fuoco hanno dovuto intervenire nel centro del pubblico perchè le acque hanno invaso alcuni negozi provocando danni.

Oggi il cielo è rimasto coperto e non sono mancate sporadiche precipitazioni. Il mare è nuovamente agitato anche se non nella misura degli scorsi giorni.

Sulle valli di Stura e dell'Orba è nevicato: 15 cm. di neve sono caduti sul Turchino e sul valico hanno dovuto entrare in funzione gli spazzaneve. Dieci centimetri ricoprono la provinciale Voltri-Ovada, che è stata sgomberata in giornata.

La Spezia, 18 febbraio.

Un'altra bufera di vento e pioggia si è abbattuta stanotte sulla nostra provincia arrecando danni notevoli alle campagne, particolarmente nelle zone dell'alta val di Vara e delle Cinque Terre. La violenza del vento — che ha raggiunto punte massime di 100 chilometri orari — ha reso drammatica la situazione nel golfo, dove erano ormeggiate o ancorate numerose navi. L'incidente più grave si è registrato nel lato orientale del porto mercantile, dove il piroscafo «Alessandro C.», rotti gli ormeggi, ha urtato violentemente di poppa contro il molo, riportando danni rilevanti e la rottura del timone. Spinto dalla corrente, il piroscafo è poi finito nello specchio d'acqua antistante lo stabilimento Verzocchi, e qui è entrato in collisione con la motocisterna «Enrica», già arenata dall'altra notte, e si è a sua volta arenato. Un membro dell'equipaggio, Gennaro Dennero, di 27 anni, da La Maddalena, che si prodigava insieme con altri marinai per governare il piroscafo, è stato investito da una violenta ondata e scaraventato contro una parete. Ha riportato tra l'altro la frattura completa del piede destro, per cui è stato ricoverato in ospedale.

Nei cantieri Ansaldo di Muggiano il piroscafo «Cadore», in riparazione, rotti gli ormeggi è entrato in collisione con la motonave «Acciaiere», varata recentemente. I danni per fortuna non sono rilevanti. Ai cantieri I.N.M.S. la motonave «Maria Luisa», dopo avere strappato gli ormeggi, ha minacciato di schiantarsi contro la riva. Il pronto intervento degli equipaggi di alcuni rimorchiatori è valso a scongiurare il pericolo e la nave, dopo una dura lotta, è stata nuovamente ormeggiata. Alla calata Paita, nel porto mercantile, la motonave «Guido», che si trovava sotto scarico, ha improvvisamente spezzato le gomene e, in balia del mare in burrasca, minacciava di urtare contro la banchina. Anche qui il pronto intervento dei rimorchiatori ha scongiurato il pericolo. La nave è stata trascinata al largo e saldamente ancorata. L'infuriare della tempesta ha determinato anche una collisione in pieno golfo. Il piroscafo statunitense «South Port», uscito dall'ambito portuale e intrapresa la rotta per uscire dalla diga foranea, è sfuggito al controllo dell'equipaggio finendo di prua contro una fiancata del piroscafo «Genovaro Jevoli».

Albisola, 18 febbraio.

Accompagnato da un fortissimo mare di scirocco, il maltempo è riapparso oggi sulla riviera savonese facendo registrare un forte ritardo alle navi in entrata nel porto di Savona.

Ad Albisola i marosi hanno invaso la passeggiata a mare, giungendo a lambire la ferrovia. Nella notte, a causa della violenta pioggia, una grossa frana è caduta sulla Via Aurelia, sempre nei pressi di Albisola, intralciando notevolmente il traffico e causando un incidente conclusosi fortunatamente senza vittime.

Nell'entroterra è caduta invece una fitta nevicata che ha raggiunto in alcune zone altezze superiori al metro.

Mondovì, 18 febbraio.

L'eccezionale nevicata di stanotte, che ha raggiunto nella parte alta della città i cinquanta centimetri, ha arrecato danni considerevoli agli impianti elettrici, inconvenienti e ritardi nelle comunicazioni ferroviarie e sospensione del lavoro in parecchie industrie cittadine. I servizi ferroviari sulla linea Mondovì-Cuneo hanno subito notevoli ritardi.

Alessandria, 18 febbraio.

Il maltempo ha imperversato sulla nostra zona ieri sera con una fitta pioggia e stamane con la caduta di pioggia frammista a neve e con rabbiose raffiche di vento. Il livello dei fiumi Tanaro e Bormida è notevolmente aumentato, ma ciò non desta per ora soverchie preoccupazioni. Il Tanaro ha allagato vaste zone di terreno nei pressi del rione Orti e anche parte della strada per Valenza, nel tratto dove è la biforcazione per Valmadonna. Il traffico ha subito un sensibile rallentamento. A Lobbi, le infiltrazioni di pioggia hanno causato il crollo del soffitto della stalla attigua all'abitazione di Domenico Grillo: le macerie hanno travolto quattro capi di bestiame che non hanno però riportato danni.

Luino, 18 febbraio.

Abbondanti nevicate sono cadute nelle ultime ventiquattro ore su tutte le alture del Lago Maggiore e del Varesotto. La neve è caduta anche in collina e a più riprese pure nelle zone rivierasche del Lago Maggiore. Stasera ve n'erano 20 centimetri nella valle Dumentina, Marchirolo e Travaglia; 25 in valle Veddasca, oltre 40 a Passo Forcora e mezzo metro sulle pendici dei monti Lema e Spiavera. Nella zona collinosa del Luinese, la coltre nevosa varia invece dai 5 ai 10 centimetri.

Numerosi incidenti, causa le precarie condizioni del fondo stradale, sono avvenuti oggi sulle strade del Luinese. Stamane, in località Colombina, a tre chilometri da Luino, un pullman con a bordo anche molti ragazzi diretti ai vari istituti scolastici della zona, si è scontrato con un autocarro. Per la violenza dell'urto, otto passeggeri del pullman, tra cui tre ragazzi, rimanevano feriti e qualche altro contuso.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	0,4	4,8	Perugia	6,3	10,3
Trento	0,4	3	Pescara	5,4	21,5
Trieste	7,2	13,6	L'Aquila	3,4	9,8
Venezia	6	10	Roma	10	15,5
Milano	1,9	5	Bari	8	18,2
Torino	0,4	5,4	Napoli	4,8	17,5
Genova	4,8	9,8	Reggio C.	10,6	18
Bologna	8	12	Messina	13,2	19
Firenze	10,2	16,2	Palermo	11	21,5
Pisa	5,6	13,8	Catania	1,8	17,5
Ancona	8,8	14,4	Cagliari	7,7	15,5

Sotto l'infuriare del temporale

Un tentativo di rapina contro un tassista genovese

Genova, 18 febbraio.

Durante l'infuriare del temporale scatenatosi stanotte su Genova, un bandito ha tentato di rapinare un tassista. Dopo essere stato respinto dalla vittima, il malvivente ha sparato un colpo di pistola che fortunatamente si è incastrato nella macchina. Egli è stato arrestato un'ora dopo.

Il brigantesco episodio si è verificato verso le 2 di notte nei pressi del cimitero di Staglieno. Un quarto d'ora prima il tassista Giuseppe Boero di 58 anni, in sosta con la sua auto nel piazzale della stazione Principe, era stato avvicinato da un giovane che gli aveva chiesto di essere trasportato in via Brignole. L'autista rimase alquanto sorpreso nell'apprendere il nome della strada, inesistente a Genova: ma il cliente affermò di conoscerne l'ubicazione, tuttavia il Boero subodorò subito qualcosa di losco ed invitò un collega, Francesco Carrara, che aveva terminato il suo turno, ad accompagnarlo.

Il tassì iniziò la sua corsa sotto la pioggia torrenziale; giunto nei pressi del cimitero, il Boero ebbe altri sospetti sulle vere intenzioni dello strano cliente. Percorso ancora mezzo chilometro lo sconosciuto disse ch'era giunto e scese dall'auto. Il Boero dal finestrino stava per informarlo del prezzo della corsa quando si è visto puntare una rivoltella al viso: «Fuori i soldi altrimenti sparo», gli intimò il bandito. Il tassista con mossa repentina aprì lo sportello della macchina sbattendolo contro lo sconosciuto; questi evidentemente non s'aspettava la reazione e sparò un colpo di pistola che però la portiera, a brevissima distanza dalle gambe del Boero, li malvivente quindi fuggì mentre i due tassisti davano l'allarme.

La polizia iniziava subito un vasto rastrellamento e il bandito veniva catturato poche ore dopo l'alba nelle vicinanze del porto. Da notare che il tassista ha creduto in un primo tempo che il bandito avesse usato uno scacciacani; soltanto verso mezzogiorno, nel pulire l'auto, ha scoperto il proiettile incastrato nello sportello. Il rapinatore, riconosciuto dai due autisti, aveva in tasca una carta di identità intestata a Salvatorico Ledda di 26 anni nato ad Onilo (Sardegna) e residente a Sassari. Il documento però sembra contraffatto e la polizia genovese ha chiesto informazioni.

Scagliata contro il treno da una raffica di vento

Lucca, 18 febbraio.

Stamane, poco prima delle 8 la studentessa Anna Maria De Candito, di 18 anni, residente in un paesello vicino a Lucca, si recava alla stazione di Montuolo per prendere il treno che l'avrebbe condotta a Pisa, dove frequenta l'università. Proprio in quel momento una violentissima bufera d'acqua, grandine e vento, si abbatteva sulla zona.

La studentessa, per raggiungere più sollecitamente la stazione, si avviava per un sentiero di fortuna, costeggiante i binari della ferrovia e proprio quando stava passando un treno, una delle violentissime raffiche di vento la scaraventava contro la locomotiva. Tutto però si risolveva per il meglio. La ragazza picchiava contro il predellino esterno della cabina del locomotore e rimbalzava, evitando di essere travolta dal convoglio. Soccorsa e accompagnata all'ospedale, alla studentessa i medici riscontravano solamente escoriazioni alle ginocchia.

La rapina di Villanova Mond.

Rimesso in libertà un sospetto complice

Casale, 18 febbraio.

L'autorità giudiziaria di Casale Monferrato ha ordinato il rilascio in libertà di certo Antonio Catalano, che era stato recentemente fermato insieme ad altri quale sospetto complice della rapina di Villanova Monferrato; egli è stato ritenuto estraneo a tale rapina.

L'inquieto passato della donna deceduta per pratiche illecite

L'autopsia sulla salma della vittima avrebbe rivelato che fu il cuore a non resistere

(Dal nostro inviato speciale)

Asti, 18 febbraio

Il perito medico prof. Formaggio, di Pavia, ha proceduto oggi all'autopsia della signora Pierina Fresia, deceduta improvvisamente sabato sera. Si trattava di stabilire la causa ultima della morte, propria quella determinante, poichè si sapeva già che l'infelice se l'era procurata genericamente col ricorrere a pratiche illecite per liberarsi da una gestazione incipiente. Sembra che sia stato il cuore a non resistere.

Pierina Fresia aveva circa trent'anni. Sposatasi giovanissima con il canavesano Carlo del Bertetto, il suo spirito inquieto non trovò la felicità in una vita tranquilla e modesta di famiglia, donde disaccordi, liti e infine la separazione, quantunque nel frattempo fossero nati cinque bambini.

Un paio di anni or sono, lei cominciò a vivere maritalmente con il venditore ambulante Cesare Gai che, di tanto in tanto, aveva da fare con la giustizia, sia pure per motivi non gravi, in genere piccoli furti. All'ultimo, che gli aveva procurato quattro mesi di carcere, lei lo aspettò un po' alla ventura, un po' accasandosi con un altro. Scontata la pena, si rimette uno scontro violento tra i due rivali, i quali, viceversa, dotati entrambi di spirito filosofico, lasciarono alla donna la libertà di scelta, con l'impegno di rispettarla. La donna scelse il Gai. Essi abitavano un palo di stamberghe in borgo Tanaro (via dei Pescatore 7), tirando avanti alla meno peggio, poichè c'era da provvedere ai tre bambini più piccoli della Pierina (gli altri due sono in collegio e, sembra, a spese del padre).

Il Gai dirà ai carabinieri che lei gli «voleva molto bene» perchè lui «chiudeva gli occhi se lei usciva di sera». Non li chiuse peraltro all'accennarsi di un nuovo bambino e l'assistette — proprio direttamente, proprio di persona — nel tentativo criminoso di eliminarlo subito. E, a quanto pare, con metodi rozzi. Si prestava all'opera e, dicono, senza scopo di lucro, la trentenne Irene Lano, dietro segnalazione di Teresina Pentore. Tornata a casa, dopo mezz'ora di dolori atroci, Pierina Fresia moriva.

Il Gai, la Pentore e la Lano sono stati arrestati. La Pentore e il Gai confessavano subito. La Lano che, spaventata dalla sciagura, aveva chiesto conforto al vino, ha atteso che la sbornia passasse prima di ammettere il fatto.

a. a.

FRIGORIFERI "AMBRA"

Capacità: da litri 110 a litri 250
Garanzia 5 anni - motore Tecumseh

Concorso Nazionale 1957 fra gli acquirenti

Cubetti d'oro massiccio (grammi 300)
Motofurgoncini Lambretta
Ferri da stiro automatici «AMBRA»

Rivenditori chiedete informazioni alla
AMBRA S.p.A. - TORINO - Via Foligno 88

cura dei
dolori reumatici
e della
sciatica

pomata
THERMOGÈNE

Questa specialità medicinale contiene glicole monosalicilico, la cui azione antireumatica è largamente provata dalla scienza medica.

benefico calore che elimina il dolore

ALBERGATORI

Non tinteggiate i vostri locali!!!
Applicate le Tappezzerie in Carta Lavabili «NITOR» inalterabili - donano al vostro albergo nuovo splendore. RivolgeteVi direttamente alla Fabbrica
VIA MADAMA CRISTINA, n. 125 angolo corso Dante

CROFF

STOFFE PER ARREDAMENTO
TAPPETI - TENDAGGI
GRANDE ASSORTIMENTO TAPPETI PERSIANI

Filiale di **TORINO:** VIA ROMA 251

IMPORTANTE SOCIETA'

CERCA GIOVANI LAUREATI IN CHIMICA O FARMACIA PER PROPAGANDA MEDICA - PREVIA PREPARAZIONE

Età massima 28 anni, celibi,

DISPOSTI TRASFERIRSI OVUNQUE

Inviare curriculum vitae, manoscritto e dettagliato, fotografia e referenze. Casella 16 N, SPI, MILANO

La solitudine non pesa più in compagnia di un...

Un apparecchio Phonola è il più fedele compagno nei momenti di solitudine. La sua limpida voce rallegra, ricrea e fa volare veloci le ore d'attesa.

PHONOLA FIMI S.p.A.

armonia di note e d'immagini

Un mese è trascorso dall'inizio del processo Montesi

La prova della pazienza

E' un procedimento eccezionale per le insinuazioni, i dubbi e i timori suscitati Incredibile giostra di testimonianze: disattenzioni, leggerezze, omissioni o accrescimenti - Prevedibili colpi di scena a cominciare dall'interrogatorio dello zio Giuseppe

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 18 febbraio.

Quasi un mese è trascorso dall'inizio del processo contro Gian Piero Piccioni, Polito e Montagna. Davanti al tribunale è passato un campionario d'umanità: dall'analfabeta al principe, dal commissario di polizia al professore di medicina legale, dal meccanico comunista al ferroviere fascista, con un contorno di dottori, di carabinieri, di vecchi irascibili, di giovani smemorati e, purtroppo, anche di veggenti. Il sì e il no, le testimonianze favorevoli o contrarie agli imputati si susseguono con ritmo che pare confuso ed esasperante. A che punto siamo? I pessimisti rispondono: «A quello delle prime due inchieste, con le relative archiviazioni». Non crediamo che sia così.

Ci siamo sottoposti ad una prova e bisogna adesso saperla superare con pazienza. Abbiamo di fronte un processo eccezionale per ragioni di prestigio, di sicurezza, di onestà e tali ragioni per un concatenamento di fatti sono diventate di estrema importanza. Il professore Carnelutti, in una conversazione privata, ci ha detto: «Difendendo gli imputati dobbiamo rispondere a due tribunali. Uno sta di fronte a noi e l'altro è alle nostre spalle». Eravamo nell'aula del processo e dicendo queste parole l'avvocato, con la mano, indicava il pubblico che reggeva al di là della transenna.

Scrivendo oggi questo articolo, magari indiponente, ci rivolgiamo al «secondo tribunale» rappresentato appunto dall'opinione pubblica. Oltre che fuori luogo sarebbe anche inammissibile e di pessimo gusto rivolgerci all'altro, a quello vero, prima di tutto perché il dibattito non è chiuso e poi perché ogni nostra interferenza risulterebbe offensiva. Ma al «secondo tribunale» è possibile parlare dal momento che il dibattito coinvolge giudizi passionali più che logici, sentimenti surriscaldati più che limpidi, incidendo sulla nostra vita quotidiana. Se non è presuntuoso, diremo che simile nostro intervento è persino necessario data l'eccezionalità di questo «affare», che già da un mese ogni giorno, e per parecchi mesi ancora, ci terrà non l'animo sospeso.

I difensori dell'imputato principale e anche quelli degli altri, sanno dunque bene d'essere circondati, a causa di quell'opinione pubblica che costituisce il «secondo tribunale», da vaghe ma insistenti diffidenze. Esse riflettono in gran parte il carattere dell'italiano, che teme e sempre sospetta di essere «fatto fesso», ma anche rispecchia una inconscia ribellione al sistema dittatoriale che per molti anni ha reso ipocrita e ingannevolmente tranquilla la vita nazionale. Infatti trasportiamo l'ingarbugliata faccenda, che sino ad oggi pare non abbia né capo né coda, in un regime dittatoriale aristocratico, borghese, militare o proletario e subito possiamo immaginare la soluzione. O non si sarebbe giunti al processo, perché così dall'alto si stabiliva; o si sarebbe giunti con gli ordini e le macchinazioni necessarie per una condanna, se così si stabiliva dall'alto. Nel primo e nel secondo caso la decisione veniva presa per motivi di prestigio o di propaganda, di onertà o di demagogia, ma non certo di giustizia.

Il nostro regime sopporta anche il peso di altre soluzioni, che aspettiamo con fiducia, dettate dalla legalità, dalla legge e dall'intransigenza dei nostri giudici. Se l'opinione pubblica, già impaziente, potesse entrare nell'aula veneziana si accorgerebbe, tra l'altro, d'avere sotto agli occhi non soltanto un processo eccezionale per le insinuazioni, i dubbi, i timori che ha suscitato, ma anche un processo strano. Manca di drammaticità, non c'è atmosfera dolorante, non ci sono scontri di forti passioni individuabili. Non c'è amore tradito come non c'è odio travolgente e in quest'aria rarefatta più d'una volta, ci si dimentica persino degli imputati e della povera presunta vittima. Pare, in certi momenti, che si stia sbrigando una grossa pratica burocratica, composta ormai da troppi fascicoli, da innumerevoli pagine di verbali, per cui soltanto la mano d'un abile tecnico riesce ancora a vedere la possibilità di rimettere ordine.

Su questo futuro ordine non tocca a noi dire nessuna parola. Ma sempre rivolgendoci a quel «secondo tribunale», anonimo e forte, possiamo aggiungere che non deve perdere la pazienza per l'incredibile giostra delle testimonianze. Gli anni trascorsi accumulano gli errori della memoria con quelli delle immancabili disattenzioni, omissioni ed accrescimenti che ogni testimonio porta con sé. Lo abbiamo visto con l'analfabeta Trifelli, con le signore Balelli, Capra, Bassignani, con l'assurdo Tonino, con l'evanescente De Sanctis, con il fantasioso Del Duca, con molti altri; e soprattutto lo abbiamo visto con quel Piccinini e con quel De Francesco, perché uno dice bianco e l'altro nero su uno stesso episodio. C'è di più: la portinaia Roscini, come adesso si sa, con la sua deposizione rende impossibile il viaggio ad Ostia che la dottoressa Passarelli è sicura d'aver fatto con Wilma.

Per questo è naturale che la opinione pubblica, sia scossa, innervosita, forse ancora una volta diffidente. L'opinione pubblica, nel labirinto delle testimonianze contraddittorie si muove soltanto per cenni simpatie e non sa rassegnarsi alla prova della pazienza. L'opinione pubblica si aspettava, sin dalle prime udienze, colpi di scena, confessioni avvampanti, precisazioni da far venire i brividi; e mancando tutto ciò, ed essendoci in quella misura che non dà soddisfazione sino ad oggi né ai colpevolisti né agli innocentisti, si perde in cento congetture.

Ma può esserci il colpo di scena? Se il «secondo tribunale», che sta alle spalle degli avvocati difensori, lo aspetta, anche gli imputati lo invocano. E' stato invocato in aula l'altro ieri, mentre deponeva il romano Fabrizio Menghini il quale, in un suo articolo pubblicato pochi giorni fa, ha scritto: «C'è chi dice che l'omicida (di Wilma) ha già commesso troppi errori». Gli avvocati della difesa Piccioni si mossero perché il colpo di scena avvenisse subito, sul momento, per dir così a ferro caldo; ma la prudenza e la saggezza del Presidente rinviò di qualche giorno gli effetti (se ci saranno) della piccola esplosione. E' un'altra prova della pazienza necessaria in cose del genere e non possiamo dargli torto.

Di proposito abbiamo lasciato per ultimo il tanto atteso colpo di scena che prometteva Natalino Del Duca, veggente, autore di libri dove la fantascienza diventa l'interprete del futuro. Egli riporta tutto ad uno stato incandescente e tramuta l'istruttoria Sepe, durata parecchi mesi, ad una povera opera mal combinata da inesperti del mestiere. Si profila, nell'avvenire, un altro colpo di scena, che prenderà forse da Giuseppe Montesi; e, più lontano ancora, si intravedono altri probabili colpi di scena. Non vorremmo che tutti siano destinati a vivere le poche ore dell'udienza che occupano, tramutando una cosa molto seria in una specie di recita a soggetto. Se ci saranno in maniera utile e convincente, saremo i primi ad essere felici; ma conviene che subito si dica anche la nostra diffidenza su questo punto.

In realtà, mai altro processo si pari di questo fu e deve essere opera di pazienza. Dalla pazienza, più che dai colpi di scena, che potranno magari divertire quei che si definisce «la platea», devono scaturire due decisioni: quella del primo tribunale e quella del «secondo tribunale». E devono coincidere. Siamo tutti desiderosi che ciò si realizzi, per non lasciare ombre e malumori, nuove polemiche ed eterne liti dense. Soltanto così quel che avviene a Venezia, con ritmo saltellante, con alti e bassi, con apparenti lungaggini, può risultare utile per la vita nazionale.

Enrico Emanuelli

Contadino aggredito in casa da un ladro armato di fucile

Cassino, 18 febbraio.

(g.) Un anziano contadino, abitante in una casetta a cinque chilometri da Cassino, sulla collina, è stato minacciato con un fucile e aggredito da un ladro che aveva sorpreso rientrando in casa.

La vittima dell'aggressione è il sessantacinquenne Benedetto Vaudetti; da molto tempo vive solo nella grande e bella casa, di sua proprietà, che ha l'aspetto severo di un piccolo castello e domina su un poggio una quarantina di giornate di terreno che egli coltiva da solo. Misantropo, il Vaudetti non vuole nessuno alle dipendenze; di tanto in tanto scende a Cassino per recarsi al mercato a vendere pollame ed a fare acquisti.

Domenica mattina era appunto andato al mercato e, dopo avere sbrigato le sue faccende ed essersi recato a far visita ad una sua sorella che abita a La Rezza, era tornato a casa. Appena varcata la soglia aveva visto fargli incontro uno sconosciuto che imbracciava un fucile. Pur scosso dall'improvvisa e minacciosa apparizione il Vaudetti non perdeva la calma. «Che cosa fate qui?» domandava allo sconosciuto. Per tutta risposta l'altro gli intimava: «Tirati da parte e lasciami passare se no ti sparo».

Il contadino invece di obbedire gli si lanciava contro. Con una mano afferrava la canna dell'arma e la deviava verso terra; con l'altra abbrancava il collo del malvivente stringendo con tutta la sua forza. Sorpreso dall'inaspettata reazione e dalla forza dimostrata dal Vaudetti, costui si divincolava e riusciva a fuggire.

Il contadino ha denunciato ai carabinieri che l'individuo gli aveva rubato 6 uova, mezzo chilo di merluzzo e un paio di scarpe.

Donna uccisa dal fulmine mentre riordina una camera

Brescia, 18 febbraio.

Durante un temporale fuori stagione scatenatosi sul paese di Carpenedolo, la giovane donna Elisabetta Molinari, di 30 anni, è stata folgorata da un fulmine: il luttuoso evento è accaduto alle 13,30 allorché la saetta, dopo essere entrata in una colombaia di una cascina della frazione Terze, è passata con fragore alla camera nuziale dei genitori della vittima, investendo la giovane che stava riordinando la camera e uccidendola sul colpo.

Il fulmine continuava poi il suo tragitto fino al pianterreno e si scaricava nella cucina dei Molinari, dov'erano radunati il padre e la madre della vittima, un giovane fratello e un cugino; tutti e quattro venivano abbattuti a terra, ma senza gravi conseguenze.

Prete ottantenne derubato di 180 mila lire da una ragazza

Torino, 18 febbraio.

Dal cassetto della scrivania posto nello studio del cappellano della chiesa di S. Rocco a Castelnuovo Scrivia, don Giuseppe Massone, di 81 anno, sono spariti nel pomeriggio di ieri, dopo che egli ebbe ricevuto la visita di una ragazza, che gli commetteva l'incarico di celebrare una Messa, ben 180.000 lire. Il fatto ha potuto così essere ricostruito. Sulla piazza del paese, verso le 14, giungeva su una bicicletta una signorina sui vent'anni, molto bella, sconosciuta in paese. Recatasi dal sacerdote e presentandosi come Anna Rossi, lo pregava di voler far celebrare una Messa di ringraziamento per una grazia ricevuta. Ciò dicendo dichiarava di offrire mille lire alla chiesa, esibendo una banconota da diecimila lire. Don Massone era così costretto a passare nel suo studio per prelevare il resto da un cassetto della scrivania, dove erano custoditi parecchi pacchi di banconote e precisamente 400 mila lire.

La sedicente Rossi, da quell'istante rimase vicino al sacerdote e sembra certo che, approfittando dei suoi movimenti tardi e misurati, abbia pescato con destrezza entro il cassetto. Ricevuto il resto, la donna si allontanava, mentre don Massone, rifacendo i conti di cassa, constatava che erano sparite, come si è detto, ben 180.000 lire.

I ravioli di Nizza all'esame del Consiglio di Stato francese

I pastai protestano perché un decreto stabilisce che i loro agnolotti siano fatti con farina di grano anziché di segala

Parigi, 18 febbraio.

(*l. m.*) Una decisione del Ministero dell'Agricoltura relativa ai ravioli ha provocato una mezza rivoluzione tra i pastai di Nizza. I tecnici del Ministero hanno stabilito che gli agnolotti ripieni appartengono alla stessa categoria della pasta e ciò significa che, d'ora in poi, dovranno essere fatti con la farina di grano duro, come gli spaghetti.

I ravioli di segala, come quelli che sono in vendita in tutte le botteghe della vecchia Nizza, non sono quindi conformi alla legge, e i fabbricanti corrono il rischio di buscarsi un giorno o l'altro una grossa multa. I «raviolai» nizzardi non vogliono tuttavia modificare i metodi di fabbricazione, e per difendersi sono andati a cercare nei vecchi archivi certi venerandi documenti del XV secolo, dai quali risulta che fin d'allora i «rabioli» erano fatti in un certo modo che i fabbricanti hanno sempre rispettato.

Avendo così dalla loro la tradizione, i buongustai e l'opinione pubblica, i «raviolai» si sono rivolti poi ai deputati della loro circoscrizione per protestare contro il Governo che vuole controllare tutto e disciplinare tutto.

I deputati, per i quali è in gioco la rielezione, hanno promesso di occuparsi seriamente della faccenda. Ma non sarebbe una discussione parlamentare sui ravioli; sarà gli onorevoli della regione di Nizza si sono rivolti al Consiglio di Stato, affinché dichiari illegale e annulli il decreto che lede gravemente la gastronomia regionale francese.

Il sindaco di Canelli vuole dimettersi per protesta

Asti, 18 febbraio.

Il sindaco di Canelli, prof. Giovine, dell'Università di Torino, avrebbe rassegnato le dimissioni dalla carica in segno di protesta per la mancata istituzione della sede dell'INAM (Istituto nazionale assistenza malattie) a Canelli, che è stata invece costituita a Nizza Monferrato. Stasera doveva riunirsi il consiglio comunale, senonché i consiglieri, appresa la notizia dell'assenza del sindaco, dovuta alle sue dimissioni, decidevano di non partecipare alla seduta, che è stata pertanto rinviata in segno di solidarietà con il sindaco.

RAFFREDDORE DEI BAMBINI

Mamma! Per la sua grande efficacia, gusto gradevole, alta tollerabilità, dalo con fiducia algostop ai bambini raffreddati o influenzati. È dolce l'algostop!

ALGO!STOP

fa bene ● in fretta

Concesse le esequie religiose alla sventurato dottor Malinverno

Il suicidio del Prefetto di Vercelli provocato da una crisi di grave sconforto

Il comunicato della Curia - Il funzionario era affetto da "ipocondria malinconica" - Era già stato curato dal direttore dell'ospedale psichiatrico di Ferrara - Viveva ossessionato dall'idea di un immaginario tumore al cervello - La crisi è esplosa improvvisa - L'angoscia dei genitori giunti da Roma - I funerali stamani alle 10 nella chiesa di San Lorenzo

(Dal nostro inviato speciale)

Vercelli, 18 febbraio.

L'arcivescovo mons. Imberti ha concesso i funerali religiosi alle spoglie del Prefetto dottor Malinverno, suicidatosi ieri mattina con un colpo di pistola alla testa. I motivi che hanno indotto il Presule a derogare dalle norme della Chiesa cattolica — che vietano le esequie religiose ai «violenti contro se stessi» — sono spiegati dal seguente comunicato emesso questa sera dalla Curia, a firma del vicario generale:

«Il prof. Aldo Broggi, direttore dell'ospedale psichiatrico provinciale, in data odierna ha fatto pervenire a questa Curia, tramite la Prefettura di Vercelli, un'ampia dichiarazione da cui risulta che il dott. Mario Malinverno, Prefetto di Vercelli e così tragicamente perito, era affetto da grave nevrosi astenico-depressiva e che il suicidio, se di ciò si tratta, deve essere avvenuto durante una crisi di grave sconforto ("raptus melanconico"). Crisi che toglie al paziente ogni capacità di intendere e di volere. Questo il prof. Broggi dichiara per recenti contatti con il dott. Malinverno e per conforma analoga avuta telefonicamente stamane stesso dal prof. Giuseppe Campailla, direttore dell'ospedale psichiatrico di Ferrara, che ebbe il defunto in cura per vario tempo. Vista tale dichiarazione, S. E. mons. Arcivescovo permette che al dott. Mario Malinverno si faccia la sepoltura ecclesiastica, sempre naturalmente con le limitazioni categoricamente previste per tali casi dal Sinodo diocesano». Le limitazioni consistono nell'evitare ogni solennità esteriore alla cerimonia, naturalmente per la parte religiosa.

Le esequie saranno celebrate domattina alle 10 nella chiesa di San Lorenzo, e vi parteciperanno migliaia di persone. Saranno presenti tutti i Prefetti della regione, i parlamentari e i sindaci della provincia. Il ministro degli Interni, on. Tambroni — che ha espresso il suo cordoglio alla famiglia Malinverno ed inviato una corona — sarà rappresentato dal marchese dott. Saporiti, Prefetto di Torino. Anche l'Arcivescovo ha recato la sua parola di conforto alla vedova.

La salma del Prefetto, composta in una piccola sala della

La vedova del dottor Malinverno, accanto al feretro, riceve le condoglianze del prefetto di Torino, dott. Saporiti

Il dott. Mario Malinverno

foresteria trasformata in camera ardente, è stata visitata durante tutta la giornata da cittadini e personalità. I registri si sono in poche ore riempiti di firme illustri ed oscure, testimonianza della stima da cui il dott. Malinverno era circondato. Nel pomeriggio, tra la folla che si snodava nell'atrio, lungo le scale e sotto l'androne del palazzo, spiccavano gruppi di ragazzi e giovanette con i libri di scuola sotto il braccio. Erano i compagni di Liceo di Enzo, le compagne di Stefania: i due figli del dott. Malinverno, pallidi e con gli occhi gonfi di pianto, si sforzavano di sorridere ai loro amici, di dimostrarsi forti come la loro mamma.

La signora Irma, prostrata anch'essa dalla fulminea tragedia, faceva la spola tra l'alloggio e la camera ardente, per accompagnare le autorità e le personalità: il Prefetto di Torino, il gen. Di Martino comandante la divisione «Centauro», l'on. Pella, il Prefetto di Alessandria, quello di Novara, Questori ed alti ufficiali.

A sera, sono giunti da Roma i genitori del dott. Malinverno: avv. Renato Malinverno, ex-Presidente di Sezione del Consiglio di Stato ed ex-Prefetto di Napoli, e signora Caterina Paoletti. Novantenne l'età — il padre è quasi novantenne — avevano compiuto in automobile il viaggio, e un incidente di macchina a Genova aveva ritardato di parecchie ore il loro arrivo a Vercelli. Ignoravano che il loro unico figlio fosse morto: con pietosa bugia, li avevano informati che Mario era rimasto vittima di un incidente, senza specificare la gravità. Quando si trovarono di fronte alla salma del figlio, chinarono il capo e restarono in silenzio per alcuni istanti, angosciati al punto da non avere nemmeno la forza di piangere.

Il mistero che circondava il suicidio del dott. Malinverno è stato chiarito dalla dichiarazione del prof. Broggi alla Curia arcivescovile. Lo psichiatra, in un colloquio concesso stasera nel suo studio all'ospedale, ha illustrato più dettagliatamente il «caso» del Prefetto di Vercelli. «Casi analoghi — ha spiegato — sono assai più frequenti di quanto si creda, e la scienza li ha ormai classificati da tempo. Si tratta di "raptus melanconico", o ipocondria melanconica. La persona che ne è affetta appare di solito allegra, spensierata, gioviale. Ma è una maschera che inganna i familiari, gli amici, i profani, non i neurologi. All'improvviso, senza visibili premonitori, nelle circostanze più impensate questi ipocondriaci vengono assaliti dal raptus, cioè dalla crisi. Allora uccidono, o si uccidono. Così, da un minuto all'altro, senza rendersi conto della loro azione: un gesto istintivo, come per l'uomo normale potrebbe essere quello di accendere una sigaretta. Qui all'ospedale, è ricoverata una donna che soffre di tale squilibrio psichico. Un giorno, senza motivo, getta il proprio bambino dalla finestra: per fortuna, la piccola vittima non è morta».

Riferendosi all'episodio che ha avuto per protagonista il Prefetto di Vercelli, il prof. Broggi ha detto: «Io non ho avuto in cura il dott. Malinverno, ma lo conoscevo abbastanza intimamente. Sotto la sua apparenza gaia, talvolta persin troppo, istintivo una sofferenza segreta, uno sforzo di non lasciarla trapelare alle persone che più amava: la moglie, i figli. Ieri mattina, la melanconia repressa, compressa, soffocata è esplosa. Inutile chiedersi "perché" questo avvenga: la scienza può prevedere il peggio, in molti casi può anche prevenirlo, ma spesso deve limitarsi a registrarlo».

Si è diffusa la voce che il dott. Malinverno fosse affetto da un tumore al cervello, e che se ne fosse accorto: di qui il tragico gesto. E' una voce priva di consistenza. Il Prefetto di Vercelli era soggetto da anni al tragico epilogo, che è sopravvenuto nel momento più impensabile: dopo i quotidiani esercizi di ginnastica da camera, dopo la lettura dei giornali, dopo la solita tazza di tè.

Giorgio Lunt

Ucciso da un autofurgone il massaggiatore della «Coppi»

Alessio, 18 febbraio.

Vittima di un investimento, ha perso la vita questa sera, il massaggiatore della squadra ciclistica Carpano-Coppi, il quarantenne Antonio Bavastro, nato a Bassaluzzo. L'incidente stradale si è verificato nell'abitato di Alessio, lungo la via Aurelia, all'altezza del sottopassaggio per la via Solva, verso le 19. Il Bavastro stava procedendo in direzione di levante su una bicicletta della squadra, che aveva ritirato poco prima da una rimessa per raggiungere probabilmente l'albergo Bel Soggiorno dove attualmente sono alloggiati i corridori di Coppi.

Nella stessa direzione di marcia sopraggiungeva un autofurgone targato Pavia 44584, della società Robbo di Stradella, condotto da Aldo Vercesi, di ventisei anni.

Il Bavastro veniva colpito in pieno e lanciato a parecchi metri di distanza, riportando la frattura della base cranica. E' morto poco dopo.

Pullman contro camion con una trentina di feriti

Voghera, 18 febbraio.

Verso le 24 un autopullman proveniente da Sanremo con a bordo una trentina di operai si è scontrato con una autocisterna diretta verso Torino.

Tutti i passeggeri del pullman sono rimasti feriti o contusi e sono stati portati all'ospedale.

Agricoltore soppresso a coltellate da due giovani in una capanna

Un bambino ode le grida disperate della vittima e vede fuggire gli assassini

Roma, 18 febbraio.

Un agricoltore è stato trovato ucciso oggi pomeriggio in una capanna vicina all'aeroporto di Ciampino. A scoprire il delitto è stato un bambino di otto anni, mandato dalla madre a raccogliere legna per il focolare. Questi udiva infatti delle disperate grida di aiuto provenire dall'interno della capanna dalla quale poco dopo vedeva uscire di corsa due giovanotti con gli abiti sporchi di sangue.

Tornato rapidamente sui suoi passi il ragazzino spiegava concitato ai genitori che qualcosa di grave doveva essere successo a Ercole Canestri, un uomo di quarant'anni, proprietario dell'appezzamento di terreno in cui si trova appunto la capanna e ch'egli ogni giorno si recava a coltivare. L'uomo e la donna si recavano nel luogo indicato ed entrati nella capanna trovavano il Canestri riverso in una vasta.

Sul suo corpo si notava una ferita prodotta con una roncola o con un coltello. Anche il volto e la testa dello sventurato erano ricoperti di sangue. I due coniugi inorriditi correvano ad avvertire i carabinieri i quali recatisi immediatamente sul posto stabilivano che il Canestri era stato aggredito mentre stava vestendosi per far ritorno a Grottaferrata ove abitava insieme alla moglie e ai due figliuoletti, uno di sei anni e l'altro di appena dieci giorni.

Ercole Canestri si recava ogni mattina verso le sette a coltivare il suo campo e verso le tre del pomeriggio faceva ritorno in paese. Era un uomo laborioso da tutti stimato per il suo carattere mite e per l'affetto che nutriva verso la famiglia. Coloro che sono stati interrogati dai carabinieri sono concordi nel ritenere che egli non avesse nemici ed è per questo che gl'investigatori propendono per l'ipotesi del delitto commesso per rapina.

Le cacce primaverili nella provincia di Torino

Il Comitato Provinciale della Caccia di Torino ha in data odierna pubblicato il seguente manifesto che regola le cacce primaverili nella provincia di Torino:

1) Dal 1° marzo al 7 aprile 1957 nella provincia di Torino, esclusa la zona faunistica delle Alpi, è consentita la caccia limitatamente ai palmipedi e trampolieri (esclusa la beccaccia). La caccia al germano reale e alla folaga si chiude al 31 marzo '57.

L'esercizio di detta caccia è consentito solo con fucile a spingarda con esclusione dell'uso del cane, ed unicamente dalla barca, al burchiello o vagante entro i 20 metri dal filo dell'acqua, limitatamente ai seguenti fiumi e laghi: fiume Po: in tutto il suo corso attraverso la provincia; fiume Dora Riparia: nel tratto corrente nella seconda zona e cioè da Borgofranco d'Ivrea (confine con la prima zona) al Po; rami e lanche da essi derivanti. Laghi di Viverone (Azeglio), Ivrea (Ilirio e San Michele), Avigliana (Piccolo e Grande), Ternavasso, Arignano, La Spina, S. Gillio, La Mandria, Casellette: rami e lanche da essi derivati.

2) E' vietata l'uccellagione ed ogni altra forma di caccia a qualsiasi specie di selvaggina.

3) Non sono autorizzati gli appostamenti fissi.

4) La caccia si eserci segue le norme dettate dagli articoli 4 e 25 del T. U. e decreti speciali.

La Sezione provinciale di Torino, avverte che: il trasporto dall'abitazione al luogo di caccia deve essere effettuato con il fucile smontato e chiuso in busta od altro idoneo involucro. La caccia non può essere esercitata nei tratti dei corsi d'acqua di cui al manifesto compresi nelle bandite e riserve o con le zone confinanti (art. 41 T. U.).

Lo scrittore Arthur Miller accusato di "oltraggio al Congresso americano,,

Il marito di Marilyn Monroe si sarebbe rifiutato di rivelare i nomi di intellettuali simpatizzanti del partito comunista - Può essere punito con mille dollari d'ammenda e un anno di carcere

Washington, 18 febbraio.

Il commediografo americano Arthur Miller, marito di Marilyn Monroe, è stato citato oggi in giudizio, per «oltraggio al Congresso» degli Stati Uniti. L'accusa, che gli è stata mossa da un gran giurì federale, è basata sul rifiuto dello scrittore di rivelare alla commissione d'inchiesta sulle attività antiamericane i nomi di alcuni intellettuali i quali assistettero a riunioni del partito comunista nel 1947. Se sarà ritenuto colpevole, Miller potrà essere punito con un'ammenda massima di mille dollari (630 mila lire circa) e con un anno di carcere.

Nel corso di un primo interrogatorio subito nel giugno del 1956, lo scrittore aveva negato di essere iscritto al partito comunista, pur ammettendo di avere avuto contatti con i suoi aderenti. Oggi, saputo dell'accusa mossagli da un gran giurì, ha dichiarato: «L'oltraggio al Congresso di cui debbo ora rispondere si riferisce al mio rifiuto, per ragioni di coscienza, a nominare talune persone che assistettero ad una riunione tenutasi dieci anni fa. Ho risposto a tutte le domande che mi riguardavano ed ho chiesto solamente di non essere obbligato a denunciare certe persone che ritenevo innocenti. Sono stato avvisato dal mio avvocato che i problemi relativi alla identità degli scrittori non erano in rapporto con l'uso abusivo del mio passaporto, abuso che era all'origine della inchiesta. Sono stato inoltre avvertito dal mio avvocato che il rifiuto a rispondere a domande non pertinenti non era passibile di pena. Credo di sapere che questo sarà uno degli argomenti che il mio avvocato presenterà, chiedendo che l'accusa contro di me venga ritirata».

Lo stesso gran giurì che ha accusato Miller ha incolpato di «oltraggio al Congresso» Otto Nathan, esecutore testamentario di Albert Einstein.

L'attrice Marta Toren è in condizioni disperate

Stoccolma, 18 febbraio.

L'attrice svedese Marta Toren, interprete di numerosi film in Italia, è in condizioni molto gravi e secondo il suo medico le probabilità che guarisca sono poche.

L'attrice è stata ricoverata d'urgenza ad un ospedale di Stoccolma al termine di una rappresentazione al teatro «Alle».

Il professor Goesta Von Reis, che l'assiste, ha dichiarato che la Toren soffre di una malattia del cervello molto rara: emorragia subaracnoide.

Il transatlantico «Augustus» è giunto a New York

New York, 18 febbraio.

Nel suo viaggio inaugurale sulla linea Mediterraneo-New York, è entrato oggi, con tutti gli onori di rito, nel grande porto newyorkese il transatlantico di lusso italiano «Augustus». I portuali sono ancora in sciopero, ed il Comandante, cap. Enrico Rossetti, ha dovuto attraccare senza l'aiuto dei rimorchiatori, con una manovra ch'è durata 90 minuti, e che un funzionario ha definito «un'opera magnifica». La nave stazza 27.100 tonnellate.

Chi va al mercato a comperare ORTAGGI MISTI...

perde tempo e trovarli..

spende molto denaro..

perde tempo a mondarli..

e a lavarli e poi, dopo due ore di lavoro non ha che un piatto di ortaggi misti

e manca tutto il resto!

E più conveniente, con poche decine di lire acquistare una ZUPPA CIRIO di ortaggi misti, con pastina e brodo di carne. Provateli!

Pronte in 5 minuti.... le zuppe CIRIO

VOIELLO
«LA MIGLIORE PASTA DI NAPOLI»
la più economica per il suo alto rendimento. Esigetela negli invetriati originali.

FRIGORIFERI TEDESCHI
già affermati mercato italiano. Tratterebbesi concessioni provinciali e regionali con azienda grossista, disponenti organizzazione vendite ed adeguati capitali. Scrivere Casella 357 M, S.P.I. - MILANO

OBESITA'
è l'incubo di chiunque tenga all'estetica ed alla salute. Per combatterla bisogna risalire alle origini della stessa:
1) disfunzioni endocrine;
2) eccesso di alimentazione;
3) vita sedentaria.
In relazione al caso, il medico prescriverà cure o regime dietetico ed esercizi appropriati. Non sempre però si ottiene un risultato soddisfacente: se si arriva ad un vero dimagramento si va incontro ad un'altra mortificante conclusione:
IL VENTRE CASCANTE
L'ISTITUTO A. R. DI BERNARDO con le sue cinture-ventriera di modello esclusivo, confezionate in base a principi assolutamente medici, vi aiuta a risolvere i problemi dell'OBESITA' correggendo armonicamente la linea; del DIMAGRAMENTO, sostenendo i visceri ed evitando quelle spiacevoli, frequenti conseguenze che vanno dallo sventramento all'ernia addominale.
Si riceve tutti i giorni presso le filiali di:
TORINO - VIA S. QUINTINO, 4 - Telef. 524-500
GENOVA - Via Caffaro 1 - ROMA - Via Torino, 60
MILANO - Sede Centrale - Viale Monza 31 - Telefono 283-080
Orario feriale: 9-12 - 14-19 - Festivi: 9-12
CONSULTAZIONI E PROVE GRATUITE

ULTIME NOTIZIE

Gli italiani non ammessi per ora tra i beneficiari

Piano di Bonn per risarcire le vittime straniere del nazismo

Una speciale fondazione per le richieste più urgenti di nove Paesi - Il progetto non è definitivo e potrà estendersi ad altri settori di internati

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 18 febbraio.

Il governo di Bonn sta elaborando un nuovo progetto per il risarcimento dei danni agli stranieri che furono perseguitati dal regime nazista. L'idea centrale del piano di cui si è parlato oggi per la prima volta negli ambienti del ministero degli Esteri, è la costituzione di una speciale «fondazione» sotto il patronato di alte personalità tedesche, che entro certi limiti soddisferà le richieste più urgenti. Il fondo necessario sarà fornito dallo Stato tedesco — non si sa ancora in quale misura esso intende contribuire — e da privati; i criteri distributivi dovranno essere concordati con i governi interessati.

Da quel che si è potuto capire, il progetto non permetterà di risolvere la questione in maniera organica, e tale quindi da soddisfare le numerose richieste di cittadini stranieri vittime del nazismo. Esso può essere interpretato come un atto di buona volontà per rendere meno acuta l'insoddisfazione manifestata al riguardo da diversi Paesi. Sembra però da escludersi che il governo di Bonn in un futuro anche lontano, possa saldare in buona parte il colossale debito lasciato dal regime.

Il governo federale si è reso conto che la questione dei risarcimenti può costituire grave pregiudizio per le buone relazioni con l'estero. Le tiepida accoglienze riservate in Danimarca al ministro degli Esteri von Brentano che lo scorso anno si recò a Copenaghen in visita ufficiale, le rimostranze dell'Austria e della Jugoslavia hanno fatto riflettere il governo tedesco.

Non potendo pagare tutti i debiti, Bonn cerca naturalmente di accontentare, sia pure in parte, i creditori più impazienti. Sembra che dai benefici della nuova «fondazione» (la quale però per il suo carattere «assistenziale» non impegna il governo tedesco) sia esclusa l'Italia. Il progetto verrà presentato quanto prima ai governi dei seguenti Paesi: Inghilterra, Francia, Belgio, Olanda, Lussemburgo, Grecia, Danimarca, Norvegia e Svizzera. Non si parla dell'Italia.

Un portavoce del ministero degli Esteri cui abbiamo chiesto spiegazioni, ci ha detto che il piano non è ancora «ufficiale», lasciando inoltre capire che i suoi limiti non sono stati ben definiti. Non è detto quindi che i suoi benefici saranno limitati ai Paesi sopraelencati. Sappiamo ancora che il nuovo progetto serve a soddisfare le richieste avanzate nell'estate scorsa dai nove Paesi.

Il governo italiano, disse di recente alla Camera il sottosegretario al Lavoro on. Delle Fave, ha sollecitato a più riprese da Bonn il pagamento dei salari dovuti ai nostri connazionali obbligati dai nazisti a lavorare in Germania; inoltre, con una speciale legge, il Parlamento tedesco dovrebbe dare al governo la facoltà di negoziare la questione dei risarcimenti con altri Paesi, compresa l'Italia.

m. c.

Londra vuole ritirare gli aerei dalla Germania

Parigi, 18 febbraio.

Il «memorandum britannico» sul progetto di riduzione degli effettivi di stanza sul continente europeo, memorandum che è stato distribuito ai membri dell'UEO (Unione Europea Occidentale) 48 ore fa, ha prodotto a Parigi una vivissima emozione.

Il documento va infatti al di là di tutte le indicazioni date precedentemente: esso annuncia non soltanto la riduzione delle forze terrestri britanniche in Germania da 77.000 a [illegible] uomini, ma anche il ritiro completo delle forze aeree inglesi. Il «memorandum» — a quanto si crede sapere — motiva questo progetto con considerazioni di carattere finanziario: a Parigi non si giudicano tali ragioni sufficientemente forti per giustificare le intenzioni britanniche.

Il presidente Segni a Parigi

Il presidente Segni fotografato a Parigi, dove si è recato per i colloqui sul Mercato comune e sull'Euratom (Telef.)

Fu inviato nel 1939 alla vigilia dell'attacco tedesco alla Polonia

Rivelato un messaggio segreto di Hitler al Duca di Windsor

Riguarda i pericoli di un conflitto tra la Germania e l'Inghilterra - Il volume pubblicato dal governo britannico contiene anche carteggi del führer con Mussolini e Molotov - Gli sforzi del Papa per salvare la pace

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 18 febbraio.

Il nuovo volume di documenti diplomatici della Germania nazista che verrà pubblicato domattina contiene uno strano telegramma che Hitler inviò al Duca di Windsor, ad Antibes, in Francia; è datato Berlino 31 agosto 1939. In questo telegramma all'ex-re Edoardo VIII che aveva abdicato al trono inglese per sposare l'americana Simpson, il führer diceva: «Grazie del vostro telegramma del 27 agosto. Potete esser certo che il mio atteggiamento verso la Gran Bretagna e il mio desiderio di evitare un'altra guerra fra i nostri popoli resta immutato. Tuttavia dipende dalla Gran Bretagna se i miei desideri sugli sviluppi futuri delle relazioni anglo-germaniche potranno essere realizzati».

Il testo del telegramma fu scoperto negli archivi dell'Ambasciata tedesca di Bruxelles e il messaggio che il Duca di Windsor aveva mandato a Hitler il 27 agosto non è mai stato trovato.

Il volume contiene anche il rapporto di una conversazione svoltasi tra il ministro degli Esteri britannico Lord Halifax e il capitano Viedemann, aiutante personale di Hitler che era venuto in missione a Londra nel luglio del [illegible].

Il capitano riferisce che al momento di congedarsi, Lord Halifax gli disse: «Portate i miei saluti al führer e ditegli che io, ministro degli Esteri britannico, spero di vivere abbastanza a lungo per vedere un giorno il führer entrare a Buckinghem Palace a fianco del Re d'Inghilterra». La nota del capitano aggiunge: «Quando tornai a Obersalsberg, vi trovai Unity Mitford e il führer andò con lei a fare una passeggiata di due ore. A me dedicò soltanto cinque minuti, ma quel che gli c'era da parte di Lord Halifax lo mandò in sollucchero».

Il volume contiene anche il riassunto di un discorso tenuto il 14 agosto da Hitler ad un gruppo di alti ufficiali. Egli vi annuncia ad attaccare la Polonia e spiegava la necessità di una rapida vittoria. Hitler era certo che la Gran Bretagna non sarebbe mai entrata in guerra: «Gli uomini che ho incontrato a Monaco non sono tipi da scatenare una guerra mondiale». «La Polonia, egli aggiunse, si sentirebbe assai più sicura se sapesse di poter contare sull'Inghilterra».

Alcune pagine sono dedicate al complesso lavoro del ministero degli Esteri di Berlino, corteggiare la Russia, peggiorare i rapporti con la Polonia acutizzando la vertenza di Danzica, indurre Mussolini all'obbedienza; l'Italia, con palesi preparativi militari e con movimenti di truppe, doveva tener impegnata l'attenzione e le forze dell'Inghilterra e della Francia. Mussolini si affrettò a rispondere a Hitler che egli avrebbe seguito le esortazioni tedesche.

In quei giorno di crisi, i dispacci diplomatici arrivavano alla Cancelleria di Berlino al ritmo di uno all'ora, per 24 ore al giorno. Negli ultimi cinque giorni Hitler respinse proposte di mediazione del presidente Roosevelt, del Papa, del Re del Belgio, della Regina di Olanda e infine di Mussolini.

Alle sei e mezzo del pomeriggio del 31 agosto 1939 l'ambasciatore polacco fece sapere a Von Ribbentrop che il governo polacco era in favore della proposta britannica di conversazioni dirette fra la Germania e la Polonia ed avrebbe dato una risposta finale «entro poche ore». Dodici ore dopo le truppe hitleriane invadevano la Polonia.

Il volume offre poi una serie di documenti sulla preparazione del patto Molotov-Ribbentrop, una preparazione caratterizzata da parecchio sospetto ed esitazione da parte di Molotov e da un'enorme fretta e pressione tedesca.

Il volume contiene anche il protocollo addizionale segreto nel quale Russia e Germania si dividevano la zona d'influenza nel Baltico e in Polonia. Il problema della futura esistenza della Polonia, fra l'altro, in questo protocollo veniva lasciato in sospeso.

L'ultimo documento del nuovo volume è una delle disposizioni di guerra del führer, il quale ordina che «per il momento» gli attacchi navali ed aerei siano limitati ai trasporti militari.

«Il führer — dice il documento — si assume la piena responsabilità della decisione di quando si debba intensificare la guerra aerea e navale e quando si debbano lanciare incursioni aeree verso il territorio britannico e le navi mercantili». L'esercito ricevette ordine di «lasciare al nemico l'iniziativa di aprire le ostilità in occidente». «In linea generale, per quanto riguarda l'uso della Luftwaffe, bisogna tener presente che la sua potenza deve essere risparmiata per la decisione contro le potenze occidentali dopo la sconfitta della Polonia».

r. a.

Tillon riammesso in Francia nel partito comunista

Parigi, 18 febbraio.

(r. v.) Charles Tillon è stato riammesso nel partito comunista. Era stato espulso il 4 settembre 1952, insieme ad André Marty, l'ex-ammutinato del Mar Nero, che fino a qual momento era stato considerato una delle maggiori figure del movimento rivoluzionario internazionale. Nel frattempo, Marty è morto; ultimamente i dirigenti del partito avevano lanciato contro di lui l'accusa di essere stato un agente della polizia.

Nella stessa riunione del Comitato Centrale, Maurice Thorez ha pronunciato un discorso contro gl'intellettuali comunisti e compagni di strada che hanno protestato per le repressioni sovietiche in Ungheria, prendendosela soprattutto contro Jean-Paul Sartre.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Polemica Pacciardi-La Malfa sulla collaborazione al governo

Emendamenti della CISL alla legge sui patti agrari

Roma, 18 febbraio.

La direzione del partito repubblicano ha concluso i suoi lavori esaminando una relazione che il segretario, avv. Oronzo Reale, terrà sabato prossimo, 23 febbraio, al Consiglio nazionale. Nell'apprezzamento della situazione politica generale sono apparse in netto contrasto le due tesi rispettivamente sostenute dall'on. Pacciardi e dall'on. La Malfa.

Il primo, com'è noto, propugnava il tentativo rilancio del quadripartito, sostenendo la necessità che il partito repubblicano entrasse a far parte del governo; nel caso la richiesta non venisse accolta, i repubblicani avrebbero dovuto uscire dalla coalizione governativa. L'on. La Malfa sosteneva, invece, la necessità di uscire in ogni caso dalla maggioranza, allo scopo di provocare una chiarificazione generale politica, di speciale interesse anche per favorire il processo di unificazione socialista.

«Tra le due tesi — ha dichiarato questa sera l'on. La Malfa — si è delineata la posizione intermedia del segretario del partito, Reale, in favore del mantenimento dello *status quo*, con riserva di libertà di azione per il futuro» ed è questa la tesi che sembra aver prevalso in direzione, dove Pacciardi è stato messo in minoranza. Non si avrà quindi alcuna richiesta di entrare al governo, e così cade uno degli ostacoli che si frapponevano all'assegnazione del Ministero delle Partecipazioni Statali.

Un altro problema che domina la situazione politica interna è il disegno di legge per il regolamento dei patti agrari. Oggi il segretario generale della CISL, on. Pastore, con l'appoggio dell'on. Ceccherini, esponente dell'UIL, ha confermato il proposito di presentare una serie di emendamenti al progetto governativo, per chiedere la soppressione di qualche articolo, la riduzione dei motivi di giusta causa e condizioni particolari per le mezzadrie povere, cioè per il passaggio dalla mezzadria all'affittanza.

Attentato in Sardegna contro una sede della D.C.

Nuoro, 18 febbraio.

Due bottiglie di benzina con detonatore sono state lanciate stasera contro la sede della Democrazia Cristiana, ubicata nel centralissimo corso Garibaldi causando lievi danni. L'attentatore è Graziano Fera, che non ha fornito però alcuna spiegazione del suo gesto.

Saliti a 70 i vecchi morti bruciati nell'ospizio

New York, 18 febbraio.

Un incendio ha distrutto la scorsa notte l'ospizio di Warrenton, nel Missouri, provocando la morte di settanta dei centocinquanta ricoverati. Le cause dell'incendio non sono ancora state accertate. Le fiamme sono divampate rapidamente e si deve al pronto intervento dei vigili del fuoco e della popolazione se oltanta persone sono state tratte in salvo.

Missione economica polacca in America per trattative

Varsavia, 18 febbraio.

L'agenzie polacca d'informazioni «Pap» annuncia che una delegazione economica polacca partirà domani da Varsavia alla volta di Washington, dove inizierà negoziati, in vista dell'eventuale sviluppo di relazioni economiche polacco-americano».

ULTIME DI CRONACA

Una sposa apre il gas mentre il marito dorme

L'uomo si sveglia e va in cerca d'aiuto - La giovane ritenta il suicidio: gravissima in ospedale

Verso l'una e mezza di stanotte, un giovane si presentava eccitatissimo al commissariato Massaua. Era il 26enne Luigi Drago, abitante in via Ottavio Revel 5. «Correte a casa mia subito; mia moglie si è barricata dentro ed è decisa ad uccidersi», diceva con voce strozzata al sottufficiale di servizio.

Il giovane poi spiegava affrettatamente di aver avuto ieri sera un litigio con la consorte, Mirella Valenza, di 22 anni. Gli sposi erano quindi andati a letto; poco dopo l'una egli s'era svegliato di soprassalto con la bocca amara e un forte mal di capo. Subito egli capì che la causa del malessere doveva essere il gas. Corse in cucina e constatò che i rubinetti del fornello erano aperti. Li chiuse e poi, convinto che ad aprirli fosse stata la moglie, decise ad svegliarsi, svegliò la donna. Fra i due ci fu un nuovo alterco. Il Drago lo troncò e andò ad avvertire la suocera, abitante nella vicina via Donati, nella speranza che la donna lo seguisse a casa per ricondurre alla ragione la figlia. Poi corse al commissariato Monviso.

Il brigadiere Epaminonda, due agenti e il Drago si recavano subito in via Ottavio Revel. Contrariamente a quanto il giovane aveva temuto, la porta dell'alloggio non era sbarrata. Egli l'aprì con le chiavi ed entrava in casa. In tutto l'alloggio si respirava un acre odore di gas. Le esalazioni erano anzi così intense che gli agenti dovevano spalancare le finestre per poter raggiungere la camera da letto. La Valenza, uscito il marito, aveva riaperto i rubinetti del fornello e quindi era tornata a coricarsi, in attesa della morte.

Poichè la giovane non dava che deboli segni di vita, veniva chiamata un'autoambulanza della Croce Verde. Pochi minuti dopo la poveretta veniva adagiata sul lettino del «pronto soccorso» del San Giovanni. Riceveva le cure del caso e quindi veniva ricoverata con prognosi riservata.

E' crollata, per un'infiltrazione d'acqua, un tratto di circa 20 metri del muro che cinge l'oratorio della parrocchia del Lingotto, in via Caramagna. I vigili del fuoco hanno abbattuto il resto della cinta che era pericolante.

Il 15 febbraio chiudeva cristianamente la sua giornata terrena, dedicata alla famiglia e ai più alti ideali, l'

Arch. Gianni Ricci

Angosciati ma fidenti nel Signore, ne danno il triste annuncio: la moglie **Lydia di Ravasenda**; i figli **Giuseppe, Anna, Emanuele, Paolina, Luigi**; le sorelle **Laura** e **Luisetta**; i suoceri **Emanuele** e **Maria Luisa di Ravasenda**; i cognati di **Ravasenda, Bocca** e famiglie; gli zii, i cugini e i parenti tutti.

Per desiderio dell'Estinto si dà partecipazione a funerali avvenuti. La Messa di trigesima avrà luogo nella parrocchia di Santa Barbara il 16 marzo alle ore 10.

Prendono parte al lutto:
famiglia **Rabezzana**
Osvaldo Garello
Giancarlo Montrucchio
fratelli **Petitti**
Agostino e **Claudina Boria**
Lena Botta
Giovanni Bianco
comm. **Secondo Bonsignore**
geom. **Vincenzo Massimi**
prof. **Alfredo Parachini**
Luigi Zanchetta
Giovanni Montanaro
Battista Sartorio
comm. **Giovanni Sartoris** - figlio
Mario Facchinis Lusia
cav. **Giacomo Marsano**
Impresa Monaco
Ditta Gavis
Ditta Festalonga
geom. **Felice Stella**
Gioacchino Medina
Giovanni Prono
ing. **Guido Rossi**
ing. **Urbano** e **Mimma Rocco**
Impresa Hotoli Giulio.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Funzionari, le Suore ed i **Ricoverati** tutti dell'Istituto di Ripose per le Vecchiaia prendono viva parte al lutto della famiglia per la perdita del **Dr. Arch. GIOVANNI RICCI** da diversi anni apprezzato ed amato amministratore dell'Istituto

Anna e **Mario Cura** partecipano al cordoglio per la scomparsa del l'indimenticabile **Architetto GIOVANNI RICCI.**

Ricordano con commozione l'amico scomparso le famiglie:
Rosa
De Bernardi
Mottura

L'**Associazione Ingegneri Architetti** del **Castello del Valentino** di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del socio **Dr. Ing. Architetto GIOVANNI RICCI.**

L'**Ordine degli Architetti** del Piemonte partecipa al lutto della famiglia per la dipartita del **Dott. Architetto GIOVANNI BATTISTA RICCI.**

Si associano al lutto della famiglia i Colleghi architetti:
Bardelli
Rensi
Castagna
Cenere
Decker
Dezzutti
Domenico Morelli
Morello
Oreglia
Salvatrini
Vairano.

La **Società degli Ingegneri e Architetti** in Torino partecipa alla scomparsa del consocio **Dr. Arch. GIOVANNI BATTISTA RICCI.**

Il **Gruppo Architetti della Società degli Ingegneri e Architetti** si associa al dolore per la scomparsa del **Dr. Arch. GIOVANNI BATTISTA RICCI.**

L'ing. **Mario Castagni**
Mario Serra
prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico **Arch. GIANNI RICCI.**

Giuseppe e **Marida Recchi**, dolorosamente colpiti per l'improvvisa morte dell'amico **Arch. GIANNI RICCI**, partecipano commossi al lutto della famiglia.

Gli amici:
Carlo Cardarel
Augusto Cavallari-Murat
Roberto Cravero
Benedetto Fiore
Noemi Gabrielli
Luigi Malè
Alessandro Magnone
Emilio Pautasso
Vittorio Viale
ricordano con affettuoso rimpianto il carissimo **GIANNI RICCI** e si associano al dolore della famiglia.

Prendono viva parte al dolore di Anna, Paolina, Giuseppe, Emanuele e Luigi gli amici:
Bentivoglio
Cavalchini
Della Croce
Gennari
Ghidoli
Marchetti
Pema
Promoli
Rocca
Re
Serazzi
Zagrebelsky.

Rita e **Ferruccio Grassi** prendono parte al lutto per la scomparsa dell'amico **GIANNI RICCI.**

La Società Piemontese di Archeologia e **Belle Arti** si associa all'unanime compianto per la scomparsa del **Dott. Arch. GIANNI RICCI** suo benemerito segretario.

Gli architetti:
Maurizio De Lege di Donzio
Alberto Ghigi
Gino Levi Montalcini
Armando Melis
Arturo Midana
Sandro Molli
Mario Passanti
Paolo Perona
compagni di studi e di lavoro del **Dott. Architetto GIANNI RICCI** si uniscono nell'affetto, nel dolore e nel ricordo ai suoi familiari.

Torino, 16 febbraio 1957.

L'ing. **Antonio Olivetti** si associa al dolore della famiglia.

I colleghi della Commissione Igienico Edilizia prendono viva parte per l'improvvisa scomparsa del **Dott. Arch. GIANNI RICCI:**
prof. **Pugno**
Benardi
Ceragioli
Chiej-Gamacchio
Carelli
Buschena
Checchi
Previti
Aloisio
Balestrino
Perdegona
Grassi
Lirusi
Lavatelli
Marini
Mencarelli
Morello
Rinaldi
Salvestrini
Ternelo.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Faussone
Assiano Fiat

Ne danno il doloroso annuncio il figlio **Pierino** con la moglie **Gina** e figlia **Anna** col marito **Massimo Medina** ed il piccolo **Pierangelo**, il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 19 corr. alle ore 16 da via Reneto Martorelli 29.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione è mancata l'anima buona di

Pieretta Balsamo
di anni 42

Ne dà il triste annuncio la sorella **Rina**, le zie, cugini e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Quartara per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 14.30 partendo da corso Moncalieri 266.

Cristianamente è mancato

Vincenzo Bozzo

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Lucia Tassili**, i figli, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi alla parrocchia Gran Madre alle ore 10.30.

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Non fiori ma preghiere.

Dopo una vita interamente spesa, nel bene della famiglia, munito dei Conforti religiosi, è serenamente mancata ai suoi cari

Teresa Capaldi n. Cerlesi

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio:
il marito prof. ing. **Giacomo**,
i figli: prof. **Giuseppe** con la moglie **Paola Reisi** e i piccoli **Giacomo, Simonetta** e **Antonio**,
dott. **Ennio** con la moglie **Bianca Pagliero** e la piccola **Maria Teresa**;
la sorella **Delfina** col marito generale **Augusto Retegno** e figlio dott. **Mario**.

La famiglia rivolge un particolare ringraziamento alle amiche signora Neri e signora Pierri per le amorevoli cure prestate alla cara scomparsa.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 9 partendo da corso Vittorio Emanuele 305.

L'Istituto Professionale «G. Plana» prende viva parte al grave lutto che ha colpito l'ing. Capaldi con la morte della sua amatissima consorte.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Capaldi le famiglie **Senestraro** e **De Stasio**.

Prendono viva parte al dolore del dott. Capaldi per la perdita della mamma, i colleghi della **Divisione Medica** e dell'**Istituto di Cardiologia** dell'**Ospedale Mauriziano**, professori:
Penati e **Ferrero**
dott. **Tojo**
dott. **Poletti**
dott. **Graziuli**
dott. **Bellardo**
dott. **Parigi**
dott. **Savio.**

I **Medici** dell'**Ambulatorio 4 MALF** partecipano al grande dolore del collega dott. Ennio Capaldi per la perdita della sua adorata Mamma.

Nel primo doloroso anniversario della morte dell'

Avv. Giuseppe Manetti
Notaio

la famiglia con immutato e profondo dolore lo ricorda agli amici e a quanti lo conobbero e amarono.

La Ss. Messe saranno celebrate in Asola nella Cattedrale alle ore 7.30, 8.30, 9. Per il 21 febbraio '57.

La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle loro preghiere.

L'Unione Industriale Biellese, l'Associazione Commercianti del Biellese, l'Associazione Biellese Artigiani, la Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL), l'Unione Italiana del Lavoro (UIL), commossi per l'immatura perdita dell'

Ecc. Dr. Mario Malinverno
Prefetto di Vercelli

partecipano vivamente al grande dolore della famiglia e al generale cordoglio della Provincia.

Maria Zaccheo nata Chiesa

La famiglia **Zaccheo** ringrazia quanti sono intervenuti al mesto accompagnamento.

Morbo crudele stroncava rapidamente la giovane esistenza di

Luciano Sargian

Con animo angosciato da lunga sventura ne danno il doloroso annuncio:
la moglie **Marina Angrisani**,
il padre **Giacinto**,
gli zii, zie, cugini, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione del caro estinto via Santa Giulia 16.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti e Colleghi della Fiat Oltre Tecnici Autoveicoli, si uniscono con sincero rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa del caro **LUCIANO SARGIAN.**

Confortata dalla Fede e dall'affetto dei suoi cari si è spenta serenamente

Rina Aglietta in Romussi
di anni 30

Ne danno il doloroso annuncio: il marito **Renato**,
i suoi adorati bimbi **Silvia** e **Paolo**,
papà e mamma,
il fratello **Feriele** con la moglie e bimbi,
suocero, cognate e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 febbraio alle ore 10.30 da via Domodossola 65, indi la cara salma proseguirà per Biella per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Le famiglie: **Giardino** e **Ghittino** piangono la cara **RINA.**

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Laura Cirardi ved. Pieroni
Tenziaria francescana

Ne piangono la dipartita il figlio **Fortunato** con la moglie **Lina Pelli** e figli **Domenico, Laura** e **Marina**; i parenti tutti e l'affezionata **Giovanna.**

I funerali mercoledì 20 febbraio alle ore 10.

La Conceria Fratelli Pieroni annuncia con cordoglio la dolorosa perdita della signora **LAURA** adorata mamma del suo titolare sig. Fortunato.

Gli **Impiegati, Maestranze** e **Collaboratori** della **Conceria Pieroni** prendono viva parte al dolore del loro titolare per la perdita dell'adorata Mamma.

Castellamonte, 18 febbraio 1957.

Le famiglie **Cecchetti** e **Vegliazze** esprimono il loro profondo dolore per la scomparsa della signora

Giuseppina Lingua Racca
cara e indimenticabile amica.

La Direzione dell'Istituto «ATHENA» nel decimo anniversario della morte ricorda il suo primo Direttore

Prof. Armando Buzzi

Il Presidente, i Patroni, il Direttore Amministrativo, il Direttore Sanitario, la Madre Superiora Direttrice Interna con le rev.me **Suore**, il **Rettore, i Sanitari, i Funzionari, gli Impiegati** e il **Personale di assistenza dell'Ospedale S. Spirito di Casale Monferrato**, si uniscono al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Carlo Ottone
Primario inc. di Urologia
Casale Monf., 18 febbraio 1957.

Partecipano addolorati l'immatura perdita dell'amico e collega **Dott. CARLO OTTONE**, Primario inc. di Urologia, il **Direttore Sanitario** e i **Primari dell'Ospedale S. Spirito**, professori:
Michele Roscaro
Luigi Cocicelati
Giovanni Ivo Davano
Angelo Guacchino
Giovanni Guacchino
Emilia Laitea
Ercole Lodi
Adriano Maggia
Ippolito Mancarani
Pier Felice Sassi
con i **Consulenti**, professori:
Luigi Capozzo
Pietro Cattaneo
Carlo Re
Giovanni Squillario.
Casale Monf., 18 febbraio 1957.

Partecipano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia e l'Ospedale per la repentina scomparsa del **Dott. CARLO OTTONE**, Primario inc. di Urologia, gli **Aiuti** e **Assistenti** dell'**Ospedale Santo Spirito**, dottori:
Piero Capra-Marzani
Giulia Marchetti
Guglielmo Rolla
Giovanni Tarieco
Vittorio Testa
Sergio Vernesi
Angelo Capriglio
Domenico Deambroglio
Marco Felice Figarolo
Giovanni Mina
Andrea Mazzanetti
Orazio Trafa
Dante Albano
Leandro Bondano
Franco Barberis
Francesco Cressano
Giuseppe Devasini
Giovanna Fara
Eugenio Gagliardi
Seconda Ganachine
Orsolina Musio
Attilio Perzano
Domenico Rabotti
Giuseppe Ramezzana
l'ostetrica capo sig. **Francesca Bianco** e le ostetriche sig. **Margherita Furia** e **Liliana Imarisio.**
Casale Monf., 18 febbraio 1957.

Nel dono alla luce la piccola Elena e portandola con sè fra gli angeli è spirata

Bianca Briatore in Ciaccone
di anni 31
Sposa e madre esemplare

Costernati, in un dolore che non ha eguale, la piangono:
il marito **Carlo Giacomo** con la piccola **Anna**,
la mamma **Angela Dove vedova Briatore**;
gli zii: **Gabriella** e **Gianni Serafino**,
Cristina e **Salvatore Calà**,
Vittorio Bristore e figli,
Marianna Dolar e consorte;
i suoceri **Rita** e **Alberto Giacone**,
la cognata **Isabella Arcoscimessa** e figli,
i cugini **Sucenti** e **Dovo**,
Lina Parrera.

I funerali avranno luogo mercoledì 20 corr. alle ore 3, partendo da corso Sebastopoli 153.

Dopo il rito funebre la cara salma sarà fatta proseguire per Valfenera d'Asti, dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
Si dispensa dalle visite.

Prendono parte al dolore del dott. Carlo Giacone, la figliocchia **Rita Succati** e famiglia per la perdita della cara **BIANCA.**

Partecipano al dolore di Carlo gli amici fraterni:
Ada ed **Eugenio Reyna**
Antonietta e **Federico Zucchino.**

Prendono parte al lutto del dottor Carlo Giacone gli amici:
Campia
De Alessi
Gobetti
Lenti.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici:
Assalia
Biraca
Tacito.

Isabella, Carlo e **Umberto Ceserani**, commossi prendono viva parte al lutto che ha colpito l'amico fraterno dott. Carlo Giaccone per la immatura perdita della diletta moglie e della piccola **MARIA.**

La Direzione e il **Personale** della Soc. per Az. **S.I.L.E.A.** di Torino con profondo cordoglio prendono parte al dolore dell'affezionato collaboratore dott. Carlo Ciaccone, per la immatura perdita della moglie signora **BIANCA BRIATORE** e della piccola **MARIA.**

Lunedì 18 febbraio alle ore 17, tornava a Dio l'anima sacerdotale di

Don Giacomo Casa
Maestro emerito e Medaglia d'oro

Ne danno il doloroso annuncio la cognata con i nipoti e i pronipoti: il **Vicario** e il **Clero** della Vicaria.

I funerali avranno luogo in Verolengo giovedì 21 febbraio alle ore 9.30.

Verolengo, 18 febbraio 1957.

Il **Consiglio Comunale**, il **Corpo insegnanti** e la popolazione tutta annunziano con dolore la scomparsa del **Sacerdote** e **Maestro Don GIACOMO CASA.**

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Vittorio Rocca
di anni 77

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Antonietta Pellizzo Rocca**,
i figli: **Margherita** col marito **Giuseppe Quaglia** e figli **Franco, Carlo, Piero, Sergio**;
Carla con la moglie **Rina Giannetti** e figli **Vittorio** e **Margherita**;
il fratello, la sorella, cognati e parenti tutti.

I funerali, oggi, martedì, ore 15.30 partendo dalla camera ardente dell'Ospedale Maggiore di Vercelli.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Vercelli, 19 febbraio 1957.

Cristianamente come visse, improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ilde Chiocchia n. Bonardi

Con dolore infinito ne danno il triste annuncio il marito **Leopoldo**, il figlio **Ferruccio** con la moglie **Maria Luisa** ed i piccoli **Davide** e **Gianfranco**, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 c. m. alle ore 16 partendo dall'Ospedale San Giovanni via San Massimo 24.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

RINGRAZIAMENTO

I congiunti del compianto signor

Stefano Bertoldo
Industriale

commossi e riconoscenti per l'affettuosa manifestazione di cordoglio tributata al loro caro estinto, sentitamente ringraziano tutti coloro che con fiori, scritti e presenze alle meste onoranze, hanno voluto lenire il doloroso distacco.

La Santa Messa di Trigesima verrà celebrata il 10 marzo 1957 alle ore 9.30 nella chiesa parrocchiale di Forno Canavese.

La famiglia **Portesani**, commossa per la dimostrazione di affetto tributata al caro estinto

Mario Portesani

i conoscente ringrazia.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Augusto Magli
Pensionato Acquedotto Municipale

Con profondo dolore lo comunicano a funerali avvenuti per volontà dell'estinto, la moglie **Luisa Bredà**, la figlia **Amedea** col marito **Luigi Borghi** e figlio **Franco**, il fratello **Gaetano** e parenti tutti.

Torino, via Madama Cristina 17.

I nipoti **Giovanni, Luigina** e **Alberto Magli** si associano al grande dolore per la perdita del carissimo zio.

I **Dipendenti** dell'**Azienda Acquedotto Municipale** prendono viva parte al dolore della famiglia Magli per la scomparsa del loro caro **AUGUSTO.**

Il 17 corr. serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Alasia

A funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio l'adorato figlio **Edmo** con la moglie **Maria Teresa Bagna**, la sorella **Edvige**, la cognata **Natalina Bergamasco**, nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Fiora**. La presente serve di ringraziamento.

Torino, via Sacchi 58.

Franco Lussan e famiglia prende viva parte al nuovo lutto dell'amico Edmo.

La **Ditta S.I.T.T. Soc. Italiana Tessuti Torino** col personale tutto partecipa al dolore del sig. Edmo Alasia per la perdita del suo caro papà.

Dopo lunghe sofferenze è mancata

Emma Nicolis ved. Catella

Ne dànno il doloroso annuncio: il fratello **Luigi**, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Mauriziano, corso Re Umberto 103.

La cara salma proseguirà per Camandona.

Torino, 18 febbraio 1957.

Prende viva parte al dolore del caro ing. Nicolis in famiglia **Sacerdoti.**

I **Condomini** di via Sacchi 66 si associano al dolore per la morte della signora **EMMA CATELLA.**

Con tutti i Conforti religiosi è cristianamente mancata in Sanremo il 16 febbraio 1957

Rina Carrera ved. Capuccio
d'anni 82

A funerali avvenuti nel Cimitero di Rivoli dove è stata sepolta nella tomba di famiglia, ne dànno l'annuncio con infinito dolore i figli: **Pia**,
avv. **Ugo**,
Carla col marito avv. **Guido Masini** e figlia **Sandro**;
la sorella **Margherita Urla** col marito e la figlia;
il nipote rag. **Luigi Carrera** con la moglie **Adriana.**

Torino, 19 febbraio 1957.

Il 17 corr. dopo lunghe sofferenze, cristianamente è mancata ai suoi cari

Vera Opipari Cognazze

Ne dànno il triste annuncio: il marito, le cognate, le zie, i cugini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo questa mattina 19 corr. alle ore 11 nella cappella del Cimitero di Torino dove la cara salma verrà tumulata. Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che vorranno partecipervi.

Genova, 18 febbraio 1957.

Dopo brevi e atroci sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Santina Balocco in Conti
di anni 53

La piangono desolati il marito **Carlo**, papà e mamma, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 19 corr. alle ore 14.30 da corso Monte Grappa 75.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 16 febbraio è mancato

Luigi Abelly

Con il più profondo dolore il figlio **Massimo** e consorte **Italia Muscio** ne dànno notizia, a funerali avvenuti, ai parenti e conoscenti che ricordano il caro estinto.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Torino, via B. Galliari 35.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa del

Rag. Giuseppe Florio

saranno celebrate le Messe di suffragio:

A Torino: il 20 corr. alle ore 9 nella parrocchia S. Teresa del Bambino

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esce il ricavato del prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aboppiando la articolosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in regime del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano uno o più lemmi isolati non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie e di anticipi di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . SPI, Torino» (od altra sede) compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunta la nota della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non vogano eseguitare il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate al una Cassetta non possono contenere strumenti valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

A [illegible] inattaccabili assortimento scrivanie, librerie sedie, Sacchetto, Belleria 8.
ABBIAMO argani betoniere, lavaghaiatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali Edile, Madama Cristina 111 telef. 683-842. Rateazioni.
ABBIAMO condensatori elettrici e Isoel-Pirelli s. Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare 21. Telef. 836-571. 336
ALLIS-Chalmers Macchine per movimento di terra. Agenzia di vendita a Torino via Principe Tomaso 37. Telef. 683-576. 2947
ARCIOCCASIONE trapani torni limatrice seghetti segnatempo autoriglatrice morse paranchi utensileria. Tabucchi, Re Umberto 63. L3181
ATTENZIONE! Stock lenzuoia 6-50 mm. Parma 1. Telefono 20-700.
BANCO bar con retrobanco a specchi, ottima occasione [illegible] rinnovando locale. Caffè S. Giorgio, Giulio Cesare 95 oppure telefonare 47-767. 3118
CALDAIE Cornovaglie e tubolari sopraverde Cacciotto, via [illegible] 6. Telefonare 890-754. F3805
DAMION cerca personale cerca qualsiasi lavoro scantro macerie e immondizie. Telefonare 790-597. L4170
GARRO stradale metallico, occasione, come nuovo, vendo. Telefonare 934-110, Condove. 3073
GENTI: filo e platine rame per l'elettromeccanica. Via Cesa 32. Tel. 287-858.
GOMPERO malleriale, legname, macchinari edili. Telefonare 20-502. 437
GOMPRESSORI aria [illegible] tipo, nuovi, occasioni. [illegible] rateazioni. SIPTOR, via Nizza 32 telef. 683-075. T2384
DISPONIAMO [illegible] gallesa e franchi gregoriani nonchè attrezzature per produzione a caldo lamierini e latta, interessando propri scriv. cassella 10 K. SPI, Genova
FRESATRICI verticali, universali, torni, mortasatrici, smerigliatrice, pranzo, occasione vendo. Via Nava 41. 3119
GIOCONDO caduta kg. 5, capacità 30, vendo. Telefonare 934-110, Condove.
GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata tonn. 5, dispone Gay, Tanzoni 90, telefono 70-084. 7538
LAMIERE nere e zincate, ondulate, piane, nuove, [illegible] Gay, Tanzoni 90, telef. 70-082, 70-084. 7536
MACCHINA cappellotti 5 [illegible] occasionissima. Rivolgersi Ravoli Ferrucci, Cavour 30. L4102
MOTORI [illegible] alternatori diesmo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7856
PONT. Commissionaria Incet. FSI avvisaglimento. Via Maestri 31, telef. [illegible] 267.
PREZZO ravvo [illegible] doi torni Berco nuovi con porta utensili posteriori per lavorazioni speciali di serie. Cavaglione & Calcagno, Genova-Prà. 7
TECNOFO commerciante straniero in Europa nel mese di marzo, prenota, commissione su licenze di costruzione macchinari per industria alimentari, chimiche, delicate, conoscitore per l'America del Sud. Pubblimac, casella 279, Bergamo.
TELEFERICHE girelle abalmo, pipe, staffe, carrucole, manselli ecc. Benvenuti, Condove. 3073

intestino pigro, alito cattivo, svogliatezza, mal di capo, vertigini, inappetenza.
Eliminate i Vostri disturbi usando

AMARO LASSATIVO GIULIANI

amaro lassativo GIULIANI confetti

In vendita solo nelle farmacie

AMARO lassativo GIULIANI confetti

A.C.I.S. N. 277 del 20 marzo 1956

TUTTE le macchine lavorazione legno. Occasioni, Sessia & Rasero, via Giacosa 2, Torino. Telefono 682-914.
VENDO 260 metri catena sollevatori, 35 metri cancellata. Telefonare 934-110.
VENDONSI legnie piane di recupero. Telefonare 283-942. G1462
VEND occasione vendesi limatrice corsa 300 vecchio compressore. Telef. 733-248.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ADDETTERSI facile lavoro domicilio, meccanica in genere. Benotto, Asola 94.
ALPHA salvagocci, termodeflettori, ceppelterme, esploratechia. Telefonate senza impegno al 31-450. 11013
AMBIENTAZIONI decorazioni impianti elettrici idraulici pavimenti. Edilplastica, telef. 538-043. L2328
ATTREZZATA impresa artigiana accetta piccole costruzioni, manutenzioni, [illegible]ri, specializzata in [illegible] ambientazione, decorazione. Telefonare 70-443.
AVVOLGIMENTI bobine, trasformatori, piccola potenza, eseguisce. Cerati, Maria Vittoria 45. M3182
CAMICIAIA cerca lavoro domicilio. Scrivere Lombardo, via Biella 14, Torino.
DOTTORI consigliamo occhiale perfezionato « Forciolli » riabilitazione vista, convenientissimo. 2. Massimo 42. T6230
ESEGUISCO lavoro domicilio sfaccette bolloni a bolloniere. Telef. 287-844, Parco. L3733
FABBRICA artigiana mobili liquida valutazione assortimento camere letto, pranzo tutori, cortinari, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili metallo, reti metalliche, soft-letto, poltrone, sfoderapanni. Lungo rateazioni. Via G. Verdi 26 R, Principe Amedeo 30 C. T726
LABORATORIO contenzioni in serie [illegible]tro Singer cucitaglia) [illegible] lavoro maglieria [illegible] esterna, esperienza ventennale. [illegible] cassella 6170, SPI, Torino
PASTIERE banchi negozi completi moderne rimodernazioni (agevolazioni). Consegna rapide. Telefonare 760-952.
PICCOLA officina accetta lavoro per tornio a grana 3 tozzellata. Tel. 287-884.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cedesi pensioni centralissime 1.450.000; altre 2.800.000, redditizie. Tratta Angiasio, Nizza 9.
A 1.400.000 cedo avviatissimo commerciabile tre camere alloggio. Telef. 32-732.
A 2.500.000 [illegible] compresa ampio negozio tessuti tre licenze alto reddito [illegible] salute, affare. Scrivere cassella 4[illegible], SPI, Torino. [illegible]
A 3.500.000 cedo latteria gelateria dolciumi forte incasso. Telefonare 50-843.
[illegible] [illegible] bar arredatissimi [illegible] giornaliere cedesi 30.000.000 impiego capitale, volendo concedere garanzia offresi 140.000 mensili nette, cauzionando. Dorso, S. Massimo 33.
ABBIAMO negozi frutta [illegible], centralissimo 1.100.000; drogheria degustazione lavorabilità 1.700.000. Dorso, San Massimo 33. 1666
ACQUISTO latteria, edicola, tabaccheria o cartoleria, se affare anche bar torrefazione. Telefonare 687-443. 259
AFFARONE causa malattia cedesi commestibili avviatissimo, Telefon. 568-255.
AFFARONE cedesi bar biliardo (Lucania). Telefonare 383-431. M2996
AFFARONE pattinatrice [illegible] attivo unica. Telefonare 393-564, ore serali.
ALMERCO Bilel mobili centrale panoramico, 23 camere, forte reddito, cedesi causa vecchiaia, ottimo affare, Cobotti, via Consolata 2. 207
ANTICIPAZIONI a [illegible] concedonsi rapidamente su immobili ed automezzi. Mi, S. Quintino 4 bis. 1989
API, Garibaldi 20, cede licenza esclusiva macchina [illegible] alloggio, lavorazione.
API, Garibaldi 20, cede drogheria angolare torrefattore alloggio; altra centralissima 1.700.000.
API, Garibaldi 20, cede caffè centrale 7.500.000; torrefazione chiusura serale 4.200.000.
API, Garibaldi 20, cede avviatissimo negozio materie plastiche redditizio, 1 milione 700.000.
ARREDAMENTO moderno tinteggiatura lampi locali rimessi a nuovo, palchetti, luci al bosco, retro abbigliabile, causa materiale cedesi, emolumenti. Rivolgersi via Sessari 11. 24160
ATTENZIONE! Negozio carne ovina, pelli, conigli, uova, grande frigo, bilancia [illegible]-tutto, arredamento marmo, ottimo reddito lavoro, [illegible] 1 milione 800.000. Balma, Sacchi 34. 3737
AVVIATISSIMA attrezzata officina autoriparazioni, ottima posizione, reddito dimostrabile, cedesi. Diegardi, telefono 634-549. M3257
A buone condizioni vendiamo due negozi abbigliamento, bene affittati, reddito 10%, 4.600 000. Zona commerciale. Tratta Angiasio, Nizza 9. 159
A buone condizioni vendiamo uno, due camere servizi, nuova costruzione, [illegible]chiglietta, corso Belgio, telefono, 792-658 (Buccellone). (159
A « Palazzo Regina », corso Regina 208 (piazza Statuto) vendonsi bellissimi alloggi signorili tutti comforts. Rivolgersi cantiere.
A privato vende direttamente imprese costruttrici ampi luminosi locali su due piani per complessivi mq. 500, uso industria o autorimesse, in via Montegrappa 44. Telefonare 51-075. F2105
ABBIAMO alloggi signorili in [illegible] se, prossi giugno, 1-2-3 [illegible] servizi cucinino, termosifone, ascensore, vendesi, corso Francia 361. Telefonare 290-474
ABBIAMO in costruzione il Palazzo « Vittorio » vicinanza Palazzo Esposizioni, alloggi signorili grandi piccoli grandi terrazzi giardino proprio, vendiamo buoni prezzi. Telefonare 741-490, 683-527.
AFFITTASI vendesi costruzione cemento armato mq. 126 fondo cortile, Via Capua 40, Torino, Tel. 291-145. L3548
AGENCIA Bongiorno, Migliara 17, vende alloggetti 1-2 camere, servizi. Telefonare 760-331. 1665
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende alloggio due camere, cucina servizi; mensili, libero subito, 1.400.000 contanti, 2.400.000 a rate da [illegible] 25.000 mensili.
ALASSIO terreni piccoli grandi lotti vendonsi, Agenzia Tesa, Alassio. M3056
ALLA periferia Madonna Campagna vendo 4 camere, 2 libere, 2 occupate, 3000 terreno 2.300.000. Telefonare 53-533.
ILLOCCETTE [illegible] primo piano vicinanze Consolata, vendo 1.600.000. Telefonare 53-640. L3553
ALLOGGI accuratissimamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 1-3 [illegible] tinello, cucinino, ascensore, vendonsi. Cantiere, Chiomante angolo via Millio, Molini, facilitazioni. 1421
ALLOGGI signorili moderni 26%, rimanenza dilazionata vendo corso Lione 66, 2-3 camere servizi, visitabili Lux-Case, Arcivescovado 5. 364
API, Garibaldi 20, vende storia negozio arredamento, libero, zona centrale, avvenire 2.400.000. Telefonare 268-948. [illegible]
APPARTAMENTI lussuosissimi, signorile moderno 3 camere cucina doppi servizi due ascensori due entrate, padronale servizio isolamenti acustici, roseo signorile abitabili subito, vendonsi. Telef. 50-912. L3503
APPARTAMENTI [illegible] Statuto 36, 3-5 camere doppi servizi vende Lux-Case, Arcivescovado 5. 364
APPARTAMENTO adiacenze [illegible] Jolanda, signorilissimo, 5 camere, cucina servizi, tutti comforts. Campra, telefonare 49-670, 768-143. [illegible]
APPARTAMENTO Porta Nuova, 6 camere, servizi, terrazzo, 5.400.000. Telefonare 538-012. L4056
AREA centralissima per costruzione autorimessa mq. 1350. Crechiatto. Ufficio 14. [illegible]
ASSOLUTA [illegible] vendiamo vendendo I migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com. F.A.I., Cavour 7.
BLOCCO [illegible] con soffitti [illegible] 200 macchine. Telef. 878-759.

ABBIAMO corpo Mossellieri 191, Barriera Francia, S. Paolo, S. Rita, Stadio Comunale, Mirafiori, via Tripoli, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino terzo bagno necessario, volendo affittati reddito 9%. Anticipo 50%, contanti, rimanenza mutuo a lungissime rateazioni. Dorso, Garibaldi 39. Telefonare 51-050, 50-283. 362
ABBIAMO Michon, nuova costruzione, alloggetti, camera tinello cucinino terzo bagno affittati alto reddito. Facilitazioni pagamento, vende Dorso, Garibaldi 39.
A B C pronta cassa Calvoli, Crocetta, Valentino 1-3 camere, tinello cucinino servizi, facilitazioni, prezzi modici. Cavour 5, telef. 528-991. 2788
ABITABILE subito rifinito tre camere cucina, Rivalta 57. Telefonare 762-386.
ABITABILE subito vendonsi via Gioberti 40, piano terzo, alloggio quattro camere servizi. Telefonare 683-847.
ABITABILI subito, corso Potenza 122, vendonsi alloggi 3 camere cucina servizi tutti comforts, facilitazioni pagamento. Visite 14-17.30. Telefonare 683-338.
ABITABILI subito vendiamo, S. Paolo, alloggi 2 camere tinello cucinino terzo bagno necessario, Mutuo, facilitazioni pagamento. Dorso, Garibaldi 39. 1990
ACQUISTEREMO bassi uso officina 300 mq. oltre ufficio ed ampio cortile, oppure terreno 600-1600 mq. Scrivere dettagliatamente cassella 4731. L3786
ACQUISTERE alloggio centralissimo non alto bella posizione 3 camere cucina, servizi cantina riscaldamento centrale casa signorile nuova o rinnovata. Anticipo minimo lunga rateazione, referenze massime, deriv. cassella 4321, SPI, Torino.
ACQUISTEREI salon dello Torino capacità 300 minimo mq. 500, salone unico rettangolare, possibilità carrozzerie, eventuali uffici cortile. Azienda silenziosa. Telefonare 761-296 ore [illegible] 83457
ACQUISTO, stilista camera con o senza cucinino, purchè bagno, terzo. Telefonare 887-462. 359
ACQUISTO alloggio signorile minimo cinque camere cucina servizi termosifone preferibilmente S. Salvario Crocetta casa autogenerata. Enclisi intermediari. Particolari prezzo, cassella 8214, SPI, Torino.
ACQUISTO terreno mq. 1500-2500 entro 5 km sono Francia, S. Paolo, Cristo anche profondo con limitata fronte strada, adatto costruzione mongrazial, depositi. Telefonare 761-896, ore ufficio 83459
ACQUISTO 3-4 camere servizi libere, Bicocca, San Salvario, Molinette, Telefonare 537-571 290
ADIACENZE [illegible] Palazzo, via Rivalta 4, alloggetti case recenti panoramici, soleggiatissimi, [illegible] liberi si occupati [illegible] pomeriggio. 217
AFFITTASI Mari grandissimo negozio moderno, libero, zona centrale, avvenire 2.400.000. Telefonare 268-948. [illegible]
AFFARONE! Sul mercato signorili accessorie redditizi 840.000 annue. 3 milioni 950.000, [illegible] separate. [illegible] pare 268-948. 61566
ALLOGGI accuratissimi rifiniti, spaziosi, soleggiati, 3-3 camere, cucina, vendonsi. Cantiere Antonio 20. Mutuo, facilitazioni
ALLOGGI confortevoli [illegible] 1-2-3 camere cucina bagno via Nizza 209, via Stellone 2, vendonsi ancora convenienze.
ALLOGGI mezzi, buon reddito, 1-2 camere tinello cucinino vendonsi via Venaria 55. Visite 15-18, telef. 683-238.
ALLOGGI moderni, [illegible] vicinanze piazza Sabotino, vende Torna, Mongioverro 46. L4012
ALLOGGI [illegible] sbloccati via Genova 54 (casa soldatesca) panoramici, terzo, luminoso, vendonsi. Visite pomeriggio. 217
ALLOGGI signorili, grandissi, panoramici 1-2 camere tinello cucinino servizi completi vende direttamente impresa, prezzo convenientissimi. Rivolgersi cantiere c. Traiano 176 (Lingotto). Telefonare 538-612.
ALLOGGI signorili, panoramici, [illegible] massimi spazioni 3-4-5 camere cucina, doppi servizi isolamenti acustici, vendonsi (largo Orbassano) corso Adriatico 20. Saltrano, telef. 53-813. L3553
ALLOGGI signorili soleggiatissimi 1-3 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via S. Marino 90 e 96. Telefonare 538-612. 14978
ALLOGGI signorili [illegible] 4 [illegible] camere, zona donna, doppi servizi, abitabile subito, zona Francia, vendesi. Telefonare 50-785.
ALLOGGI vendonsi 2-3 camere cucina servizi comodità moderne, ambienti spaziosi e soleggiati. Corso Montevecchio 21
ALLOGGI vuoti ultimi oppure reddito 8% vendo corso Montegrappa 78-77, marmi, ghiaietti, salotto 15-17. Lux-Case, Arcivescovado 5. 364
ALLOGGIO libero attrezzato bello ufficio 8 camere alto centro lusingario, vendesi eventualmente anche due alloggi attigui pertinenti. Scrivere cassella 3328, SPI, Torino. F3094
ALLOGGIO nuovo Borgata Lesna capolinea 5, tre grandi camere, cucinone, bagno, terrazzata, vendo 3.325.000 più mutuo 725.000. Tel. 72-867. F2197
ALLOGGIO palazzo privato due camere, servizi, grande terrazzo; altri tre camere servizi, panoramici (soleggiatissimi Giardini Reali, vendonsi, prezzi subito. Telefonare 272-851. 4144
ALLOGGIO signorile centrale, vendesi 7 camere, doppi servizi, piano rialzato, termo centrale. Telefonare 48-987.
ALLOGGIO 3 camere, cucina, servizi, piazza Statuto, 2.800.000. Rivolgersi Ubile, Passalacqua 5. 2510
ALLOGGIO 4 camere bloccato, 2.100.000 doppi vendo corso Francia 103. 14008
ALLOGGIO 3 camere e servizi, via Maria Vittoria, vendesi. Telefonare 44-964.
ANCHE alla [illegible] posso [illegible] alloggi. Facilitazioni. T3554
CORSO Lecce 20, Com. F.A.I. vende facilitando signorili [illegible] alloggi e convenienti negozi. T3554
ATTENZIONE! Alloggio sette vani, lussuosissimo, microclima, centrale, terrazzo [illegible] vendesi, personalmente, affittasi. Telefonare 683-239. 83455
BARRIERA Nizza, via Duino, impresa vende alloggi spaziosi, soleggiati, due camere tinello cucinino, bellissimi, tutti comforts. Telefonare 691-979. 1070
BLOCCO 70, 140 camere signorili zona Francia vendonsi. Montevecchio 21.
CAMERA cucina mesai nuovo vendonsi [illegible] Piacenza angolo Svizzera 137. Telefonare 298-456. 3674
CAPOLINEA 9 vendonsi appartamentini moderni 1-2 vani. Telefonare 48-286.
CASA centrale modernissima, eccezionale costruzione, eccezionale reddito stimato, 48.000.000, ottimo investimento. Amministrazione Giletta, telef. 47-387.
CASA nuova, alto reddito, comunale, vendesi convenientemente, Germa, Richetta, telefono 49-300. 61645
CASA nuova costruzione affittata con reddito, 47 camere, autorimessa 20 macchine, due negozi, 65.000.000. Angelino, Nizza 9. (159
CASA nuova, ottima costruzione, 32 camere, servizi, redditizia, 34.500.000. Telefonare 538-863. 14078
CASA otto camere servizi, giardino, vendo libera. Torres, Mongioverro 46.
CASA ripresentabile 19 vani 11.000.000 altre 16 camere negozi 9.000.000. Ancu, telef. 46-178, mattino. M3335
CASA 35 camere vendesi Lingotto, forte reddito, Pietro Micca 9, Bernano.
CASCINA irrigua 37 giornate fertilissime dintorni Alessandria, vendesi. Scrivere cassella 6125, SPI, Torino. 83471
CASE nuove affittate redditizie vendo vicinanze piazza Bernini e zona Rivoli. Lux-Case, Arcivescovado 5. 364
CASETTA (Nichelino) nuova costruzione redditizia eventuale apertura negozio, vendo. Telefonare 60-319. 290
CASETTA periferica modesta comperi 1.500.000. Scrivere cassella 3347, SPI, Torino. M3386
CASETTA 2-3 camere Torino, provincia, compero fino 2.000.000. Telefon. 682-835.
COMPERO lotino, [illegible] zona Milano, Vittoria. Scrie. cassella 4305 SPI, Torino.
CON 800.000 per camera potrete acquistare alloggetti forniti di termo, bagni, servizi, in casa nuova, scala marmi, parcamano, esenzioni, comodità trasloco, pagamenti 10% contanti, 30% breve rateazione, 60% in tre, quattro anni. Affarone. Via Verolengo 9 (Borgo Vittoria). Ore 15-17. 888
CONVENIENTEMENTE vendiamo ottimi alloggi tre camere cucina, 3.100.000; 3.300.000. Telefonare 43-121. 61656
CORSO Agnelli 94, Com. F.A.I. vende facilitando signorili [illegible] alloggi.
CORSO Francia 356, Com. F.A.I. [illegible] immediatamente disponibili signorili pa[illegible] alloggi. Facilitazioni. T3554
CORSO Lecce 20, Com. F.A.I. vende facilitando signorili pratici confortevoli alloggi e convenienti negozi. T3554
CORSO Stupinigi 31, vendo ultimi 3 alloggi vuoti occupati 3-6 camere doppi servizi. Lux-Case, Arcivescovado 5.
DEBITO Spezia reddito 10%, vendo due ognuno tre camere, libere. Tel. 50-077.
CORSO Svizzera 29, Com. F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T3554
CORSO Tassoni [illegible] vendonsi alloggi due camere tinello cucinino, terme, bagno, ascensore. Telefonare 72-752.
CORSO Unione Sovietica 169, Com. F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere servizi. T3554
CORSO Venezia 51 vendonsi alloggi 2 camere tinello cucinino servizi 2.800.000, Telefonare mattino 51-563. L3589
CORSO Vittorio 9 angolo via Sebastiano Valfrè vendonsi alloggi liberi, occupati. Visite 15-17. [illegible]
DOMODOSSOLA 66, vende alloggio camera cucina liberi. Rivolgersi: Casale, cortile.
ECCEZIONALE vendita alloggi signorili 1-3 camere tinello cucinino tutti comforts, pagamento 36 mesi. Arduino 32.
FILADELFIA 42, vendonsi ultimi alloggi liberi. Facilitazioni pagamento. Visibili pomeriggio. 3119
FINALE cedo due camere cucina servizi prezzo cambio alloggio Torino Asti. Telefonare 902, Catanzaro Lamo.
FINITISSIMI pronti subito razionali alloggi 2-3 camere cucina via Filadelfia 58, rateazioni in 5 anni. Visite in loco. Informazioni UVABASE, 538-261. 507
FORNACE importante, provincia Torino, macchinario moderno, giornate 26, redditto 25, vendo 80.000.000. Altra causa divisione 48.000.000. Amministrazioni immobili, portici Barbaroux 4. 2850
FRESIA 156. Vendesi alloggio 2 camere cucina terzo piano ottimo [illegible] pagamento. Visite 17-18. 1072
GABETTI, XX Settembre 17, acquista terreno adatto costruzione autorimessa, qualsiasi zona. 1746
GARIBALDI, alloggio moderno soleggiato tre camere cucinino servizi vendo. Telefonare [illegible] 01567
IFIT acquista terreni centrali e semicentrali adatti costruzioni signorili ai civili, 2, Quintino 4 bis. 1989
IFIT concede penalità con garanzia ipotecaria su immobili ai autosocsal. San Quintino 4 bis. 1989
IFIT, [illegible] Quintino 2 bis, telef. 53-000, 53-948, compra-vende case alloggi terreni, stabili industriali. 1989
IFIT [illegible] ai anticipa proprietari [illegible] centrali et semicentrali per costruzioni. S. [illegible] 4 bis. 1989
IFIT vende facilitando centralissimo alloggio 2 camere terrazzo adatto pensione [illegible] 1° maggio. S. Quintino 4 bis.
IFIT vende zone diverse alloggi signorili 2-3-4 camere, massime facilitazioni. San Quintino 4 bis. 1989
IMPRESA vende alloggi via Governo angolo via Forlì. Telefonare 294-945.
IMPRESA vende casa moderna di reddito 34 ampie camere. Telef. 296-280.
INDUSTRIALE acquista stabile 1500-2000 mq. cortile ampio, non occorrente. Scrivere cassella 1525, SPI, Torino. 3650
LINGOTTO, una camera servizi 1.550.000, San Paolo 2.000.000, Stilla, Magenta 12.
LUANO, palazzo fronte Aurelia, vendonsi appartamenti, Documentazioni, progetti. Geom. Richetta, Castello 51, Torino.
LOCALE Crocetta semilavorato mq. 220 luminosissimo sono vendo. Scrivere cassella 3347, SPI, Torino. M3383
LOCALE libero uso magazzino laboratorio, lavorazioni leggere, primo piano, mq. 70; altro mq. 140 con spogliatoio, water, due comode scale, luminoso, vendesi, via Parma 51. Telefono 45-756.
LOCALI industriali coperto mq. 300 volendo terreno annesso, 11.000.000; 700 mq. terreno annesso, 22.000.000 (barriera Milano). Amministrazioni [illegible] portici Barbaroux 4. [illegible]
LOCALI piano terra per magazzini laboratori autorimesse cortiletto proprio. Francia 95, telef. 528-637. 294
LOTTI terreni [illegible] vendo zone diverse. Torres, Mongioverro 46. 14014
MADONNA Pilone, Montesi da Fo 7, vendo 2 camere cucina terzo piano, bioccate. Visite 15-18. 261
MARMORA mezzogiorno con [illegible] terzo piano, libera. Via S. Dommeno 5, vendesi. 61613
MAZZINI 4 vendonsi ultimi alloggi signorili liberi ed occupati dilazionando pagamento. Ore 15-17. 1989
MOCCHIE 2 angolo via Cimarosa e Capua vendonsi alloggi occupati 3-4 camere servizi. Visite ore 15-17. Telef. 687-143.
MURA [illegible] signorili ottimi vani, vendo 4.000.000, reddito 9%. Telef. 50-785.
MURA negozio centrale affittato lungi, vendo 2.400.000, reddito 9%. Tel. 50-785.
MURI ampio negozio angolare piuttosto nuova costruzione, affittato 720.000 annue, vendo contanti 6.800.000, mutuo 1.040.000. Telefonare 596-349. M3423
MURI negozio nuova costruzione affittato lusingheria, reddito annuo 216.000, vendo 2.500.000 irriducibili. Telefon. 596-349.
NEGOZI adatti impiego capitali, reddito, vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 169, corso Svizzera 29. T3554
NEGOZI bellissimi con ampio retro, magazzini riscaldati, vendonsi, affittansi, grandissime facilitazioni. Via Nizza 309, via Stellone 2. 3604
NEGOZI vendonsi e affittansi via Chiomonte angolo Millio, Impresa Santasorra.
NEGOZI [illegible] affittati, zona affittasi, reddito 10%, vendiamo 4.500.000. Tratta Angiasio, Nizza 9.
NICHELINO vendonsi via Torino angolo Rocciamelone alloggi 1-2 camere tinello cucinotto. Rateazione 5 anni. Visite ca[illegible] informazioni Uvarcase. tel. 528-261.
OCCASIONE camera camerabilista servizi cantina piano rialzato. 1.500.000. Telefonare 23-571. L3528
PALAZZO San [illegible] (Mauriziano) quarta traversale dopo via Sacchi, impresa Mandino vende appartamenti signorili, isolamenti acustici, impianti moderni, finizione accuratissima. Telefonare 538-[illegible]. 2502
PIAZZA Bernini, bellissimo alloggio vendo libero su giardi camere ingresso marmo, terzo bagno, piano secondo, via Cialdini 11. Visibile 15-17. 217
PORTA Nuova vendonsi alloggetti signorili con terrazzo, Principe Tommaso 36. Telefonare ufficio 21-370. 3674
PRIVATO acquisterebbe contanti negozi affitto, stesso reddito, posizione, da 6 a 12 milioni. Telefon. 670-574, 671-934.
PRIVATO vende casa nuova 36 camere 500.000 per camera. Telefonare 41-348.
PRIVATO vendo mezzi negozi via Filadelfia Nuova costruzione. Telef. 41-348.
PRIVATO [illegible] alloggio 3 camere servizio, 3.650.000 contanti. Gramsella 16, piano 3°, Visibile 14-17. M3100
REDDITO 6% vendo stabile parzialmente libero, Monterosa 57, composto autorimessa magazzino alloggi comodità pagamento, Telefonare 21-468. F2042
SALONE luminoso mq. 97, piano quarto via Saluzzo 44, vendo. Telefonare 50-077.
SAN Massimo 11 vendo alloggetto 2 camere, libero, terzo piano. Visite 15-16.
SANREMO acquisto alloggio camera cucina servizi. Scrivere SPI, cassella 27 L. Savona. 3019
SANREMO incantevole appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 544
SOFFITTE presso via Garibaldi vendo. Telefonare 50-848. 515
STRADA Torino Superga terreno panoramico adatto ville casette vendesi a lotti, lire 500 mq. Scrivere cassella 3319, SPI, Torino. M3347
SVENDESI terreno vicino Unica proprietà cantare 96, affarone. Telefonare 61-345.
TERRENI qualunque importo, zona popolare, acquisto. Importante Società immobiliare Edilizia. Scrivere allegando precisi dati possibilmente planimetrie, cassella 1321, SPI, Torino. 1746
TERRENI residenziali angolari, centro commerciale, mq. 3000, vendo vendono. Altri ne ovoni costruibili 96 camere, vendo 28.500.000, facilitazioni pagamento, Amministrazioni Giletta, Tel. 47-387.
TERRENI semicentrali, periferici, adatti casette, cereali ortofrutticole. Geometra Richetta, telefono 49-300. 61643
TERRENO angolare su due cami presso centro mq. 1300 vendo. Scrivere cassella 30-Z Sipra, Torino. 3673
TERRENO centrale via S. Tommaso, mq. 650, vendo, esclusi intermediari. Scrivere cassella 4334, SPI, Torino.
TERRENO cascinale 93 camere, irriguo approvato, urge vendere. Telef. 61-119.
TERRENO industria 1000-4000 metri vendonsi. Pietro Micca 9, Bernano.
TERRENO Madonna Campagna, progetto 70 camere, vendesi prezzo occasionale. Telefonare 49-770. 244
TERRENO mq. 4500, corso Brunelleschi, vendo. Esaminerei eventualmente permuta terreno centro costruzione in altra zona anche 70 vani. Escludi intermediari. Scrivere cassella 4333, SPI, Torino.
TERRENO via Orvieto mq. 617, progetto, vendesi direttamente. Telefonare 734-826, 762-386. L3874
TERRENO zona Francia, isolato completo mq. 5000 fabbricabile. Telef. 627-570.
TRAPANI 142 (via Mongirevro) vendesi alloggio camera tinello cucinino piano rialzato, abitabile anche negozio, condizioni occasionali. Visite 15-17. 1072
UFFICI prendonsi in costruzione palazzo altamente signorile, via Stampatori. Telefonare 650-086. M3773
UNIONE sovietica 10, cavasavia Sommellier, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, abitazioni negozi. T3699
URGE vendere muri negozio centro San Paolo, adatto anche deposito magazzeno; 1.800.000 [illegible] Telefonare 43-415. 1745
UVARCASE zona Stadio largo Orbassano Santa Rita Apollo vende prendo alloggi tutti i tipi prezzi e la costruzione. Rateazione 5 anni, [illegible] Mazzini 16, telefono 528-251. 507
VALENTINO nuovo, Lingotto, vendonsi alloggetti bellissimi confortevoli facilitazioni. Costantin 31. Telefono 572-016.
VENDESI alloggio [illegible] piazza Rivoli, due camere, servizi, mutuo trentennale. Telefonare ore ufficio 51-647. C3960
VENDESI direttamente alloggio signorile zona S. Paolo, 4 camere cucina servizi terzo. Telefonare 538-863. M3090
VENDESI o affittasi locale industriale adatto piccolo o grande stabilimento per generi commerci per. Interessanti telefonare 32-13, Agliè [illegible]. 84234
VENDESI stabilimento modernissimo mq. 220 terreno, mq. 600 fabbricabile, avviatissimo. Scrivere cassella 6167, SPI, Torino.
VENDESI terreno regione Barca grandi piccoli lotti adatti abitazione, industria artigiana. Telefonare 282-861. F2313
VENDESI terreno via Chieco, proprietà 40 camere. Tratta Carnadina, Di Nanni 61
VENDESI zona Francia lussuoso moderno appartamento ultimo artisticamente, grandiosa entrata, salone, bagno, 3 camere letto, tinello, cucina, terrazza. Scrivere cassella 3346, SPI, Torino. M3376
VENDO [illegible] 2 alloggi 6 camere [illegible] servizi, richiesta 5.000.000, zona Regina Margherita, Telefono 721-405. L4074
VENDO ai giornali lavoranti [illegible] artigiano. Boccardo Felice, [illegible] Didero 17, Monsalbert. M3176
VENDO terreno mq. 1500 L. 1.500.000 Dinzo Marina. Telefonare [illegible].
VENDO terreno mq. 30.000 parte [illegible] industriale, Italcase Leumann Rivoli. Telefonare 282-861. F2311
VENDO [illegible] 1800 lordi adatto officina falegnameria servizi, via del Drosso. Telefonare 582-581. M3349
VENDONSI alloggi permanenti [illegible] San Quintino 32. Rivolgersi portineria, 393-366. F1712
VENDONSI 2 camere cucina, negozi. Via Foligno 54. Visite 15-17.30. 383
VIA Avigliana 35, [illegible] antico alloggio signorile 4 camere servizi, terrazzo.
VIA Gradisca 84, vendesi ultimo alloggio camera tinello [illegible] servizi 2.000.000 [illegible] 9%. Telef. 40-585. M3373
VIA [illegible] 28 angolo Massimo d'Azeglio, vendesi locale piano terreno mq. 100, ampie vetrine, negozi, retro, prezzo maggio. M3365
VISITATE i nostri cantieri. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-832.
ZONA Orbassano vendesi alloggio due camere servizi. Telef. 371-114 pomeriggio.

5 AFF. T

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 APT. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI 2 camere cucina entrata separata riscaldamento e bagno. Telef. 880-347.
AFFITTO alloggi due camere, tinello, cucinino, terreno, bagno. Via Genola. Telefonare 296-832. G1803
AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, affitta camera, cucina, cucinino, servizi 15.000 2 camere, cucina, servizi 17.000.
ALLOGGETTO signorile soleggiatissimo 2000 Po cedo o ammobiliato offro. Telefonare 54-552. L3563
ALLOGGIO ammobiliato signorilmente 20.000 libero subito. Telefonare 556-660.
ALLOGGIO quattro belle camere servizi termosifoni affittasi. Rivolgersi portineria Principe Tommaso 42. M3797
ALLOGGIO signorile 6 camere doppi servizi ampio terrazzo adatto professionista, carteria, atelliers, affittasi. S. Donato 5.
ALLOGGIO 3 camere cucina termo bagno esente per aprile zona Porta Susa. Santa Rita. Scrivere cassetta 4315 SPI, Torino.
AUTOTRASLOCHI Mastropietro noi autotrasporti imbottiti, Cameretta, garanzia, preventivi. Telefonare 386-220.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 528-316. Garanzia, prezzi modici, magazzino. 16547
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolini. T4481
CAMERA cucina servizi termo bagno via Caraglio. Telefonare 32-800. M3417
CAMERA vuota affittasi subito via Giberti 54, Telefonare 83-445, Torino.
CAPO Mele affittasi non ammobiliate in villa vista mare, vita eccezionale, tre stanze e servizi a persone amanti quiete. Scrivere cassetta 6144, SPI, Torino.
CAPOLINEA 6, largo Luca Robbia 25 affittasi alloggi moderni 3 camere cucina servizi ogni comodità. Telefon. 555-120 ore serali. M3146
CAUSA trasferimento affittasi subito a coniugi alloggio nuovo soleggiatissimo due camere cucina, bagno, terreno. Francia 95. L3777
CERCASI camera tinello servizi comodità tram 7, ass. C, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 3342, SPI, Torino. M3347
CERCO affittare alloggio 4-5 camere cucina servizi moderni. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. G1355
CERCO affittare camera cucina, alloggetto qualunque zona, serietà. Telef. 41-078.
CERCO camera cucina, inizio aprile, cauzione, referenze. Impiegato scriverà Demaria, Baveno 22. F2279
CERCO due, tre camere cucina servizi, qualunque zona. Telefonare 60-219.
CORSO Peschiera 59 alleggia signorile 3 camere cucina servizi affittasi. F2293
DUE sorelle serie cercano, 1° aprile, camera cucinino comforts casa recente costruzione zona San Donato. Informazioni telef. 770-503 amministratore. L3715
IMPRESA affitta signorili due camere tinello via Tripoli 35 (interno 4). Telefonare 390-628. 3561
MARESCIALLO esercito, moglie un bimbo, cerca alloggio in villa oppure ultima disponibilità giardino. Scrivere Di Nardo, via Chiltani 13, Torino. G1615
MERAFIORI via Del Castello 103, affittasi camera cucina terme bagno 13.000. Rivolgersi bottiglieria. M3369
PRIMO marzo, paraggi Statuto, ammobilio camera vista, gas luce, centralissima 1-2 persone, referenze. Scrivere cassetta 4308 SPI, Torino. L3677
PROPRIETARIO affitta casa nuova due camere cucina doppi servizi Parella. Telefonare 703-826. B6010
PROPRIETARIO affitta per marzo alloggetto camera cucina gabinetto interno quinto piano, via Belzoni 14. Telefonare 592-577. 1079
PROPRIETARIO affitta S. Rita signorili 3 camere tinello servizi. Telef. 296-684.
STATUTO, camera cucina 12.000 (Parella) due camere cucina servizi 17.000. Telefonare 51-844. 282
TRAFIERE corso, 1° aprile, zona Nizza, 2 camere cucina servizi. Tel. 699-221.
VIA San Marino 82, affittasi 2 camere tinello terzo bagno 14.000. Tel. 536-903

2 ALB. e STAB. CLIM. L. 70 p.p.

LAIGUEGLIA. Pensione Miramare, 1300 latte compreso docce riscaldamento, televisione, Giardino soleggiatissimo, Chiedete prospetto. 3195
SANREMO. Albergo Bellaria vicino passeggiata Imperatrice, tranquillo, confortevole, ottimo trattamento. 2098
SANREMO pensione di classe, vendesi, panoramica, camere bagno, 2000-3500. Belvedere, Roma 72, telef. 80-751. 542
VARAZZE. Pensione Villetta Molinari, ultimo trattamento familiare, comforts moderni. Interpellateci. 3149

9 COLLEGI IST.SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cima » tuttanno 4 marzo corsi stenografia, dattilografia, computisteria, applicazione stenografia alle lingue francese, inglese. Via Roma 254, telef. 50-354. 323
DATTILOGRAFIA, computisteria, stenografia, lingue. Corsi celeri orario libero. Certificati validi per impieghi. Studium, via della Rocca 31, Tel. 86-665.
LAUREE dottorati conseguirete lauree, diplomi corsi « Università anglo-americane », Paolo Orlando 22, Roma. F1613
LONDON School of English, 20-21 Princes Street Hanover Square, London W.1, Scuola speciale per lo studio della lingua inglese. Preparazione agli esami. Iscrizioni in qualsiasi momento.
SIET nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 3191

10 LEZ. PRIV. PRESTAZ. L. 80 p.p.

ARMONICA, Armonica, chitarra, lezioni individuali, Metodi Azzaghi M° Zanvalli. Via dei Mille 2, Tel. 534-711.
BALLO moderno. Distinta signora impartisce lezioni individuali, collettive. Telefonare 883-749. M2190
GEOMETRA ragioniere esegue amministrazioni stabili, [illegible] domicilio, mill pratiche. Referenze. Telefonare 795-770.
LATINO Italiano insegna privatamente bravo professore lettere. Modica spesa. Telefonare 287-760. B1457
TORNITORE con libero, [illegible] meccanico per studio tecnico-pratico di specializzazione disegno corrispondenza questa. Telefonare 764-121. B4053
TRADUZIONI tecnico commerciali tedesco-italiano-tedesco 2 lire parola. Traduzioni Principe, via Principe Amedeo 44.
UNIVERSITARIA [illegible] alunni scuole medie. Telefonare 22-004. L3723

11 CAN. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

ABBIGLIAMI piede-terra, indipendente, anche periferico (referenze). Telefonare 687-462. 289
AFFITTASI ammobiliata due stanze, matrimoniale uomini, volendo cucina. Telefonare 60-272. M3263
AFFITTASI camera ammobiliata tutte comodità centrali, prezzo bassissimo. Telefonare 62-365. M3373
AFFITTASI ammobiliata centrale uno o due letti. Telefonare 551-414. L3765
AFFITTASI ammobiliata 1 o 2 letti, volendo pensione, zona corso Casale. Telefonare 884-729. G1623
AFFITTASI elegante piedi-a-terra. Telefonare 291-363. M3391
AFFITTASI famiglia matrimoniale centralissima entrata particolare tutti comforts. Telefonare 524-461. L3802
AFFITTASI piedi-a-terra anche due amici. Telefonare 595-786. M2345
AFFITTERei unica camera mobiliata, sola signorina o persona stabile serietà referenze, Marco. Scrivere cassetta 3323, SPI, Torino. M3383
AMMOBILIATA centralissima affitto a signorina signora seria stabile. Telefonare 851-197. P2062
BELSA ammobilita centrale indipendente comodità a persona seria unico in quilino. Telefon. 538-632 dalle 12 alle 14.
CERCASI ammobiliata indipendente zona Mercati Nuovi, Unione Sovietica, corso Agnelli, Giordano Bruno. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. M4033
CERCO camera ammobiliata con gentile no paraggi Boringhieri. Telefon. 763-706.
PENSIONE Romano, piazza Lagrange 2. Camere per studenti e passeggeri con pensione completa. Telefonare 50-675.
PIAZZA Castello affittasi bella [illegible] ammobiliata indipendente, [illegible] 524-482
PORTA Nuova buona pensione [illegible] mensili, visitateci, Via Nizza 31.
ZONA S. Rita ambiente signorile affittasi impiegati, professionisti 2 belle camere, due letti, 1 testa, comforts, volendo pensione. Telefonare 296-265. B4064

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace domestica fissa, immediato lavoro offre, Silva, Pietro Micca 12.
ABILE cameriera richiede fissa vera ultima abbonatrice, presentandosi Avetta, Vinzaglio 12. 3093
ABILE istruttore fisso o giornata fisso ore 21-30, corsisti. Telefonare 60-282.
ABILI contabilità cucitagia cercansi, Piazza massima, Demaria, Via Lagrange 30
ANZIANO solo cerca signorina, vedova piemontese 30-45enne lavorando dolci-elle garzoni, collaborazione affetto. Inoltre signorile vita alleggia, indicare condizione familiare, referenze. Scrivere cassetta 1331, SPI, Torino. 2850
ASSUMIAMO fisso montatore elettricista radiotecnico giovane. Presentarsi CEMT, Rattero 4, ore 17. B5499
ASSUMONSI immediatamente conduzione bobero auto, solo se abituate. Esigesi referenze e specificazione posti occupati. Cestinansi presentazioni prive requisiti richiesti. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino. L3455
CAMERIERA abile tuttofare fissa offresi immediato lavoro. Gilio, Passalacqua 6.
CAMERIERA e cuoca cercansi ottimo stipendio coppia cucina vecchia serale. Telefonare 557-858. L4080
CAMERIERA fissa bella presenza ottime referenze cercasi fissa. Presentarsi 10-12 16-18 Gabrielli, 8, Teresa 3. B3621
CAMERIERA giovane buona presenza, modo redimito cercasi, massima massima, serietà assoluta. Scrivere ora, posti occupati, cassetta 4301, SPI, Torino. B3611
CAUSA trasferimento affittasi subito a coniugi alloggio nuovo soleggiatissimo due camere cucina, bagno, terreno. Francia 95. L3777
CERCASI camera tinello servizi comodità tram 7, ass. C, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 3342, SPI, Torino. M3347
CERCO affittare alloggio 4-5 camere cucina servizi moderni. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. G1355
CERCO affittare camera cucina, alloggetto qualunque zona, serietà. Telef. 41-078.
CERCO camera cucina, inizio aprile, cauzione, referenze. Impiegato scriverà Demaria, Baveno 22. F2279
CERCO due, tre camere cucina servizi, qualunque zona. Telefonare 60-219.
CORSO Peschiera 59 alleggia signorile 3 camere cucina servizi affittasi. F2293
DUE sorelle serie cercano, 1° aprile, camera cucinino comforts casa recente costruzione zona San Donato. Informazioni telef. 770-503 amministratore. L3715
IMPRESA affitta signorili due camere tinello via Tripoli 35 (interno 4). Telefonare 390-628. 3561
MARESCIALLO esercito, moglie un bimbo, cerca alloggio in villa oppure ultima disponibilità giardino. Scrivere Di Nardo, via Chiltani 13, Torino. G1615
MERAFIORI via Del Castello 103, affittasi camera cucina terme bagno 13.000. Rivolgersi bottiglieria. M3369
PRIMO marzo, paraggi Statuto, ammobilio camera vista, gas luce, centralissima 1-2 persone, referenze. Scrivere cassetta 4308 SPI, Torino. L3677
PROPRIETARIO affitta casa nuova due camere cucina doppi servizi Parella. Telefonare 703-826. B6010
PROPRIETARIO affitta per marzo alloggetto camera cucina gabinetto interno quinto piano, via Belzoni 14. Telefonare 592-577. 1079
PROPRIETARIO affitta S. Rita signorili 3 camere tinello servizi. Telef. 296-684.
STATUTO, camera cucina 12.000 (Parella) due camere cucina servizi 17.000. Telefonare 51-844. 282
TRAFIERE corso, 1° aprile, zona Nizza, 2 camere cucina servizi. Tel. 699-221.
VIA San Marino 82, affittasi 2 camere tinello terzo bagno 14.000. Tel. 536-903

STENODATTILO comprometter svelta persona, buona presenta, molto diligente, [illegible] Scrivere scuole frequentate, posti occupati, preferenze, cassetta 4299, SPI, Torino. L3595
TORNITORE abilissimo per addirsi elettrice cerca, Richiedesi perizia conoscenza disegno a discreta cultura tecnica, Scrivere ora-sera 4276, SPI, Torino.
TUTTOFARE fissa cerca famiglia tre persone, Telefonare 92-477. M3161

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par L. 20 cad., successive L. 10

ABILE addetta rammendatrice, presenta, tutte patenti, urge impiego, Sel. 50-491.
ABILE cameriera richiede fissa vera ultima abbonatrice, presentandosi Avetta, Vinzaglio 12. 3093
ABILE istruttore fisso o giornata fisso ore 21-30, corsisti. Telefonare 60-282.
ABILI contabilità cucitagia cercansi, Piazza massima, Demaria, Via Lagrange 30
ANZIANO solo cerca signorina, vedova piemontese 30-45enne lavorando dolci-elle garzoni, collaborazione affetto. Inoltre signorile vita alleggia, indicare condizione familiare, referenze. Scrivere cassetta 1331, SPI, Torino. 2850
ASSUMIAMO fisso montatore elettricista radiotecnico giovane. Presentarsi CEMT, Rattero 4, ore 17. B5499
ASSUMONSI immediatamente conduzione bobero auto, solo se abituate. Esigesi referenze e specificazione posti occupati. Cestinansi presentazioni prive requisiti richiesti. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino. L3455
CAMERIERA abile tuttofare fissa offresi immediato lavoro. Gilio, Passalacqua 6.
CAMERIERA e cuoca cercansi ottimo stipendio coppia cucina vecchia serale. Telefonare 557-858. L4080
CAMERIERA giovane buona presenza, modo redimito cercasi, massima massima, serietà assoluta. Scrivere ora, posti occupati, cassetta 4299, SPI, Torino. B4064
CAMERIERA fissa bella presenza ottime referenze cercansi fissa. Presentarsi 10-12 16-18 Gabrielli, 8, Teresa 3. B3621
CAMERIERA giovane buona presenza, modo redimito cercasi, massima massima, serietà assoluta. Scrivere ora, posti occupati, cassetta 4299, SPI, Torino. B4064
CAMERIERA tuttofare fissa referenziata, massimo. Massima retribuzione. Orizzonte. Telefonare 884-729. G1623
CAMERIERE [illegible] cercansi, Scrivere cassetta 3342, SPI, Torino. M3347
CERCASI camera tinello servizi comodità tram 7, ass. C, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 3342, SPI, Torino. M3347
CERCO affittare alloggio 4-5 camere cucina servizi moderni. Scrivere cassetta 3036, SPI, Torino. G1355
CERCO affittare camera cucina, alloggetto qualunque zona, serietà. Telef. 41-078.
CERCO camera cucina, inizio aprile, cauzione, referenze. Impiegato scriverà Demaria, Baveno 22. F2279
CERCO due, tre camere cucina servizi, qualunque zona. Telefonare 60-219.
CORSO Peschiera 59 alleggia signorile 3 camere cucina servizi affittasi. F2293
DUE sorelle serie cercano, 1° aprile, camera cucinino comforts casa recente costruzione zona San Donato. Informazioni telef. 770-503 amministratore. L3715
IMPRESA affitta signorili due camere tinello via Tripoli 35 (interno 4). Telefonare 390-628. 3561
MARESCIALLO esercito, moglie un bimbo, cerca alloggio in villa oppure ultima disponibilità giardino. Scrivere Di Nardo, via Chiltani 13, Torino. G1615
MERAFIORI via Del Castello 103, affittasi camera cucina terme bagno 13.000. Rivolgersi bottiglieria. M3369
PRIMO marzo, paraggi Statuto, ammobilio camera vista, gas luce, centralissima 1-2 persone, referenze. Scrivere cassetta 4308 SPI, Torino. L3677
PROPRIETARIO affitta casa nuova due camere cucina doppi servizi Parella. Telefonare 703-826. B6010
PROPRIETARIO affitta per marzo alloggetto camera cucina gabinetto interno quinto piano, via Belzoni 14. Telefonare 592-577. 1079
PROPRIETARIO affitta S. Rita signorili 3 camere tinello servizi. Telef. 296-684.
STATUTO, camera cucina 12.000 (Parella) due camere cucina servizi 17.000. Telefonare 51-844. 282
TRAFIERE corso, 1° aprile, zona Nizza, 2 camere cucina servizi. Tel. 699-221.
VIA San Marino 82, affittasi 2 camere tinello terzo bagno 14.000. Tel. 536-903

Stanchi ed esauriti

Negli stati di esaurimento fisico e nervoso, invece di ricorrere a sostanze stimolanti, per cui ad un primo risultato eccitante segue un'azione deprimente sull'organismo, è consigliabile ricorrere al Phos Kelémata, che alimenta i nervi senza effetti dannosi collaterali. Il Phos Kelémata è ad alto contenuto di fosforo attivo ed il composto inoltre di altri elementi essenziali che ne completano l'azione ricostituente e tonico nervina. Il Phos Kelémata ridona la energia e la volontà, riavvigorisce la memoria, vince la stanchezza. La cura del Phos Kelémata è di due piccole compresse al giorno per due mesi.

Voi avete bisogno del
PHOS KELÈMATA
la salute in compresse

QUARANTACINQUENNE tuttofare occuperebbesi mezza o intera giornata qualunque lavoro decoroso. Telef. 271-627.
QUARANTENNE volonterose offresi aiutare pulizia qualsiasi lavoro albergo clinica istituto. Telefonare 682-200.
QUINDICENNE perfetta conoscenza lingua francese steno-datti-computocristrice pugno operai offresi primo impiego sede ditta. Telefonare 383-118. L3647
RAGIONIERA 25enne esperta contabile corrispondente, lunga pratica direzione società commerciale ispezionerebbesi anche mezzo orario oppure lavorerebbe proprio domicilio. Telefonare 765-030.
RAGIONIERE 34enne, esente militare, conoscenza pratica contabilità, offresi. Telefonare 528-819. B4042
REFERENZE ottime cambiando cerco lavoro serio. Scrivere cassetta 8178, SPI, Torino. [illegible]
SEMIANTENNE pensionato abile contabilmenti frutteti ottagni vigneti offresi impiegarsi, mill pratiche. Telefon. 765-914.
SERIETÀ 16enne offresi aiuto commessa qualsiasi genere. Telefon. 672-345.
SIGNORINA 16enne primo impiego offresi. Telefonare 886-376. L3648
SPECIALIZZATE lavori tipografici e legatoria libera subito offresi. Telef. 296-951.
STENODATTILOGRAFA diciottenne libera subito offresi. Telefono 592-779.
STENODATTILOGRAFA veloce, istruita, veniamo, presenta, offresi. Tel. 523-417.
TORNITORE con patente radiale vapore 2ª offresi. Passero Giuseppe presso Delgo, via Tartini 18. G1665
TORNITORE 2ª scuola tecniche offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.
TRENTADUENNE operatore collaudo tracciatore lunga pratica, ottima conoscenza sottogruppi, troppi compiutissimi lavorazione meccanica, per mansioni direttive collaudo media azienda offresi. Scrivere cassetta 8219, SPI, Torino. F2287
TRENTASEIENNE sola lorinese con referenze offresi lavori casa a ore o giornata. Telefonare 291-709. M3367

VENTIQUATTRENNE aggiustatore meccanico cerca lavoro qualificatore. Telefonare 660-475. G1659
VENTITREENNE offresi tuttofare ore o giornata. Montrucchio, corso Giulio Cesare 154. B3587
VERNICIATORE stoppino abilissimo offresi stabilmente. Scrivere cassetta 9041, SPI, Torino. G1839

15 PIAZZISTI, GAFFR. L. 70 p.p.

CERCANSI piazzisti ingranditori fotografici. Carraro, telef. 46-572 dalle 15 alle 17. M3799
CERCANSI piazzisti introdotti drogherie Torino e provincia, praticissimi con macchina. Scrivere [illegible] 6164, SPI, Torino. B3627
CERCASI procuratore affari pratico casa meccanico regolare macchine utensili e carpenteria meccanica. Scrivere cassetta 8106, SPI, Torino. F2608

CERCO viaggiatori piazzisti automezzo proprio intrinsichissimi panetteria pasticci commestibili vendita sul fariaa pasta. Referenze. Scrivere cassetta 4310, SPI, Torino. L3663
DISPONENDO fascia centro Torino mezzo proprio accettiamo rappresentanza deposito qualsiasi articolo. Rag. Demaro e Figli, Rosmini 1. F2177
IMPORTANTE stabilimento di tintoria cambiaggio e mercerizzazione cerca nella zona di Novara e Vercelli persona conoscenza preferibilmente già pratica di tintoria e filati per visitare clientela locale. Scrivere specificando cassetta 3327 SPI, Torino. B3618
INGEGNERE elettrotecnico, auto, passaporto, residenza Torino, iniziererebbe carriera commerciale adeguata rappresentanza industriale. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. B3441
MILANO, Torino, Roma, Napoli, trecento mi settimanalmente, accetto rappresentanze incarichi fabbrica, società accetta, referenze. Sertigna, Lochino dal Verme 24, telefono 733-363, Roma. M3333
RAPPRESENTANTE Piemonte importantissima casa americana fama mondiale prodotti ausiliari industria metalmeccaniche tessili conciaria cerca incaricati provincie Asti Alessandria Cuneo. Referenziare. Scrivere cassetta 6174, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE primaria Casa Chiudi cerca impiegande dita da abbinare. Scrivere cassetta 6159, SPI, Torino.
VENDITA tende Veneziana cercasi rappresentanti [illegible] anche intendenti vendita avviciglietti. Scrivere SPI cassetta 98 A, Venezia. 3061
ZAINI circolasio carosselle con clientela cerca Torino piazzisti possibilmente muniti automezzo. Presentarsi mattinata: Actis, via Borgo Pisani 18. M3411

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA corrispondente Stefer inglese biancon mani accompagno il [illegible] febbraio, Treccano, via Nicola Fabrizi 70/40. L3708
SMARRITO cucciolo cagnolino bianco Bolzon Vittoria. Telef. 293-992, competente mancia. B3635

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A biocchetta: accertamenti infedeltà indagini, informazioni, sorveglianze coniugali, e Napoli », Madama Orsolina 111. Telefonare 687-374. 11975
A istituto trentennale affidasi informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Potenzali, Carlo Alberto 40-51, telefono 47-373. 2242
A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Usatis, via S. Francesco da Paola 17, ang. via Giolitti (primo piano). Agevolazioni pagamento.
ABBIAMO argenteria, gioielleria, orologeria, orologeria, Prezzi di fabbrica, Gelardo, via Cavour 6. T5340
ABBIAMO rasoi elettrici, prezzi e avvenimenti, Coltelleria Montes, c. Vittorio 67.
ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 821-349
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 5, telef 521-181. 4265
ACQUISTERei lemigrade aeminuscolo. Telefonare 522-559. M3160
ACQUISTO abito Cresima bambina otto anni. Telefonare 22-337. L3783
ACQUISTO vestiario bello giorno sera uomo donna, vendo affitto smoking. Scarso, Saluzzo 19. B3537
AFFARE. Facilitando pagamento vendo bellissima camera matrimoniale e cala pranzo nuovissima. Telefonare 870-871.
AFFARONE [illegible] Chippendal 200 mila contanti; Novecento 150.000, rate; [illegible] 60.000. Telefonare 521-918.
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento fabbricazione propria. Esenzioni. 811
ANTICAMERE Barocco veneziano impero eleganti mobiletti bar. Rappresentante [illegible] Racconigi 124 bis. F1756
ARMADI guardaroba fabbricazione varie misure. Rappresentante [illegible] Racconigi 124 bis. B3177
ARREDATEVI Cam dei Mobile, Regina [illegible], Cantieri. Camere massicce 75.000 lineli 21.000, grandi armadi 25.000. Fa rateizzazione. 3774
ARTIGIANO [illegible] bellissima sala pranzo Chippendal 200.000. Telef. 779-813.
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli, libri mobili, via Po Quinta 14, Ritenderini. 1315
ATTENZIONE! Matrimonio? 60.000, camere 20.000. Lagrange 39 (portile). Prezzo Amedeo 11 C. [illegible]
AVETE oggetti usati? Pacchi, quadri, tappeti, mobilini, dischi, giradischi, apparecchi, salotti, soprapotture, lucidatrici, tessiture, lampadari, antichità, portellane, libri, fondi magazzini, compero. Telefono 687-685. L3603
AVVERTIAMO come giusto numerose camere letto, sale pranzo, mobili intarsiati, cucine, occasioni eccezionali, prezzi non verificatissimi, Ente Asse Liquidazioni, via Cigna 17, telef. 23-844. 1815
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica. Pellico 8, telef. [illegible]
BANCO bar con ristorazione a specchi, [illegible] occasione cedesi rinnovando locale. Caffè 2. Giorgio, Giulio Cesare 46 oppure telefonare 47-767. 3115
BRILLANTI un argento compera cambia disimpegna. Rinvenzione. Rabenviera. Barbaroux 28 L3265
CAMERA letto, pranzo, ingresso, accessori per immediato appartamento alloggio. Telefonare 553-975 3510
CAUSA trasferimento vendo sala pranzo Chippendal nuovissima. Canet, via Pinerolo 47. M3323
CENTINAIA camere e sale ogni stile, prezzi convenientissimi, Fabbrica esposizione, via Botero 18, interno. 13964
DUDIED dal 1867 miglior macchina maglieria, semiperfetti, speciali, medelizzazioni, Massima garanzia. Rateazioni. Insegnamenti. Assistenza. Torino, Regina 5, telef. 528-930. Ivrea, via Palestro 50, telefono 42-34. 11814
FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, aspirapolveri, grande assortimento, prezzi migliori, cambi, facilitazioni, corso Vittorio 85 (monumento).
GAIDANO, Lagrange 3, liquida per fine stagione calzature invernali e pre-estive, a prezzi incredibilmente bassi. Approfittatene! 299
GLORIA mobili, casa ufficio, prezzi concorrenza. Via Belfiore 16, tel. 683-757.
GRANDE assortimento camere, sale, cucine, tinelli. Rateizzate consegna provinciale. Pacco, Armando Diaz 2 (luogo Po). 5636
LAMPADARI risaldi, moderni, elettrodomestici, termosifoni, Bertola 31, Rimpetto Elettricità Municipale. 4068
LIQUIDAZIONE camere, sale, soggiorni, tinelli, entrate, armadi, cucine, poltrone-letto, divanilletto. Mobilificio « Roma », Barfolelli 16. 987
LIQUIDAZIONE di calzature invernali e pre-estive a prezzi eccezionalmente bassi da Galiano, via Lagrange 3. Accorrete!
MACCHINE maglieria, cucire, maare, taccalone, lodoche, rammendi, troverete a prezzi eccezionalissimi. Scuola maglieria officina riparazioni accessori, rateazione serietà. Gribaldo, [illegible] Francesco Paola 4, telef. 47-886. 1915
MACCHINE maglieria, misure diverse, nuove e occasioni qualunque marca. Rateizzazione 30.000 in poi, vendo 5000 mensili, inizio pagamento dopo i tre mesi d'insegnamento gratuito e collaudo macchina. Visitateci via Po 32 bis, vicolo Ospizio 10.
MACCHINE maglieria, vere occasioni compero da privati. Telefonare 882-398.
MOBILI e Casabella », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI « Casamercia », Vercelli 20, vasto assortimento. 20 rate, cambio. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141
MOBILIFICIO Grap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
MONDIAL Radio, frigoriferi Indes, Kaiser, Rex; lavatrici Kluwer; lucidatrici, ecc. Cambio usato con attualissimi tipi. Televisori americani e nazionali, facilitazioni. Via Madama Cristina 38. Telefono 61-033. 444
OCCASIONE abbigliamento svendo. Telefonare 767-694. B3639
OCCASIONE privato vende bracciale e fermaglio oro signora. Telefonare 30-976.

PIANOFORTI Cacciato, Calvoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compera, ripara, noleggia. 12703
PIANOFORTI occasione vende, compera, ripara. Consorzio, Po 20, telef. 882-786.
PRIVATO vende culla carrozzella quadrato, passeggino bimbi anche studio mobili. Telefonare 581-654. M3363
PRIVATO vende pellicceria marmotta, collo volpe argentata. Telefonare 30-976.
REX frig-acifori, cucine, fornelli, prodotto classico. Grimaldi, c.so Firenze 27, telefono 23-858. 2558
RISCALDAMENTO Combustibili liquidi limitati? Acquistate termoconvettore Brisma. Brucia tutto, circolazione aria calda, robusto, elegante, economico, pratico. Sconto rivenditori. Scrivete, Principi Acaja 52. Telef. 73-774, 70-600.
SALOTTO moderno, divani 3 poltrone componibile, nuova, vendo. Tel. 896-720
STUFE fuoco cucinino Junker-Ruh, lampadari, radio, televisori, F.lli Beccaris, via Cimarelli 14, telefono 820-010.
SVENDITA occasionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 8. 5080
TAILLEURS, impermeabili, giacche signore, eleganzissimi, 14-19.000. Reggino, Sacchi 54. 455
TAPPEZZERIA corta acquisterebbe a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 125, angolo corso Dante. 486
TAPPEZZERIA corta acquisterebbe e pesa al fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7926
TELEVISORI Magnadyne radio radiogrammofoni frontali vasta scelta, comode rateazioni. De Mango, Donatello 9.
VENDO macchina maglieria Super Costai 10x90, garanzia anni 7. Tel. 850-517.
VENDONSI due cuccioli Bene, Frazione Tronda, comune Bruino (Torino).
VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola, Rateizzazioni: Lesti, Ricasoli 41. 3018

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A automezzi anticipazioni, prestiti buone condizioni. Comando Agenzia, corso 86 Umberto 8, telef. 42-811. 234
A buone rateazioni 615 mila, Bianchi Sbarazzo usciamo [illegible] quintali. 1100 ELR. Cavalieri, Brescia 13, telef. 25-906.
A lunga rateazione! Appia, 1400 metano, 600. [illegible] Cavalieri, Brescia 13. 222
A rate vendiamo: Appia Ardea, 103, 600, 1100 A B E, 600 A B C vetture belvedere giardinette. Assumegnia Seicila, Galliari 11, telef. 50-494. 471
BEN vende permuta rateando 1400, 103, familiare, belvedere. [illegible] T1. 600. Corso Regina 163. 2346
BRIANO assortimento autovetture semiusate occasione. Prenotazioni, omaggi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 6.
BRIANO autovetture qualsiasi tipo, nuove, occasioni. Autogarzia Bodoni. Permute, lunghe rateazioni. Telefon. 48-176.
BRIANO [illegible] 1100-102. 1100 B, 1400, giardiniere belvedere, 1100 familiare. Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787
ALFA 1900 Super, Giulietta nuova 1957, Aurelia B 20, B 21, Appia nuova e d'occasione, Fiat vasto assortimento ogni tipo, Massime garanzie, lunghe rateazioni. Doggetti, Madama Cristina 66. 192
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Fabrio 4, telef. 50-662; Appia (i serie semiusata), Ardea (V serie, 103 diversi, 1400, 1100 B, [illegible] elaborata, 600 normale, Belvedere diverse, 500 C. Cambi, rateazioni. 171
ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 « Roberto », Giulietta nuova, Giulietta Sprint, rivenditrice 103 familiare ultimo, 103 nuova, semiusate, TV semiusate, 600, 1100 E, Rateazioni. Telef. 526-653.
ALL'AUTOCOMMISSIONARIA Rubeo consegna rapida Renault su stelli 1957, massimissima automobili speciali marca, cambi, rateazioni, Gloria 84, tel. 697-272
ALL'AUTOSALONE Farri, Accademia Albertina 3: esclusiva Fambrini, Milinaia, Singer. Occasioni: 500 C furgone, 600 semitipia, 600, B-21, 103, 103 TV, Appia, Panard 750, Cambi, rateazioni. Telefonare 882-892. 1793
ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma n. 337 bis, tel. 42-893: Aurelia B 12, finanziarissima 250a, altre bellissime, Alfa 1900 Super, B V, Appia, Aurelia el 1900 metanizzate, 1400 A, 1400 cabriolet, 103, TV, TV Farina, Belvedere. Cambi, rateazioni.
AMMORTIZZATORI garantiti montati immediatamente; rilasciamo fatt. sospensioni Lancia, semiassi, bilanie, ruote graduate. Fresia, Tiziani 74, Telefono 761-646. 2993
AMMORTIZZATORI, sospensioni, freni, organi sterzo, sostituzioni ripara rapidamente ufficina specializzata, massima garanzia, verifica gratuita. Evitarete sbandamenti pericolosi. SAF, Montebello 21, telef. [illegible] 12503
APPIA nuova 11 serie, pronta, 900.000 contanti, rateizzazione 13-18. Commissionario, S. Secondo 63. 2849
AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, B.M.C., riempiti sempre pronti, De Leon, corso Vittorio 38, telef. 42-301.
AUTOESSENZA « Cenisia » via Grassovello 3, telefono 774-226: 1400 Diesel, 3400 giardinette, 1100 B 51 lusso, 1400 metano, 103, 600, furgoncini, 500 C 53, Ardea, Appia, Belvedere, furgone 1100 E. Camioncini [illegible] quintali, 615 mista.
AUTOESSO Commissionaria Fiat-Nasi, via Nizza 20, Torino vende autovetture ed elettrodomestici Fiat, consegnando immediate. Vasto assortimento veicoli usati: 500 C belvedere, 600, 1100 Stella Alpina, 1100 E, 103 tutte tipiche, Ardea 5 marzo e furgone, 1100 ELR camioncino, 1100 ELR giardiniera, 1031 furgone 3 qt., Simca Aronda 8 mesi, 1400 A B, [illegible] A benzina, metano prende posto, Alfa 1900, Aurelia B 20, B 21 lussifari, Chrysler New Yorker, Studebaker, Rateazioni massimo, convenienti. Telef. [illegible] 874.
AUTOGARRI: Super Ruotan ribaltabile recente acquistato cento terzi